Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 252 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL DIALOGO QUADRIPARTITO

CENTRO-SINISTRA O NUOVA POLITICA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La politica estera sarà nei prossimi giorni al centro della attenzione governativa. Moro rientrerà martedì mattina dal suo viaggio negli Stati Uniti e in Canada che lo ha visto prima al centro di una serie d'incontri ad alto livello a New York e a Washington con il Presidente degli Stati Uniti, con il Segretario dell'ONU e con colleghi di molti altri paesi, in un secondo momento a Ottawa ove ha avuto contatti con il Premier canadese Trudeau. Si tratta di una missione positiva che fa seguito a quella altrettanto positiva compiuta insieme al Capo dello Stato in Jugoslavia ed è pertanto facile presumere che il Ministro degli Esteri informerà il Presidente del Consiglio e i colleghi sull'esito dei viaggi.

Saranno comunque gli avvenimenti di politica interna a concentrare l'attenzione degli osservatori fin dai prossimi giorni. Nella scorsa settimana i comitati centrali del PSI e del PSU hanno posto le premesse per quel chiarimento tra i partiti di centro sinistra da più parti auspicato per ridare vita alla collaborazione organica a quattro. Le posizioni dei due partiti socialisti sono delineate abbastanza chiaramente: «sì» del PSU, ma con le riserve e le cautele sottolineate da Ferri e consistenti soprattutto in una netta chiusura nei confronti dei comunisti; un «sì» ancor più cauto da parte del PSI, stimolato soprattutto da Nenni, ma non pienamente condiviso da quanti, come De Martino e compagni, pur ammettendo la possibilità di una ripresa del dialogo a quattro non escludono un bicolore DC-PSI. In questo quadro nei prossimi giorni il leader repubblicano La Malfa inizierà i sondaggi con gli esponenti dei due partiti per individuare le possibilità di formazione di una piattaforma unitaria PSI-PSU-PRI che possa poi intavolare un dialogo con la DC per il rilancio del centro sinistra organico. Le «chances» del segretario repubblicano non sono obiettivamente molte, ma non è neppure da escludere che possa costruttivamente avviare un discorso (dapprima formale, poi più concreto) con i socialisti e i socialdemocratici. Sia gli uni che gli altri da vario tempo puntano l'indice sulla D.C. sottolineando la responsabilità che il partito di maggioranza relativa ha nel processo di chiarimento del dialogo a quattro e anche auspicando un sollecito chiarimento all'interno del partito stesso. In quest'ambito il segretario Piccoli sta procedendo a grandi passi. Nella scorsa settimana ha avuto numerosi colloqui con Rumor, Colombo e Andreotti, cioè i maggiori esponenti di «Impegno democratico» e ha avuto anche contatti con esponenti di altre componenti del partito. Domani e dopodomani Piccoli tornerà ad incontrarsi con Rumor, Colombo e Andreotti per soffermarsi sia sui punti sui quali già è stato trovato un accordo, sia su quelli che richiedono un ulteriore approfondimento onde raggiungere una piena identità di vedute in vista di una riunione di «Impegno democratico» prevista per giovedì, alla vigilia cioè della direzione del partito convocata per venerdì.

Quanto agli altri partiti è da segnalare che questa è una settimana cruciale per il PCI. I dirigenti di via delle Botteghe Oscure dovranno, infatti, dopo molti rinvii e molte discussioni giungere a un «verdetto» sulla scottante questione del «Manifesto». Il PCI deve cioè decidere quale condanna infliggere a Rossana Rossanda, Pintor, Natoli e gli altri comunisti che dando vita al settimanale estremista si sono posti su posizioni «eretiche». Domani il comitato centrale del partito esaminerà appunto le conclusioni cui è pervenuta la commissione appositamente istituita.

Densa di impegni la settimana che si apre domani anche sul piano parlamentare. La Camera dedicherà la seduta di domani allo svolgimento di interrogazioni e subito dopo riprenderà la discussione delle proposte di legge relative alla inchiesta parlamentare sulla sicurezza pubblica in Sardegna e di quelle dei casi di scioglimento del matrimonio. Se le competenti commissioni avranno nel frattempo ultimato il loro lavoro, i deputati affronteranno anche la scabroso disegno di legge relativo alla finanza regionale. Al Senato dopo la seduta di martedì dedicata ad interrogazioni, verrà affrontata la discussione sul provvedimento contenente norme in favore del settore tessile e, quindi, l'assemblea esaminerà il disegno di legge per la proroga del blocco dei fitti.

Le prospettive di ripresa del centro-sinistra e la delicatezza dell'attuale momento sindacale sono i temi di fondo sui quali hanno posto la loro attenzione i vari esponenti di partito impegnati nella consueta tournée oratoria domenicale. «Il PSU — ha detto Ferri in un discorso fatto a Verona — resta convinto assertore del centro-sinistra, pronto ad ogni sincero sforzo per la ricostituzione di una organica coalizione di governo, ma è necessario ripetere che una coalizione di governo non può costituirsi solo con un accordo programmatico legislativo: essa necessita di un intento politico comune, di un metodo omogeneo di azione di governo, di una definizione di obiettivi politici, limitati, ma chiari, cui la sua azione si ispiri». Ribadendo quanto ampiamente aveva già sottolineato nella sua relazione al recente comitato centrale, il segretario del PSU ha anche osservato che il centro-sinistra deve avere una netta delimitazione e contrapposizione nei confronti delle forze politiche che democratiche non sono e, quindi, anche nei confronti del PCI. Ferri ha anche affermato che i socialdemocratici non pretendono che gli altri partiti del centro-sinistra accettino integralmente le loro posizioni e valutazioni, ma non si presteranno mai a far parte di coalizioni nella confusione. «Occorre quindi, innanzitutto — ha detto — un chiarimento interno nella D.C.: essa deve scegliere senza equivoci fra la linea di centro-sinistra ed una nuova politica, quella del superamento del centro-sinistra, caratterizzata dall'apertura al PCI». Ferri ha quindi posto l'accento sull'isolamento di Nenni nel PSI così com'è stato evidenziato nell'ultimo comitato centrale socialista e ha concluso osservando che sono il PSI e la D.C. a dover dare la risposta all'interrogativo sulla ricostituzione del centro-sinistra.

Le prospettive di un rilancio del dialogo a quattro sono state esaminate anche dal democristiano Granelli in un discorso a Reggio Emilia. Secondo l'esponente basista «chi ha le massime responsabilità politiche e di governo non può delegare ad altri, nemmeno al PRI, il compito di provocare su equivoche basi di terza forza, un chiarimento tra i partiti dell'attuale maggioranza parlamentare». «Si impone — ha aggiunto — un'iniziativa in prima persona della D.C. nei confronti dei singoli partiti del centrosinistra tradizionale per verificare con serietà le possibilità concrete di un incontro a quattro o a intese bilaterali, sia pure dopo un chiarimento interno che sarebbe grave errore continuare a procrastinare». Granelli ha aggiunto che l'inerzia provocata dalla «ambiguità» all'interno della D.C. deve lasciare il posto ad un nuovo assetto interno e ha

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVO LANCIO SOVIETICO DA BAYKONUR DIRETTO AL MONTAGGIO DI UNA PIATTAFORMA EXTRATERRESTRE

Un'altra «Soyuz» russa in orbita per l'Operazione Troika spaziale

La terza astronave dovrebbe partire nella giornata di oggi, ma non sono stati precisati gli obiettivi finali dell'impresa della quale vengono enunciati solo gli scopi secondari - Cinque uomini stanno ora volando contemporaneamente nel cosmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'astronave «Soyuz 6» è stata oggi raggiunta in orbita da una gemella, la «Soyuz 7», con tre uomini a bordo, e sono così attualmente in volo sulle due navicelle cinque cosmonauti sovietici. «Il cosmo è abitato», ha scritto con orgoglio un commentatore dell'agenzia sovietica «Tass», aggiungendo: «Adesso si può dire che è in corso un volo di gruppo». Le voci della vigilia riferivano che l'impresa sovietica avrebbe visto la formazione di una «troika spaziale». Insistenti informazioni di fonte attendibile ma non ufficiale continuano ad affermare che i gemelli diventeranno «troika» e domani sarà lanciata una altra astronave, forse con un solo pilota, forse con due. I tre veicoli formerebbero una piattaforma, o stazione, orbitale, secondo la tecnica di montaggio in orbita terrestre che a quel che si sa i russi impiegheranno per la loro spedizione lunare.

Non possedendo un razzo potente come il «Saturno 5» di Von Braun, e anche perché le loro navi sono più grandi e pesanti di quelle americane, di dimensioni più ridotte grazie a una avanzata tecnica di miniaturizzazione, i sovietici contano di ricorrere a due «rendez vous», uno in orbita terrestre e uno, con procedimento inverso, in orbita lunare. L'esperimento di montaggio in orbita tripla avrebbe la «Soyuz 6» lanciata ieri come navicella «passiva». Essa, come ha dichiarato lo scienziato Alexei Konstantinov, non è dotata di meccanismo d'aggancio. Dunque, servirebbe come base di servizio e magazzino strumenti, parte della carovana spaziale ma non fisicamente agganciata alla piattaforma. E' anche possibile che pur priva di meccanismo d'aggancio la «Soyuz 6» venga saldata mediante lavoro cosmico di astronauti operai in volo a corpo libero. Un totale di tre ingegneri (due sono ingegneri dei tre di «Soyuz 7») è a bordo delle due capsule finora lanciate. Sarebbero essi a compiere buona parte del lavoro di montaggio, due da «pedoni cosmici» e uno nell'interno dell'abitacolo. La piattaforma potrebbe restare in orbita per qualche tempo, con rientro della sola «Soyuz 6», e solo dopo un volo di lunga durata delle altre capsule. Oppure, come avvenne per i veicoli «Soyuz 4» e «5» che si agganciarono in gennaio, le navicelle potrebbero rientrare insieme, sempre agganciate oppure dopo essersi separate.

Anche il volo della seconda capsula si è svolto all'insegna della sorpresa per il pubblico sovietico. Trasmissioni e commenti ufficiali non avevano minimamente accennato ad una estensione dell'impresa cosmica in corso ad altri veicoli. Alle 14 e 45 circa l'agenzia «Tass» ha diffuso un dispaccio che dava notizia dell'arrivo nel cosmo del gemello «Soyuz 7»; anche Radio Mosca e la televisione hanno interrotto i programmi per dire: «Attenzione, parla Mosca. La capsula "Soyuz 7" è nel cosmo». La partenza era avvenuta un'ora prima, alle 13 e 40. Sui teleschermi si sono viste le immagini della partenza, riprese dal vero ma trasmesse un'ora dopo, a inserimento in orbita avvenuto.

Si sono visti i tre cosmonauti arrivare su una piccola auto con sopra scritto «Speciale»: il tenente colonnello Anatoli Filipcenko, l'ingegnere Vladislav Volkov e l'ingenere Viktor Gorbatko. I tre si sono presentati dinanzi a un dignitario, che nelle riprese televisive o è fuori campo o figura di spalle. Si tratta del presidente della commissione di Stato che dà l'«autorizzazione per il volo». La sua identità è segreta. Dopo aver ottenuto il «via» formale dal dignitario, i tre cosmonauti son saliti sino all'astronave. Questa, in cima al razzo gigante, si presentava a forma di fungo capovolto. La parte a ombrello del fungo è la cabina comando «Soyuz», la parte a cilindro è il compartimento orbitale, che misura nove metri cubici, come è stato scritto stamani dal giornale del Ministero della Difesa «Stella Rossa».

L'armatura di servizio della torre di lancio è stata allontanata, e i tecnici pure si sono allontanati.

Nella ripresa si vedeva il commentatore in una cabina di cristallo esagonale, un po' alla «americana», a parte la differenza nella trasmissione, differita e non in diretta. Il commentatore ha intervistato circa le impressioni all'atto della partenza due esperti cosmonauti che rimanevano a terra: Boris Yegorov, pilota di un «Voskhod» pluriposto che volò cinque anni fa, e Gheorghi Beregovoy, protagonista della impresa «Soyuz» lo scorso anno. Essi hanno detto che i piloti di «Soyuz 7» compiranno anche «esperimenti medici» di cui sarà reso conto ai telespettatori.

Il missile, di proporzioni enormi benché non ciclopico come il «Saturno 5» delle capsule lunari Apollo, si è staccato dal terreno lentamente, con progressi millimetrici sopra la nuvola di gas fiammeggiante, fino al grande balzo. Pochi minuti dopo la televisione ha ripreso invece in diretta alcune sequenze della vita nella cabina. Ai telespettatori sono stati presentati i membri dell'equipaggio. Il comandante Anatoli Filipcenko, e gli ingegneri Vladislav Volkov e Viktor Gorbatko. L'ingegnere Volkov ha detto che è suo compito «eseguire un notevole volume di rilevamenti sulla navigazione e definire i parametri dell'orbita». Ha mostrato con orgoglio una tessera di inviato speciale dell'organo delle forze armate «Stella Rossa», osservando: «Avrò lavoro extra».

Viktor Gorbatko invece ha detto di avere per sua missione il «procedere a ricerche scientifiche così come a prove tecniche, verificare i sistemi di controllo ambientale e di collegamento, assicurare il collegamento con la nave "Soyuz 6" e al tempo stesso con la Terra». L'ingegnere Gorbatko ha aggiunto: «Ho anche altri compiti, ma non vi dico di che si tratta».

Dei membri dell'equipaggio della capsula numero due della futura «troika», Anatoli Filipcenko è stato pilota di guerra dal 1950, Vladislav Volkov è membro di una famiglia di costruttori di aerei di Mosca e Viktor Gorbatko è figlio di contadini. Circa le prossime tappe dell'impresa, le informazioni della «Tass» non fanno cenno alle attività di montaggio in orbita indicate dalle voci, che pure hanno avuto fin qui conferma nel lancio di un secondo veicolo dopo il primo.

L'agenzia «Tass» ha riferito che «Soyuz 7» ha il compito di effettuare varie esperienze scientifiche e tecniche, ed esplorazioni dell'ambiente terrestre, in particolare: manovre in orbita, un complesso di osservazioni congiunte di navigazione delle navicelle "Soyuz 6" e «Soyuz 7" in volo di gruppo, osservazione di corpi celesti e dell'orizzonte della Terra, definizione della brillantezza delle stelle, misurazione della luminosità creata dal sole e altre esperienze scientifiche. In questa descrizione non vengono indicate attività soggette a incerto esito, come montaggi in orbita, agganci, passeggiate cosmiche, che le voci continuano però a preannunciare, trovando credito in base alla constatazione fatta in passato che l'informazione completa ed esauriente da parte sovietica viene data solo dopo la conclusione felice di ciascuna fase, cosicché la fase successiva interviene sempre come una «sorpresa». La spedizione di quella che potrà essere una «troika spaziale» continua dunque a svolgersi all'insegna della «suspense». L'aspettativa degli osservatori stranieri è che domani verrà effettuato il conteggio alla rovescia per il «Soyuz 8», con due o forse un solo membro d'equipaggio, e che il lancio avrà luogo pressappoco alla stessa ora di quelli di oggi e ieri, se non vi saranno ostacoli.

Pur mancando i particolari non viene molto difficile avanzare ipotesi e congetture, specialmente sulla base di quanto le stesse autorità sovietiche vanno dicendo ufficialmente da diverso tempo.

E' noto come dopo la conquista della Luna da parte dei tre astronauti americani dell'«Apollo 11» nel luglio scorso, sempre più di frequente i russi hanno messo l'accento sulla superiore efficacia delle ricerche scientifiche nel cosmo a scapito delle imprese spettacolari come la raccolta di qualche manciata di rocce lunari o la ripresa televisiva della superficie selenica. La costruzione di laboratori orbitanti permanenti sono stati indicati come il «goal» principale delle imprese spaziali sovietiche.

Il programma multiplo delle «Soyuz» dovrebbe avere una durata di circa una settimana, ma è possibile che gli scienziati di Baykonur decidano di prolungare il volo del gruppo di cosmonauti.

A Houston Charles Conrad, Alan Bean e Richard Gordon, i tre astronauti americani designati per il prossimo volo lunare dell'«Apollo 12», hanno dichiarato che, a loro avviso, i sovietici stanno per costruire una «grande stazione spaziale», e che gli Stati Uniti dovrebbero seguirli su questa strada.

A. A.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Una fotografia ufficiale diramata dalla «Tass» dell'equipaggio della «Soyuz 7»: il tenente colonnello Viktor Gorbatko, il colonnello Anatoly Filipchenko, comandante della capsula e l'ingegnere Vladislav Volkov, unico civile a bordo

LA CALDA GUERRA DI RELIGIONE RIPRENDE NELL'IRLANDA DEL NORD

A Belfast tre morti e 60 feriti in una notte di gravi disordini

Dopo l'assassinio di un poliziotto ucciso da un cecchino, i paracadutisti mandati a far barriera fra protestanti e cattolici hanno aperto il fuoco - Appelli alla calma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belfast — Un paracadutista inglese di guardia all'imbocco di una via che porta al quartiere cattolico della capitale nord-irlandese dopo i gravi disordini nella notte fra sabato e domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 12

Un drammatico stato di tensione grava su tutta l'Irlanda del Nord, in particolare sulla capitale, Belfast, dopo i gravissimi incidenti della notte tra sabato e domenica fra le forze di sicurezza e una folla di dimostranti protestanti che cercavano di assalire un blocco di edifici abitati da famiglie cattoliche. Tre morti, tra cui un poliziotto, e una sessantina di feriti fra cui 21 soldati e 30 poliziotti sono il bilancio di questi incidenti, forse i più gravi dai moti di due mesi fa che hanno visto la comunità protestante e cattolica scagliarsi l'una contro l'altra.

Il poliziotto Victor Arbuckle, di 28 anni, sposato, con un figlio di due anni, è stato uno dei primi a cadere, colpito in pieno da un cecchino appostato sui tetti.

I paracadutisti inglesi sotto il comando del colonnello Peter Sibbald hanno aperto il fuoco ed è stata questa la prima volta che i militari delle forze di sicurezza sparano da quando i disordini fra protestanti e cattolici sono iniziati un anno fa.

Arbuckle è il primo poliziotto ad essere ucciso dal 1962, quando terminò l'insurrezione dell'Ira, l'esercito repubblicano irlandese, una organizzazione clandestina che vuole l'unione di tutta l'Irlanda in un solo Stato.

Gli incidenti della notte scorsa sono iniziati poco prima di mezzanotte, quando un corteo di protestanti è sceso lungo la Unity Walk, il quartiere che è stato nei mesi scorsi teatro dei violenti scontri fra le due comunità religiose irlandesi. Soldati e poliziotti hanno immediatamente istituito una barriera di uomini e veicoli e sono riusciti a fermare la folla di protestanti 500 metri circa dal loro obiettivo.

La battaglia fra forze di sicurezza e dimostranti è durata per oltre quattro ore e alle 4.30 di questa mattina si potevano ancora udire colpi di fucile e di armi automatiche.

Per oltre un'ora e mezzo gli agenti di polizia ed i paracadutisti del colonnello Sibbald hanno reagito usando candelotti fumogeni e sfollagente. Poi, franchi tiratori hanno cominciato a sparare sui soldati. Arbuckle è caduto, una decina di paracadutisti sono rimasti feriti. Ne è scaturita una battaglia che ha ben presto assunto proporzioni gigantesche.

I protestanti non sono riusciti a passare, ma il bilancio, come si è detto, è molto pesante.

Il comando dell'esercito inglese ha inviato sul posto rinforzi e alle due di notte Sibbald aveva ai suoi ordini non meno di 500 soldati, mentre i poliziotti erano circa altrettanti. Autoblindo della polizia e mezzi corazzati dell'esercito sono intervenuti in appoggio agli uomini appiedati.

I dimostranti hanno fatto largo uso di bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco a diversi edifici. L'intervento dei vigili del fuoco è stato possibile quando le forze di sicurezza hanno ripreso in mano il controllo della situazione.

I dimostranti hanno anche eretto barricate sulla Shankill Road.

Alle 3,40, nella vicina Falls Road, che si trova nel quartiere cattolico, la polizia è stata presa di mira da cecchini appostati sui tetti, ma in quella zona non si sono avuti né morti né feriti.

Decine di persone sono state arrestate, ma la situazione, pur controllata dalle autorità e dalle forze armate, si mantiene «tesa e pericolosa», come ha detto un portavoce militare.

Ai giornalisti le autorità hanno dato l'avvertimento che la loro presenza sul luogo dei disordini era a loro completo rischio e pericolo.

La sanguinosa rivolta della notte scorsa è giunta dopo una settimana di frustrazione protestante per la decisione del governo dell'Ulster di accogliere le proposte per cambiamenti radicali nella forza di polizia nordirlandese.

Sulla base di queste proposte gli 8.500 uomini della polizia dell'Ulster verranno sostituiti e tutta la polizia verrà disarmata.

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Densa di impegni sia in politica interna che estera la settimana che si apre oggi. Moro rientrerà domani dal viaggio negli Stati Uniti, nel corso del quale ha avuto colloqui anche con il Presidente Nixon, e dal Canada ove ha avuto scambi di idee con il Premier canadere Trudeau. E' facile prevedere pertanto che il Ministro degli Esteri farà un bilancio di questa missione insieme al Presidente del Consiglio e ad altri colleghi di Gabinetto ponendo in luce anche i risultati del precedente viaggio in Jugoslavia al seguito del Capo dello Stato. In politica interna fin dai prossimi giorni comincerà a svilupparsi l'iniziativa del segretario del PRI per individuare le possibilità di rilancio del centro-sinistra organico. La scorsa settimana il PSI e il PSU nei rispettivi comitati centrali hanno vagliato la situazione e pertanto La Malfa potrà con Ferri e De Martino sondare le concrete possibilità di costituire una piattaforma unitaria PSI-PSU-PRI che dia poi l'avvio a trattative con la DC per il rilancio del dialogo a quattro. Il segretario democristiano Piccoli da parte sua svilupperà ulteriormente i contatti con gli altri leaders della corrente «Impegno democratico» per portare avanti il processo di chiarimento all'interno del partito in vista della direzione convocata per venerdì.

Continua a svilupparsi con programmi sempre più spettacolari l'impresa spaziale sovietica. Dal cosmodromo di Baykonur è stata lanciata ieri mattina una seconda navicella «Soyuz» con tre astronauti a bordo che si è aggiunta a quella che già da due giorni ruota attorno alla Terra. Secondo fonti informate di Mosca un'altra nave spaziale con due uomini a bordo sarà lanciata in giornata. Va così prendendo forma il programma di realizzazione di una vera e propria piattaforma spaziale. Le condizioni dei cosmonauti già impegnati nell'impresa tre dei quali sono ingegneri sono ottime.

Nuove esplosioni di violenza a Belfast: per tutta la nottata di ieri cattolici e protestanti hanno dato vita ad una vera e propria guerriglia urbana che, secondo notizie non confermate, avrebbe provocato la morte di tre persone tra cui un poliziotto e il ferimento di altre cinquanta. Circa cento dimostranti sono stati arrestati. Barricate, violenze e massicci impeghi di soldati britannici hanno fatto nuovamente precipitare l'Ulster in un'atmosfera arroventata.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Una foto ripresa dal video della televisione sovietica: al centro il colonnello Filipcenko con accanto il tenente colonnello Gorbatko al cosmodromo di Baykonur. A sinistra l'ingegnere civile Vladislav Volkov, terzo membro della «Soyuz 7»

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

TOTOCALCIO «BUONO»
Piovono i milioni (100) su quattro tredicisti

COLPACCIO DEL CAGLIARI
La Fiorentina caduta dopo trenta partite
La Juventus scatta ma il Torino la supera

SERIE C
Nel derby di Monfalcone Triestina vittoriosa

PALLACANESTRO
Brilla la Snaidero nel torneo di Lucca

CICLISMO
Van Springel a Losanna fa il mattatore

ATLETICA
Successo tecnico delle finali CSI

ACCORATO APPELLO DEL PONTEFICE ALLA PREGHIERA IN UN MOMENTO COSI' GRAVE

Paolo VI: «La gerarchia sorregge la Chiesa nella propria missione»

Questa mattina i vescovi cominciano i lavori del Sinodo con una relazione di mons. Seper Non saranno ricevuti dal Papa i preti ribelli - «Sit-in» e discussioni in Piazza San Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Domani mattina il Sinodo dei Vescovi inizia i lavori con la relazione dottrinaria del Cardinale Seper, Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, sui rapporti tra collegio episcopale e Sommo Pontefice. Parlando oggi dalla finestra del suo studio, a mezzogiorno, il Papa, riprendendo alcuni concetti già espressi nel discorso di ieri, ha illustrato i compiti dei padri sinodali.

Paolo VI, rivolgendosi alla folla ha detto: «Vi invitiamo oggi a pregare per la Chiesa, per tutta la Chiesa. E' un'ora importante questa per lei, cioè per noi tutti, che abbiamo la fortuna e la responsabilità di appartenervi. Sono a Roma, come sapete, i vescovi presidenti delle varie Conferenze episcopali sparse nel mondo, le quali si compongono, ciascuna per ogni paese o territorio, dei pastori legittimi e responsabili, associati per coordinare e per promuovere il ministero ecclesiastico».

«Il Concilio — ha ricordato il Papa — ha illustrato la figura e la funzione dell'episcopato nella Chiesa, e ne ha chiarito la natura collegiale, promuovendo l'istituzione delle conferenze episcopali e la celebrazione dei Sinodi e dei concilii particolari. Il Concilio ha perciò messo in evidenza l'aspetto gerarchico della Chiesa, obbligando a riflettere dove risieda e come si distribuisca e si eserciti la potestà gerarchica, generatrice e direttrice stabilita da Cristo a beneficio del popolo di Dio».

«Vi sono tanti e tanto gravi problemi nella Chiesa, ma questo relativo alla funzione apostolica e pastorale — ha affermato Paolo VI — è sembrato meritare la precedenza, come quello da cui dipende la soluzione di tutti gli altri, quello a cui si riferiscono i caratteri costituzionali della Chiesa, l'unità e la cattolicità, e quello da cui hanno alimento e convalida le virtù basilari, la fede, la speranza e la carità. Dal sistema gerarchico autentico e riconosciuto, deriva alla Chiesa la sua coscienza di stabilità, di fraternità, di concordia, di pace, e la sua capacità di rinnovarsi continuamente nello spirito evangelico, nell'efficienza apostolica ed ecumenica, nella capacità di compiere la propria missione nel mondo.

«E' perciò molto importante — ha detto il Papa — che questo Sinodo straordinario sia assistito dal Divino Spirito, che anche in questo momento noi invocheremo insieme, ricorrendo con la nostra preghiera alla intercessione di Maria, prima prediletta dallo Spirito Santo, centro della comunità pentecostale e madre della Chiesa».

Secondo quanto s'è appreso in Vaticano, il Papa non riceverà in udienza i sacerdoti contestatori o «solidali» i quali, come è noto, avevano inviato una lettera al Pontefice sollecitando un incontro. La risposta negativa della Segreteria di Stato dovrebbe essere portata a conoscenza degli interessati nella giornata di domani. Secondo voci che si erano diffuse ieri sera, nel pomeriggio di oggi i «preti» contestatori avrebbero dovuto tenere una «veglia di preghiera» in piazza San Pietro: in realtà essi si erano limitati ad esprimere la loro solidarietà a un gruppo di giovani del «Movimento italiano di riconciliazione» che, sempre in piazza San Pietro avevano progettato una riunione di preghiera e di contestazione del Sinodo, con la partecipazione di una ventina di persone giunte dall'Isolotto insieme a Don Caciolli.

Alle diciassette, ora indicata per la riunione, in piazza San Pietro c'erano molti curiosi e numerosi agenti di polizia. Sono apparsi alcuni preti contestatori dell'«AEP» (associazione europea dei preti) e gruppetti di aderenti alla «Hermanidad», la associazione franco-spagnola dei tradizionalisti. Si sono formati capannelli di gente che discuteva tranquillamente. Circolavano i foglietti, distribuiti anche stamane, con i quali una decina di associazioni tradizionaliste invitavano i cattolici a impedire «che un pugno di eretici virtualmente già fuori della Chiesa bestemmi contro il carattere sacro dell'Urbe ed attenti alla fede, alla ortodossia e alla cattolica unità».

Finalmente verso le 18 una trentina di giovani del «Movimento italiano per la riconciliazione» hanno iniziato il loro «sit-in» leggendo brani di lettere di San Paolo e, infine, un testo nel quale si contestava il Sinodo. Nel volantino distribuito in piazza San Pietro si leggeva: «Il sinodo... si riunisce a porte chiuse e alla discussione dei vescovi sono preposti temi preparati a Roma. E i vescovi non vengono a Roma portando le voci dei loro paesi. In Italia, per esempio, la gente, il popolo di Dio è stato forse invitato a discutere per il Sinodo con i vescovi che lo rappresenteranno? Rappresentati da chi?».

Ben presto dalla discussione si è passati al battibecco e c'è stata anche qualche spinta tra sostenitori di idee opposte. Ad un certo momento si è sparsa la voce che fosse giunto da Firenze don Mazzi e c'è stato un movimento di curiosità: ma la voce era inventata. I preti contestatori, quattro o cinque, si tenevano in disparte. A tarda notte c'erano ancora attorno all'obelisco piccoli gruppetti intenti alla lettura di testi sacri o a pacate discussioni. La polizia sorvegliava da lontano.

A. Paglialunga

MESSA E CONTRO-MESSA alla comunità dell'Isolotto

Firenze, 12

Il vescovo ausiliare di Firenze mons. Giovanni Bianchi ha celebrato ieri sera, alle 21, dinanzi a numerosi fedeli, una Messa nella chiesa dell'Isolotto in occasione della festa della maternità della Madonna, alla quale la chiesa è dedicata. Mons. Bianchi ha pronunciato un'omelia sulla festività. Stamane due sacerdoti francesi, giunti a Firenze come delegati dell'«assemblea europea dei preti» riunitasi a Roma, hanno concelebrato alle 10.30 una Messa nella piazza dell'Isolotto.

Al momento del Vangelo don Robert Davezies (che fu condannato in Francia a dieci anni di reclusione ai tempi della guerra d'Algeria per aver scritto e pubblicato il libro «Gli algerini» nel quale si narravano le vicende della guerra di resistenza fatta dagli algerini contro l'esercito francese) ha detto a nome del comitato «Exchange et dialogue» (del quale è segretario generale don Jean Marie Trillard, l'altro prete che ha concelebrato stamani la Messa all'Isolotto) un messaggio dell'«assemblea europea dei preti». Nel messaggio, intitolato «una chiesa da liberare per liberare il mondo», si afferma che gli uomini di oggi chiedono di essere liberi e responsabili e di costruire loro stessi la propria libertà.

«La Chiesa è prigioniera — ha proseguito don Davezies — perché è incatenata al potere di Cesare e così la Chiesa incatena i suoi membri al triplice livello dell'avere, del potere e del sapere. Questa Chiesa è la nostra Chiesa; noi ne siamo membri e ci vogliamo restare. Noi sappiamo che per la nostra parte siamo responsabili di questo brutto aspetto della Chiesa. Non vogliamo accusare gli altri, ma rimettere in causa noi stessi. Gli uomini di oggi hanno bisogno di una Chiesa libera, cioè di laici liberi, di preti liberi, di vescovi liberi, di un Papa libero». Dopo la lettura del messaggio don Mazzi ha detto ai presenti che la comunità invierà una risposta a questo messaggio.

In precedenza don Mazzi aveva battezzato una bambina, Eliana Caramelli, alla presenza dei genitori Pier Luigi e Fiorella Giuntoli e della sorellina Chiara. Alle domande di rito ha risposto in coro la comunità presente.

GIURAMENTO A ROMA per 300 allievi carabinieri

Roma, 12

Oltre trecento allievi carabinieri hanno prestato stamane il giuramento di fedeltà alla Repubblica nel cortile della caserma di via Legnano, alla presenza del gen. Azzari, comandante della brigata scuole, e del colonnello comandante della legione allievi, Andrea Ragni.

Prima della cerimonia il padre Salvatore Pappalardo, cappellano collaboratore della legione allievi, ha celebrato la Messa al campo, nel corso della quale ha pronunciato brevi parole per sottolineare il valore del giuramento. «Il giuramento — ha detto il padre Pappalardo — è un atto che impegna la vostra coscienza a servire con fedeltà e amore i fratelli italiani. Servirli, significa rispettarne la personalità anche quando necessariamente dovrete far rispettare la legge, servirli significa contribuire con la vostra azione a far realizzare e valorizzare ogni giorno di più nel paese quel grande dono che Dio gli ha concesso, quello di essere un paese dalle libere istituzioni. Per poter riconquistare la libertà agli italiani — ha continuato il cappellano Pappalardo — i vostri compagni, allievi carabinieri come voi, il 7 ottobre del 1943, in un periodo triste e drammatico per la Italia, da questa stessa caserma, si fecero deportare in vagoni piombati nei campi di concentramento nazisti, dando eroico esempio di fedeltà al giuramento prestato. A quegli umili allievi carabinieri che non si piegarono — ha concluso il padre Pappalardo — noi non saremo mai abbastanza grati».

LA MEDIAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO

Verso un accordo per i metalmeccanici?

Settimana di incontri per chimici, edili, telefonici e parastatali - Programma degli scioperi articolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Le forme e le tattiche di lotta «debbono costituire motivo di profonda valutazione in una visione unitaria e globale dell'azione di tutto il movimento» evitando di dare alle manifestazioni un carattere «meramente protestatario ed esasperato con iniziative che favorirebbero mediazioni esterne». In questo senso si esprime il documento sottoscritto dalle tre federazioni milanesi dei metalmeccanici che appare di particolare interesse alla vigilia del tentativo di ripresa delle trattative cui sarà dato il via mercoledì presso il Ministero del Lavoro con il colloquio al quale le tre organizzazioni sindacali sono state invitate. Ma non pare che l'intervento del Ministero possa configurarsi e svilupparsi come una mediazione vera e propria. FIOM, FIM e UILM si professano decisamente contrarie a «ogni ipotesi di intervento esterno o di mediazione ministeriale».

Esistono buone probabilità che l'intervento del Ministero del Lavoro dia risultati positivi nel senso che consenta di avviare la trattativa in un'atmosfera serena? La condizione essenziale deve essere questa, a giudizio delle parti: serenità e rigoroso rispetto del diritto. Ma è proprio su questo che sembra difficile trovare un accordo di base. La settimana si presenta assai nutrita di avvenimenti, nel mondo sindacale.

I chimici-farmaceutici avranno domani un incontro con gli industriali del settore e pare che sarà la volta buona per aprire la trattativa sul rinnovo del contratto nazionale. I telefonici della SIP che hanno già avviato il dialogo con l'azienda avranno un altro incontro con i rappresentanti della controparte martedì. Gli edili torneranno a incontrarsi con i rappresentanti dei costruttori venerdì. I parastatali proseguiranno anche loro in settimana — una riunione è prevista per martedì — le discussioni già iniziate con il Governo sui problemi del riassetto autonomo della categoria.

Per quanto riguarda gli scioperi — a parte quelli articolati dei metalmeccanici che sono programmati fino alla fine del mese — è da ricordare che in settimana, fra il 13 e il 15, avremo uno sciopero di protesta che bloccherà il settore dei cementieri per 72 ore; il 15 ottobre uno dei dipendenti dalle industrie di laterizi (che ripeteranno la protesta anche il 18); i postelegrafonici della CISL saranno in sciopero invece la settimana prossima per 48 ore (il 20 e il 21).

Roberto Perugini

ATTERRAGGIO DI FORTUNA d'un elicottero sulla Cassia

Roma, 12

Un elicottero «Agusta Bell» della Guardia di Finanza ha compiuto oggi un atterraggio di fortuna mentre sorvolava la tenuta agricola «Cacciarelli», all'altezza del chilometro 3 della via Cassia. A bordo del velivolo, che era partito da Pisa verso le 11, si trovavano un sottufficiale ed un agente della Guardia di Finanza, che sono rimasti incolumi.

COLLINS A GENOVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'astronauta Collins scende dall'aereo a Genova, dove ha partecipato come ospite alle celebrazioni colombiane

SENZA COLPI DI SCENA CONCLUSE LE ASSISI PROVINCIALI

Al congresso d.c. di Udine la maggioranza a Forze Nuove

I morotei sopravanzati di novecento voti - Passo indietro di «Impegno» Ora è il momento delle alleanze interne: quattro possibili soluzioni

Udine, 12

La corrente di Forze Nuove, benché le previsioni della vigilia fossero state molto caute in merito, ha vinto il XXV congresso provinciale raggiungendo 5975 voi, che equivale a poco più del 40 per cento, seguono i morotei con 5075 voti e poco più del 34 per cento; i dorotei con 2515 voti e quasi il 17 per cento e infine la base con 1195 voti (poco più dell'8 per cento). Pur non essendoci stati colpi di scena clamorosi vien fatto di sottolineare come Forze Nuove abbia conquistato ben 900 voti in più della corrente di Iniziativa politica friulana, che dal congresso di giugno era invece uscita con 35 voti in più della stessa Forze Nuove. Altro fatto importante e significativo è la perdita di ben 500 voti sui poco meno dei 15 mila votanti da parte di Impegno democratico. Perdita del resto prevedibile, anche se forse in misura non tanto sensibile, dal momento del dichiarato disimpegno della Coldiretti.

Praticamente statica la posizione della Base, che ha perso qualcosa come 60 voti, e che pertanto si mantiene in percentuale praticamente sulle stesse posizioni. Per quanto riguarda la carica di segretario provinciale si dà per scontata la rielezione del prof. Santuz, segretario uscente in questo congresso. Nulla si sa invece riguardo alle alleanze interne, alle quali dovranno ricorrere le correnti per raggiungere la maggioranza. Stando alle pure risultanze numeriche quattro appaiono le soluzioni possibili; quelle che potrebbero vedere allearsi Forze Nuove e morotei, oppure una coalizione fra morotei, Impegno democratico e Base (che sembra la più remota), oppure ancora Forze Nuove insieme a Impegno democratico, o infine un'alleanza fra morotei e Impegno democratico.

La svolta decisiva a questo congresso, non vi è dubbio, è stata data dal Sottosegretario al Lavoro, on. Toros, autore nella mattinata di un intervento, oltreché chiaro e charificatore, molto appassionato e incisivo, anche per il prestigio che gli deriva dal suo incarico di governo. Proprio su questo tema si è particolarmente soffermato l'on. Toros, analizzando le cause e le responsabilità della attuale delicata situazione sindacale, che il Sottosegreario ha ravvisato essere soprattutto di natura politica. Numerosi altri interventi, sui quali comunque, ritorneremo più diffusamente in una delle nostre prossime edizioni, si sono susseguiti ininterrottamente per tutta la mattinata, essendo stato riservato il pomeriggio alle operazioni di voto. Un unico episodio curioso è stato causato di alcuni giovani democristiani di San Giorgio di Nogaro e di alcuni paesi vicini: ad un certo punto hanno inalberato due striscioni su uno dei quali era scritto «Non vi crediamo, venduti a Trieste», mentre sull'altro campeggiava l'appello «Aiutateci a salvare l'Ausa Corno.

C'è da notare ancora, per quanto concerne le risultanze più immediate di questo congresso, che la Democrazia Cristiana sembra avviata al traguardo dell'unità del partito, che non può continuare a sopravvivere e a svilupparsi se le forze migliori vanno disperse nelle lotte interne fra le varie correnti. Questa indicazione sembra venire proprio dal notevole aumento di consensi ricevuto da Forze Nuove: potrebbe essere appunto questo il sintomo di una convergenza di intenti verso un indirizzo unitario.

Giorgio Verbi

PAUROSA ESPLOSIONE NOTTURNA IN UN CANTIERE DI CAVE DEL PREDIL

Otto militari ustionati in uno scoppio di detonatori

Tutti ricoverati all'ospedale di Udine - Il più grave è il sottufficiale che comandava il reparto - L'incidente sarebbe dovuto a un corto circuito

Udine, 12

Un sottufficiale e sette soldati appartenenti ad un reparto del settimo battaglione del Genio, di stanza a Riva del Garda, sono rimasti ustionati la scorsa notte in Friuli in seguito alla esplosione di alcune cassette di miccia e di detonatori, scoppiate per cause che non sono ancora precisate.

Il sottufficiale è in gravi condizioni all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri sette feriti, anch'essi ricoverati nell'ospedale di Udine, hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, e sono stati giudicati con prognosi varianti da quindici a trenta giorni.

L'incidente è avvenuto in una isolata località di montagna del Tarvisiano, fra Riva Campione e Rio Lago, a Cave del Predil. Il piccolo reparto trasferito da qualche giorno nel Tarvisiano, stava operando in un cantiere di lavoro dove ieri erano state fatte brillare numerose mine al tritolo. Improvvisamente dal deposito si è levata un'alta fiammata, accompagnata dallo scoppio di un notevole numero di detonatori. Le fiamme hanno investito il gruppo dei militari, in particolar modo il sottufficiale che lo comandava.

A causa della distanza della località da ogni centro abitato i soccorritori hanno potuto raggiungere il reparto soltanto dopo qualche ora. Sul posto si sono recati i carabinieri, i quali hanno provveduto insieme ad alcuni valligiani alle prime medicazioni e quindi al trasporto dei feriti all'ospedale di Udine.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Le autorità ritengono comunque che si sia trattato di un corto circuito nell'impianto provvisorio di illuminazione elettrica, alimentato da un gruppo elettrogeno. I nomi dei feriti non sono stati resi noti.

A tarda sera si è appreso il nome del sottufficiale ricoverato con prognosi riservata: è Camillo Nolè, di 31 anni, residente a Roma. Le autorità militari non hanno invece ancora reso noto i nomi degli altri sette feriti.

HA CAMBIATO CARCERE la teste del caso Lavorini

Pisa 12

Carmen Milani l'anziana proprietaria della pensione «San Marco» di Viareggio arrestata giorni fa su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, che conduce l'inchiesta sul caso Lavorini, in quanto ritenuta responsabile di falsa e reticente testimonianza, è stata trasferita dal carcere Don Bosco di Pisa al carcere San Giorgio di Lucca.

Nella giornata di oggi, lunedì, è probabile che il magistrato decida in merito alla richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato Alfredo Rota, di Viareggio, legale di fiducia della Milani. Il caso di Carmen Milani (in relazione alla famosa telefonata del 3 febbraio) è ritenuto strettamente connesso al «caso Lavorini» e quindi fa parte dell'istruttoria penale diretta dal dott. Mazzocchi.

Improvvisa morte a Bonn del giornalista Bandini

Bonn, 12

E' morto oggi improvvisamente in una clinica di Ba Godesberg (Bonn) il giornalista italiano Mario F. Bandini, della redazione di Bonn della RAI-Radiotelevisione italiana. Era anche collaboratore fisso del quotidiano «Il Tempo» di Roma. Mario Bandini aveva 51 anni. Lascia la moglie e due figli.

Laureato in scienze politiche, era entrato nel giornalismo dopo la fine della seconda guerra mondiale lavorando a Milano come cronista al «Corriere Lombardo» e come capocronista al «Popolo» di Milano. Era entrato successivamente al «Giorno» come redattore di politica estera. Nel 1960 era stato inviato dal «Giorno» in Germania come corrispondente, con sede ad Amburgo: dopo alcuni anni si trasferì a Bonn dove, prima di entrare nella redazione della RAI, collaborò a numerosi giornali e riviste.

Bandini svolse anche un'apprezzata collaborazione alla radio tedesca. Oltre che nell'ambiente italiano, dove godeva di stima e simpatia unanimi, Mario Bandini era molto apprezzato anche nell'ambiente giornalistico e politico della Germania Federale.

Ancora sangue a Belfast

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Un autocarro con truppe inglesi attraversa le vie di Belfast dopo i violenti disordini scoppiati nella notte fra sabato e domenica, che si sono conclusi con tre morti e vari feriti

COMPLICAZIONI GIUDIZIARIE ALL'ATENEO ROMANO

D'AVACK DENUNCIATO PER «ABUSO D'UFFICIO»

L'azione promossa da un docente che ha reagito così a una richiesta di allontanamento fatta dai colleghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Complicato caso giudiziario all'Ateneo romano che ha come protagonisti due noti professori: il prof. Girolami e il rettore prof. D'Avack. Il prof. Mario Girolami, direttore della clinica di malattie tropicali dell'università, e titolare della cattedra di gastroenterologia, ha reagito alla richiesta di un suo allontanamento, formulata dal personale insegnante e non insegnante delle cliniche dell'Ateneo romano, con una denuncia per abuso d'ufficio nei confronti del rettore,

L'iniziativa del prof. Girolami appare destinata a suscitare vaste ripercussioni. Essa sembra rientrare in un tentativo di «risposta» alle polemiche delle quali lo stesso Girolami è venuto a trovarsi al centro, in relazione al procedimento penale pendente contro di lui per i reati di truffa e falso. Il prof. Girolami fu incriminato alcuni anni fa di aver rilasciato false sperimentazioni di medicinali. Da vari anni il prof. Girolami attende che, superati i ritardi delle procedure giudiziarie gli sia data possibilità di dimostrare l'infondatezza delle accuse. Nella denuncia presentata alla Procura della Repubblica, il prof. Girolami accusa il rettore D'Avack di aver compiuto un atto che non rientrava nei suoi poteri, perché interferiva nel «funzionamento interno» della clinica di malattie tropicali.

L'episodio si verificò il 2 luglio scorso. Il prof. Girolami aveva emanato alcune disposizioni con le quali si allontanavano da un «settore delicato della clinica» due professori che, a giudizio del direttore, prestavano solo saltuariamente la loro opera e non somministravano ai degenti le cure loro prescritte. L'ordine di servizio provocò l'intervento di «alcuni elementi» che indussero il rettore a emettere un decreto di sospensione del provvedimento adottato dal prof. Girolami. Questi, nella denuncia, afferma altresì che della situazione interna della clinica egli aveva dettagliatamente informato il rettore, inviandogli ben sei esposti, e chiedendo inutilmente di essere ricevuto dallo stesso D'Avack.

Per protesta contro l'atteggiamento del rettore, il prof. Girolami si rivolse anche al competente Ministero, che riconobbe — afferma il denunciante — la fondatezza delle sue doglianze. «Confortato» dalla autorevole opinione ministeriale, alla fine il direttore della clinica di malattie tropicali ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria e di denunciare il rettore, professor D'Avack, sostenendo che il decreto di sospensione del provvedimento riguardante la «attività interna» della clinica costituisce «un vero e proprio abuso d'ufficio». L'intervento del rettore, infatti, non era motivato da ragioni di urgenza né da impellenti necessità riguardanti il servizio sanitario. E per di più è un atto che non rientrava nei poteri e nelle attribuzioni del prof. D'Avack.

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

Morti a Belfast

I cattolici hanno ripetutamente accusato la polizia di essere filoprotestante nel corso degli scontri.

Il Ministro della difesa ha annunciato che in seguito agli scontri dell'altra notte 120 paracadutisti del primo reggimento sono stati inviati come rinforzo ai 6.000 uomini dell'esercito che già si trovano nell'Irlanda del Nord. I rinforzi sono stati chiesti personalmente dal comandante delle truppe inglesi nell'Ulster, generale Freeland.

Altri disordini, ma di minore rilevanza, si sono verificati a Belfast contemporaneamente ai gravi episodi di Shankill Road.

Appelli alla calma sono stati rivolti dal Primo Ministro della Irlanda del Nord, Chichester Clark, e dal ministro britannico degli interni, Callaghan.

Callaghan tornerà a Londra domani e riferirà ai Comuni.

A proposito dell'ordine di rispondere al fuoco un portavoce del contingente inglese ha dichiarato: «Non abbiamo l'autorizzazione di sparare in aria. Sparando in aria potremmo colpire o uccidere qualcuno che non c'entra. L'ordine è di sparare per „colpire il bersaglio"».

Sir Arthur Young, il nuovo capo del Royal Ulster Constabulary — il corpo di polizia —, ha dichiarato che l'uccisione dell'agente ieri notte è stato «un brutale assassinio a sangue freddo». L'agente formava con altri un cordone attraverso la strada e la polizia in quel momento non aveva alcun contatto fisico con la folla.

A tarda notte si apprende che la polizia dell'Ulster e le truppe britanniche nel giro di ispezione nel quartiere protestante di Shankill, hanno scoperto un arsenale di armi, «bombe Molotov», munizioni, materiale propagandistico e una radio clandestina.

Mentre l'operazione era in corso nel quartiere di Shankill, circondato dalle forze dell'ordine, un elicottero ha sorvolato a bassa quota la zona ammonendo gli abitanti per mezzo di un altoparlante che sarebbe stato aperto il fuoco contro chiunque avesse tentato di sparare. L'avvertimento era diretto ai franchi tiratori responsabili delle sparatorie della notte scorsa.

All'ultima ora si apprende che una folla minacciosa di circa mille protestanti si è portata davanti alle truppe inglesi in Shankill Road. Si sono uditi colpi d'arma da fuoco e sono state lanciate bombe lacrimogene. I protestanti manifestano la propria ira per la decisione di sostituire la polizia irlandese con le truppe britanniche.

A. P.

Centro-sinistra

concluso rilevando e che non è possibile escludere un accordo D.C.-PSI.

Da parte sua Andreotti, in un discorso fatto a Pordenone, traendo spunto dalla situazione politica tedesca, ha affermato che i democratici italiani debbono raccogliere l'insegnamento, «compreso quello della pericolosità di certi ostracismi che i partiti alleati pretendono da noi, ma non rispettano affatto per loro conto». Il capogruppo democristiano di Montecitorio ha osservato che «i socialisti italiani dovrebbero raccogliere l'insegnamento vittorioso dei loro compagni germanici». Andreotti ha poi messo in luce la delicatezza del momento attuale dovuta al fatto che «da molte parti si contesta il sistema democratico parlamentare o per simpatie golliste o per nostalgie autoritarie di altro tipo, comprese quelle maoiste». «Certi schemi del potere operaio — ha aggiunto — sono solo capaci di distruggere, ma non costituiscono alternative valide, sia politiche che economiche». Andreotti ha concluso rilevando che chi vuole reintrodurre la violenza deve trovare una intransigente opposizione da tutti, «a cominciare dai lavoratori».

R. P.

SPAVENTOSO INCIDENTE PER LA PIOGGIA VICINO A PALERMO

Auto vola in un burrone Quattro morti in Sicilia

Schianto presso Treviso: due vittime per una curva troppo veloce

Palermo, 12

Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Borgetto-Romitello a venti chilometri da Palermo. Una «Simca 1000» proveniente da Romitello — piccolo centro montano, noto per il suo santuario — nell'abbordare una curva, per cause non ancora accertate — probabilmente la strada bagnata dalla pioggia — è uscita fuori strada precipitando in una cava di pietra da un'altezza di oltre cinquanta metri.

L'auto si è capovolta e si è completamente accartocciata: le quattro persone — tutte della stessa famiglia — che si trovavano a bordo sono morte sul colpo. Sono l'impiegato postale Michele Palminteri di 54 anni, nativo di Agrigento ma residente a Palermo, la moglie Francesca di 46 anni, la figlia Cecilia, studentessa, di diciassette anni, e la anziana madre del Palminteri, il cui nome di battesimo è anche Cecilia (non è stato possibile accertare il cognome) di 70 anni.

Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri e la Polizia stradale i quali hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Partinico per estrarre i corpi delle vittime dalle lamiere. Sul luogo dell'incidente si è anche recato il Pretore di Partinico per le constatazioni legali.

Un grave sciagura anche nel Veneto: due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte su una strada che da Maserada sul Piave porta a Candelù, in provincia di Treviso. I morti sono Giovannina Campion in Cenedese, di 28 anni, e Luigi Lucchetta, di 37, entrambi di Candelù. I due si trovavano su una «1100» familiare guidata dal marito della donna, Luigi Cenedese, di 38 anni; con loro erano anche la figlioletta dei Cenedese, Rita, di sei anni, Luigi Zanchetta, di 54 anni, di Breda di Piave (Treviso) e Maria Lucchetta di 45 anni, omonima, ma non parente dell'uomo morto nell'incidente.

La comitiva stava ritornando da una riunione conviviale svoltasi in un paese vicino; ad un certo momento, a poco meno di un chilometro da casa, il Lucchetta, nell'affrontare una curva ad alta velocità, ha perso il controllo dell'auto che, sbandata sulla destra, si è infilata in un fossato, schiantandosi infine contro due alberi. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti: la prognosi è di dieci giorni per il Cenedese, per la figlia Rita e per lo Zanchetta, mentre Maria Lucchetta ne avrà per 40 giorni.

DELITTO NEL MONDO DEI «TOPI D'AUTOMOBILE» A GENOVA

ACCOLTELLATO PRIMA DI MORIRE FA IL NOME DEL SUO ASSASSINO

La vittima è stata trovata ancora in vita - Introvabile l'omicida

Genova, 12

«Mi aiuti, mi aiuti, mi sento male!»: dicendo questo con un fil di voce un uomo sulla trentina ha sollevato la camicia e ha fatto vedere ad una ragazza seduta in un'auto in via Cornigliano, una ferita al petto dalla parte del cuore da cui sgorgava sangue. La ragazza, Ileana Marchese, ha gridato d'orrore. Poi ha chiamato gli amici che pochi istanti prima erano scesi per andare in un bar: «Venite: c'è un uomo accoltellato». Era l'una della notte scorsa, e un gruppo di cinque o sei ragazze e ragazzi della popolosa delegazione di Cornigliano, era appena tornato da una gita alla vicina riviera, su due auto.

Lo sconosciuto accoltellato era sbucato, curvo e barcollante, da un vicoletto buio e senza nome, lungo nemmeno una cinquantina di metri, che s'immette in via Cornigliano dal lato mare, nei pressi della stazione della delegazione di Cornigliano. Prima di entrare in auto, sorretto da due giovani della comitiva, lo sconosciuto aveva alzato un braccio per indicare un'ombra — la sagoma di un uomo tozzo sulla cinquantina — che attraversava a piedi la via, per entrare in un'auto parcheggiata e ripartire velocemente. Dell'auto è stata rilevata la targa. Il ferito intanto veniva portato subito all'ospedale. Durante il tragitto, ormai allo stremo delle forze, è riuscito a mormorare un nome.

Dopo una decina di minuti che si trovava nell'astanteria, il ferito è morto. E' stata una sola coltellata, forse un colpo inferto con un coltello a serramanico, a provocare la morte. Si chiamava Ludovico Compierchio di 29 anni, nato a Guardia Lombardi (Avellino) e residente a Genova. Era ben noto alla polizia perché sorpreso più volte a rubare nelle auto in sosta.

Nella notte, la polizia è riuscita ad arrivare all'auto parcheggiata in via Cornigliano: era di un noto professionista che si trovava nella zona e non aveva nulla a che fare con l'accoltellamento. Nella fretta, probabilmente, i giovani che s'erano premurati di rilevare la targa, avevano confuso un'auto con un'altra. Quanto al nome fatto dal ferito, effettivamente è quello di un noto pregiudicato. Ricercato dalla polizia nei cinque o sei noti recapiti, l'anziano pregiudicato non s'era visto almeno da mezzogiorno di ieri, sabato. Le indagini sono proseguite per l'intera giornata e proseguono tuttora. Secondo il dott. Costa, con molta probabilità si tratta di un «regolamento di conti».

LA LIBERAZIONE DI BOSCHETTI: UNA VITTORIA CONSEGUITA DALLO STATO IN SARDEGNA

UNA RADIO ALLA 007 HA CHIAMATO GLI ELICOTTERI DEI CARABINIERI

I banditi hanno lasciato in libertà l'ingegnere dopo che un apparecchio, pur senza avvistarli si era abbassato a pochi metri dal loro nascondiglio - Presi sul fatto i due corrieri del riscatto

Cagliari, 12

E' stato con uno spiegamento di mezzi alla James Bond che lo Stato — come ha detto il Procuratore della Repubblica di Cagliari — ha ottenuto la sua prima grossa vittoria contro il banditismo sardo. Non era mai successo prima infatti che un uomo rapito fosse liberato dalle forze dell'ordine, il denaro del riscatto recuperato ed i colpevoli catturati.

All'origine del successo ottenuto nel caso dell'ing. Boschetti, una minuscola radio trasmittente nascosta a bordo di una «850», una formazione di elicotteri ed alcune squadre di uomini e cani particolarmente addestrati alla lotta contro i banditi. Tutto avendo funzionato nel migliore dei modi, l'ing. Boschetti è di nuovo a casa sua dove si ripromette, ha detto, di fare una dormita «colossale» se la curiosità di inquirenti, magistrati e giornalisti e le affettuose premure di parenti ed amici glielo consentiranno.

«E' stato quando un elicottero si è abbassato a pochi metri sul nostro nascondiglio pur senza scoprirci — ha raccontato l'ingegnere prima di "barricarsi" in casa — che i miei "carcerieri" hanno capito d'aver comunque perduto la partita. Non hanno esitato: si sono messi le gambe in spalla e sono scomparsi. A mia volta li ho imitati: mi sono messo a scappare anch'io, anche se non sapevo né dove fossi, né verso dove mi convenisse dirigermi. Non so quanto tempo — ha raccontato ancora Boschetti — io abbia camminato prima di arrivare su una strada asfaltata, qui ho presto trovato chi mi ha dato un passaggio fino alla prossima stazione di Carabinieri». Interrogato su come i banditi lo avessero trattato, Boschetti ha detto che non gli è stato fatto mancare nulla, compatibilmente con la situazione. Gli sono persino state comprate delle scatolette di carne dopo che aveva dichiarato di non sopportare il sapore della carne di agnello.

Stanotte mezz'ora dopo il suo arrivo in Questura, il professionista ha incontrato la moglie Ninette Goessens e il fratello Elio, giunto nei giorni scorsi in Sardegna da Milano dove lavora. L'incontro è stato commovente. L'ingegnere e sua moglie si sono abbracciati e hanno pianto in silenzio. Ai giornalisti l'ing. Boschetti ha detto di essere stato trattato bene dai banditi. «Abbiamo camminato a lungo nei primi cinque giorni — ha detto — allo scopo di far perdere le tracce. Per i primi cinque giorni ho saltato i pasti. Le ore erano interminabili. Ho saputo solo due giorni fa che sarei stato liberato. Due miei "carcerieri" — ha continuato — mi hanno detto che sarei stato rilasciato. "Aspettiamo altri due nostri amici per decidere il giorno". Ho dormito sempre fra i cespugli e sotto le piante, qualche volta nelle grotte. E' stata una esperienza dura».

L'ing. Boschetti ha raccontato poi che venne fermato la sera del primo settembre da alcuni uomini — non ha voluto precisare quanti — che gli dissero: «Dacci cinque milioni e ti lasciamo in pace». Egli rispose di essere povero e chiese del tempo per trovare il denaro. «Vieni con noi, allora» gli dissero i fuorilegge. «Da quel momento — ha detto il professionista — è cominciata la mia avventura».

Ed ecco come si è giunti alla liberazione dell'ingegnere ed all'arresto di quasi la intera banda dei rapitori. Gli investigatori avevano appreso che qualche giorno fa un ingegnere dipendente dalla società mineraria di Silius, venuto da Milano, aveva stabilito un contatto con i banditi e aveva versato un acconto del riscatto — sembra dieci milioni di lire — con l'impegno di versare successivamente il resto della somma. All'ingegnere i malviventi avevano dato precise istruzioni: il denaro doveva essere versato vicino a Perdasdefogu, nella zona del poligono del Salto di Quirra.

Ieri mattina verso le 9 è partita da Cagliari una «850» di colore blu che come segnale di riconoscimento aveva sul tetto una cassetta di frutta. Al volante era un sottufficiale dei carabinieri in abiti borghesi e accanto a lui l'ingegnere della Silius. Dopo un paio d'ore la vettura è arrivata a quattro chilometri da Perdasdefogu ed è stata fermata da due uomini che erano in attesa seduti su un mucchio di ghiaia. L'ingegnere è sceso dalla auto ed ha consegnato ai due il pacco con il denaro. Subito dopo la «850» è ripartita dirigendosi verso il paese. Dopo poche centinaia di metri è scattata la fase finale dell'operazione.

Nell'auto era stata installata una radio trasmittente capace di emettere segnali sulla lunghezza d'onda della stazione radio dell'eliporto della base missilistica di Perdasdefogu. Il sottufficiale ha trasmesso immediatamente il segnale convenuto indicando la zona dove i due uomini si erano allontanati. Dalla base del Salto di Quirra decollavano tre elicotteri militari e due dei carabinieri e mentre i velivoli si dirigevano verso la zona indicata dalla «850», da un torpedone che aveva seguito l'utilitaria scendevano una cinquantina di carabinieri e «baschi blu» in borghese, i quali, con il mitra in pugno, si sono lanciati all'inseguimento dei banditi.

La zona è stata quindi completamente circondata. Rintracciare i due fuggitivi sarebbe stato comunque problematico senza l'intervento degli elicottteri dei carabinieri. Quando Paolo Stocchino e Giuseppe Antonio Doa — i due pastori-banditi — sono stati accerchiati hanno mostrato di essere sorpresi. «Siamo venuti qui in cerca di funghi — hanno detto — che accadde?». Il denaro, le armi e le maschere trovati nelle bisacce li hanno però traditi.

Paolo Stocchino e Giuseppe Antonio Doa sono stati subito fatti salire sugli elicotteri e portati in una zona dove presumibilmente era tenuto prigioniero l'ing. Boschetti. Agenti e carabinieri hanno perlustrato, insieme con i due arrestati, due grotte sotterranee, tra Perdasdefogu e Villasalto, ma non hanno trovato traccia del professionista rapito. Le acque sotterranee che attraversano le grotte si erano ingrossate per le recenti piogge e hanno reso inabitabili le grotte stesse. I due sono stati portati quindi alla caserma dei carabinieri di Perdasdefogu. Intanto, come si è detto, l'ing. Boschetti era stato abbandonato dagli uomini che lo sorvegliavano e, da solo, si era allontanato dalla zona.

Nel frattempo altri agenti di pubblica sicurezza e carabinieri avevano fermato per interrogare altre persone nella zona di Perdasdefogu. Sull'esito degli interrogatori è stato mantenuto un assoluto riserbo. La cattura dei due pastori, colti in flagranza di reato, è stata definita — lo ripetiamo — dal Procuratore della Repubblica dott. Villasanta «una vittoria dello Stato». «E' la prima volta — ha detto anche il magistrato — che in Sardegna un'operazione di polizia per la repressione del banditismo viene coronata da un successo così completo».

Paolo Stocchino e Giuseppe Antonio Doa sono stati portati nel primo pomeriggio a Cagliari, il primo negli uffici del Gruppo carabinieri e l'altro in quelli della Questura. Ancora nulla si sa di preciso sull'imputazione che sarà fatta ai due; è presumibile tuttavia che il principale capo d'accusa sarà quello di sequestro di persona a scopo di estorsione.

Nella caserma dei carabinieri di Perdasdefogu sono stati interrogati un cantoniere e un pastore — dei quali non è stata resa nota l'identità — che sarebbero implicati nel sequestro. Gli interrogatori sono stati diretti dal dott. Fichera, dirigente della Squadra mobile di Cagliari, coadiuvato da funzionari della Questura e da ufficiali del Gruppo carabinieri di Nuoro. Nulla è dato sapere sull'esito di questi interrogatori.

Finalmente a casa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — L'ingegner Boschetti con la moglie nella loro casa

I DUE GIORNALISTI INGLESI LIBERATI DAL CARCERE IN CINA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il giornalista Anthony Grey al suo arrivo in patria

Anthony Grey a Londra Barrymaine in ospedale

Ci sono però altri undici britannici prigionieri dei maoisti e di alcuni non si ha nessuna notizia

Londra, 12

Anthony Grey, il corrispondente della Reuter a Pechino liberato dalle autorità cinesi dopo 807 giorni di detenzione domiciliare, è giunto stamane a Londra proveniente da Karachi, dove aveva sostato per due giorni durante il viaggio di ritorno in patria.

Norman Barrymaine invece, l'altro giornalista inglese improvvisamente liberato ieri dopo aver trascorso 18 mesi, in un carcere di Shanghai, si trova attualmente all'ospedale «Queen Mary» di Honkong. I medici hanno constatato che Barrymaine ha la pressione alta ed è molto indebolito in seguito alla lunga detenzione. Il giornalista è stato trasportato in elicottero in ospedale subito dopo il suo arrivo a Lowu, il posto di frontiera sulla linea ferroviaria tra Honkong e la Cina.

A Londra Grey, che era partito da Shanghai il 9 ottobre, cinque giorni dopo la sua liberazione, è apparso pallido e teso, ma sorridente, ai numerosi giornalisti che l'attendevano all'arrivo all'aeroporto: «Sono felicissimo di essere tornato» sono state le sue prime parole appena sceso dall'aereo. In una sala d'attesa dell'aeroporto vi è stata poi una breve conferenza stampa. Grey ha detto di non voler parlare al momento attuale della situazione esistente in Cina. «I mie piani immediati — ha detto — sono di andare a rivedere mia madre». Ha aggiunto che la gioia del suo ritorno in patria è offuscata dal fatto che in Cina «vi sono ancora undici inglesi che si trovano in prigione o dei quali non si sa più nulla».

I giornalisti hanno interrogato Grey sul suo morale durante i 26 mesi di detenzione e gli hanno in particolare chiesto se, durante il lungo periodo di isolamento pressoché totale trascorso nella sua piccola stanza, avesse perduto la speranza di riacquistare la libertà. «Molto spesso — ha risposto Grey — sono stato giù, molto giù di morale ma non mi sono disperato». Dopo il breve incontro con i giornalisti, Grey è salito a bordo di un'automobile che si è diretta verso Londra.

A sua volta, parlando con un funzionario dopo il suo ricovero all'ospedale di Hongkong, Barrymaine ha detto di essere stato tenuto in isolamento per tutto il periodo della reclusione. Durante la detenzione fu operato a un rene. Le cause precise dell'arresto di Barrymaine non sono note. Un collega di Barrymaine, il corrispondente del «Daily Telegraph» da Hongkong, Frank Robertson, ha però dichiarato che Barrymaine era stato accusato di spionaggio per aver fotografato alcune torpediniere cinesi dal ponte di un mercantile polacco sul quale viaggiava, mentre la nave stava entrando nel porto di Shanghai, il 20 febbraio 1968.

DRAMMATICHE RIVELAZIONI FATTE DAL DALAI LAMA IN ESILIO

Verranno spostati nel Tibet gli impianti atomici cinesi

Secondo il capo spirituale tibetano, Pechino starebbe perpetrando un vero e proprio genocidio nell'antica nazione montanara - In intere regioni si pratica la sterilizzazione delle donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 12

«La razza tibetana sta correndo il pericolo della estinzione». E' il Dalai Lama a parlare, il capo spirituale di tre milioni di tibetani che da ormai dieci anni vive in esilio in India. Parla con voce sommessa, pesando ogni parola, ogni frase, attentamente. Descrive le condizioni della sua terra e del suo popolo da dieci anni sotto il pesante tallone dei comunisti cinesi. Ha acconsentito a concedere questa intervista quasi con riluttanza ed ora parla pacatamente, muovendo solo a tratti le mani per accompagnare col gesto la parola.

«I cinesi hanno deportato decine di migliaia di tibetani, in alcune zone hanno praticato e praticano la sterilizzazione sulle donne tibetane. Incoraggiano i matrimoni misti». Il Dalai Lama non usa il termine genocidio, ma quanto sta accadendo nel paese dei monti inviolati si avvicina di molto allo sterminio pianificato di un intero popolo.

Il Dalai Lama — ha 34 anni — parla dei cambiamenti avvenuti nel suo paese dal 1950 ad oggi, da quando cioè i cinesi lo hanno occupato, costringendolo a fuggire nove anni dopo per salvare la sua vita.

Nel Tibet non esiste più alcun monaco. Un paese in cui il dieci per cento dei tre milioni di abitanti erano monaci buddisti. «Praticamente essi (i cinesi) hanno distrutto tutti i documenti e tutti i templi». Si tratta di atti vandalici che non possono essere perdonati. «Quei documenti, libri e scritture, alcuni vecchi di centinaia di anni, racchiudevano i segreti di secoli di storia e cultura tibetane isolate dal resto del mondo dalla chiostra di monti inviolabili e impraticabili che racchiudono il mio popolo».

«I cinesi — continua l'atto di accusa del Dalai Lama — hanno ricostruito una loro versione della storia tibetana, ma i tibetani sono nello spirito tutti totalmente contro i cinesi e la resistenza è praticata in tutto il paese in ogni forma possibile». Parlando attraverso un interprete, anch'egli monaco buddista, il Dalai Lama afferma che le imboscate da parte dei partigiani tibetani sono divenute così frequenti che i cinesi «possono viaggiare nel paese soltanto a costo di unirsi in grossi convogli protetti dalla truppa».

Il capo spirituale dei tibetani dice pure di avere avuto informazioni che non è riuscito però a controllare meglio, secondo cui le autorità di Pechino sarebbero sul punto di trasferire in Tibet, protette dalle cime himalayane, le basi missilistiche e nucleari che si trovano attualmente nel Sinkiang, non lontano dal confine sovietico. Tale dichiarazione viene ad aggiungersi a quanto aveva detto il mese scorso il Ministero della difesa indiano il quale aveva parlato di movimenti di materiali delle installazioni nucleari del Sinkiang verso il Tibet.

«E' desolante, la situazione può soltanto peggiorare nel Tibet. E il mio popolo dovrà soffrire guai e perdite peggiori», dice il Dalai Lama. Richiesto quali fossero le notizie in suo possesso sulla riferita fuga del Panchen Lama, il numero due del mondo buddista tibetano, dal lager cinese in cui era rinchiuso, il Dalai Lama sorride mestamente ed esclama: «E' una domanda che non può avere risposta. Possiamo soltanto pregare per lui. Esiste il pericolo che i cinesi lo abbiano già ucciso».

Dall'agosto scorso circolano a Nuova Delhi notizie non confermate secondo cui il Panchen Lama sarebbe fuggito con lo aiuto sovietico.

«Dobbiamo essere preparati per il peggio e sperare per il meglio, perché così è la natura umana».

A. P.

ACCOLTELLATO A TORINO per poche sigarette

Torino, 12

Roberto Madera, di 17 anni, residente a Torino in via S. Agostino 13, venditore abusivo di sigarette «svizzere» è stato ferito a colpi di coltello ieri a tarda sera da un coetaneo, Antonio Caruso, abitante a Grugliasco con la famiglia in via Fratelli Cervi 21.

Il Caruso, rientrato in Italia da due giorni dopo un breve soggiorno in Germania dove si era recato in cerca di lavoro esaurite le sigarette si è recato a Porta Palazzo per acquistarne un pacchetto di contrabbando. Egli ha incontrato Roberto Madera, al quale ha chiesto il costo di un pacchetto di sigarette, ma ha ritenuto troppo caro il prezzo e ha litigato col Madera. Improvvisamente, a quanto si è appreso, il Caruso ha estratto dalla tasca un coltello a serramanico e ha inseguito il Maldera. Raggiuntolo, l'ha colpito con tre coltellate alla schiena e una alla coscia. Soccorso da alcuni passanti il Madera è stato trasportato nell'astanteria Martini dove i sanitari, dopo un lungo intervento, lo hanno giudicato guaribile in venticinque giorni.

LE PARADOSSALI CONSEGUENZE DEL PULLULARE DI SETTE NEGLI STATI UNITI

PER DIVENTARE SACERDOTI BASTA UN DOLLARO E MEZZO IN TUTTO

E' il caso della chiesa della «Vita universale» che ordina «contro assegno» i suoi sacerdoti A questi ultimi peraltro le leggi della Virginia consentono di celebrare validi matrimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Un dollaro e mezzo, una domandina su carta semplice inviati per posta e una busta affrancata per la risposta al mittente: questo è quanto ci vuole per diventare sacerdote della Chiesa della «Vita universale», una setta religiosa come ce ne sono tante negli Stati Uniti. E una volta che si è sacerdoti di questa Chiesa si possono celebrare matrimoni, funerali e altre cerimonie ritenute valide dalle autorità statali della Virginia occidentale. La Chiesa è stata fondata nel 1962, il due maggio, a Modesto, in California, dal suo massimo pontefice, Kirby J. Hensley, il quale vanta un diploma dell'Istituto superiore di metafisica di Ferkeley, California.

Hensley è diventato una personalità nota ormai in tutta la nazione americana proprio per la particolarità di fare di ognuno dei suoi adepti un ministro, un pastore, un reverendo, un prete, dietro il semplice invio di una modesta tassa di un dollaro e mezzo (937 lire) e una domandina in carta libera.

«Anch'io — riferisce il giornalista David Panton — ho fatto questa domanda e ho inviato il dollaro e cinquanta cents. Ho ricevuto a stretto giro di posta un certificto in bianco di ordinazione sacerdotale che non ho dovuto fare altro che riempire e portare per la registrazione all'ufficio amministrativo competente della Contea di Cabel, da cui dipende Huntington. Ora, pur essendo un cronista del giornale locale, in qualità di ministro della chiesa della «Vita universale» posso celebrare matrimoni e funerali».

Nella Contea di Cabel vi sono almeno cinque ministri della chiesa e uno di questi, lo ha rivelato il Capo della polizia di Huntington, ha celebrato un matrimonio che, secondo la legge dello Stato, è valido a tutti gli effetti civili.

Come ministri di un culto religioso, tutti i sacerdoti di questa Chiesa fondata da Hensley, godono alcuni privilegi, quale quello di ottenere sconti sulle aviolinee nazionali. La cattedrale della chiesa, il «San Pietro» dei seguaci di Hensley, si trova sotto l'abitazione del fondatore, nel garage della sua villetta di Modesto.

Con il documento che sanciva l'ordinazione sacerdotale, il nuovo pastore riceve un breve corso sulle finalità e sulla composizione della setta religiosa. Si tratta di una paginetta ciclostilata. «Questa chiesa della «Vita universale» — si legge in questa paginetta — non ha alcuna dottrina. L'unico credo è in ciò che è giusto. Noi crediamo che ogni uomo ha il diritto ad avere proprie convinzioni e il diritto di esprimerle. Noi riconosciamo il credo di ciascuno».

Questo è tutto.

In tutti gli Stati Uniti sono circa 170.000 i seguaci di questa setta religiosa e ogni adepto è anche sacerdote della stessa. Fino al giugno scorso Helsley concedeva e inviava per posta dietro semplice richiesta anche diplomi di laurea in teologia. La tassa da esborsare era di 20 dollari (12.500 lire), ma aveva superato i confini permessi della legge. Per un diploma di laurea del genere anche negli Stati Uniti sono richiesti quattro anni di studi regolari presso un seminario o presso università o istituti superiori. Un tribunale ha proibito a Hensley di continuare a nominare dottori in teologia e il capo della chiesa della «Vita universale», secondo i dettami del suo credo, ha rispettato il diritto della legge.

P. A.

PAZZO INFIERISCE a colpi di piccone

Napoli, 12

Antonio Barbato di 42 anni, colto da una crisi di follia, ha ferito con alcuni colpi di piccone il pensionato Francesco Patricella di 64 anni e due agenti di Pubblica Sicurezza, Carmine Doddati di 37 anni e Gennaro Salerno di 41, accorsi per immobilizzarlo. Il fatto è accaduto in piazza Garibaldi davanti alla stazione centrale. Il Barbato ha dato in escandescenze ed ha aggredito il Patricella ferendolo con un piccone che aveva con sé. In aiuto del pensionato sono accorsi i due agenti di Pubblica Sicurezza i quali, a loro volta, sono stati feriti dal Barbato.

Quest'ultimo alla fine è stato immobilizzato da alcuni passanti che hanno anche provveduto a farlo trasportare in auto all'ospedale psichiatrico «Morvillo».

BARNARD PREANNUNZIA una «banca dei cuori»

Londra, 12

In una conferenza stampa tenuta ieri a Swansea, il dott. Barnard ha preannunziato nel giro di cinque anni la creazione di una banca dei cuori con calcolatori elettronici, «in modo che se un donatore si rende reperibile a Singapore il suo cuore viee immediatamente spedito in Danimarca».

Questo — secondo Barnard — è il modo più efficace di trattare i cuori da «trapianto». Il clinico sudafricano ha parlato inoltre degli esperimenti condotti su organi di animali per il trapianto su esseri umani e sui cuori dei gorilla ed in particolare sul siero anti-linfocitario (antirigetto) e sul progetto di cooperazione con la NASA (ente speziale americano) per lo studio degli effetti della bassa gravità sull'acido deossiribonucleico, la sostanza che controlla la riproduzione delle cellule.

Riferendosi ai trapianti cardiaci, Barnard li ha definiti un successo, secondo il parere condiviso dal 95 per cento degli altri medici, perché consentono di prolungare la vita di un paziente affetto da una deficienza cardiaca e per il quale risultano inutili altri tipi di terapia. Barnard ha poi parlato dei risultati dell'esame necroscopico effettuato sulla salma del dott. Blaiberg affermando che contrariamente alle previsioni non vi erano virtualmente lesioni all'organo cardiaco: vi era bensì un esteso ispessimento delle coronarie, sintomo questo del tutto assente quando fu trapiantato il cuore e che si è quindi sviluppato in 19 mesi. I due motivi attribuiti da Barnard a tale sintomo sono stati l'incapacità dell'organismo di Blaiberg di assorbire i grassi nella dieta prescrittagli e i danni prodotti alle coronarie dal rigetto.

VOCI NUOVE A CASTROCARO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Al concorso «Motta - Castrocaro Terme» hanno vinto ex aequo Lucia Rizzi e Dino Drusiani (nella foto con Pippo Baudo). Al terzo posto si è classificata Stefania Grassi seguita da Marilena Monti. I due vincitori del «Motta - Castrocaro» di diritto parteciperanno al Festival di Sanremo. Per la selezione di quest'anno erano partiti in diecimila ma appena dodici sono giunti al traguardo finale. Pippo Baudo è stato l'animatore della serata che ha visto sfilare sulla passerella alcuni ospiti d'onore, fra cui Maria Grazia Buccella, Isabella Biagini, Mita Medici, Claudio Villa, Mino Reitano, tutti salutati con cordialità dal pubblico

LA PATETICA STORIA DELLA MALATTIA DI UN RAGAZZO

In prigione un bravo operaio contrabbandiere per il figlio

Deve scontare pochi giorni in cambio di una multa ma non vuole privarsi del denaro che occorre al bimbo

Milano, 12

Un operaio meridionale, che per poter curare il figlio ammalato aveva fatto il contrabbando di sigarette, è stato condannato dal Pretore di Como a 15 giorni di arresto ed è stato rinchiuso nel carcere di Monza. Le vicende dell'operaio, Giovanni Rizzo di 35 anni di Messina, abitante a Cologno Monzese, si sono apprese quando questi si è presentato ai carabinieri avendo saputo di essere stato condannato e perciò ricercato.

Qualche tempo fa, infatti, il Rizzo era stato fermato alla frontiera italo-svizzera di Chiasso mentre, alla guida di un'auto prestatagli da un amico, tentava di contrabbandare un certo quantitativo di sigarette. L'operaio era stato così denunciato e, il primo ottobre, il Pretore di Como lo aveva condannato. Il Rizzo si è presentato ai carabinieri di Brugherio ed ha detto loro: «So che mi cercate. Arrestatemi».

La famiglia Rizzo, composta dal capo famiglia, dalla moglie Giovanna Pollaro di 36 anni e dai figli Santino di undici anni, Maurizio di sei anni, Antonino di due anni e Maria di sette mesi, si era trasferita a Cologno Monzese qualche anno fa. Giovanni Rizzo trovò subito un lavoro, ma con le sue modeste entrate non è mai riuscito a raccogliere soldi sufficienti per far curare adeguatamente il primogenito Santino che, dalla nascita, è affetto da una grave forma di epilessia e ha bisogno di medicine costose e di una costante sorveglianza.

«Mi avevano proposto di ricoverarlo — ha aggiunto l'operaio — ma io e mia moglie amiamo con tutta l'anima questo nostro figlio disgraziato e non abbiamo avuto il coraggio di separarci da lui». Dopo aver provato ad arrotondare il salario facendo altri piccoli lavoretti al termine della giornata passata nel cantiere, il Rizzo decise qualche tempo fa di vendere sigarette estere di contrabbando.

Poi, un giorno, pensò di fare per conto suo: si fece prestare l'auto da un amico e andò in Svizzera a fare «un carico». Gli andò subito male, perché alla frontiera lo fermarono e sequestrarono tutto. «Io avrei forse la possibilità di raccogliere i soldi per pagare la multa — ha concluso il Rizzo — e così evitare di andare in prigione, ma tutto quello che ho deve servire a curare Santino, perciò mettetemi pure dentro».

AL PANAMA un «golpe» al giorno

Panama, 12

Il generale Omar Torrijos, capo del regime militare panamense, ha detto in un comizio di fronte ad ottomila persone per celebrare il primo anniversario del colpo di stato che lo ha portato al potere, che la sua Giunta ha sventato «365 colpi di stato tentati da coloro che non si sono ancora abituati all'idea che adesso è il popolo che ha il potere». Torrijos, capo della Guardia nazionale, non ha fornito particolari sulla sua asserzione che la Giunta rivoluzionaria si è trovata a fronteggiare un tentativo di colpo di stato al giorno in media nel suo anno di vita.

LA PAUROSA AVVENTURA DI UN OPERAIO IN LIGURIA

Sei giorni in una grotta: non trovava più l'uscita

Uno speleologo jugoslavo batte il record di permanenza in cavità

Savona, 12

Un operaio appassionato di speleologia è rimasto per una settimana sperduto nella «Grotta delle fate» sulle alture di Finale Ligure dove si era recato domenica scorsa. E' stato salvato da una squadra di soccorso composta da tre speleologi.

Protagonista della drammatica avventura è stato l'operaio Francesco Geron, di 35 anni, nato in Francia e residente a Savona. Il Geron, dipendente di una ditta che sta svolgendo lavori nella zona di Caprazoppa, la collina franosa che sovrasta Finale Ligure, domenica mattina, approfittando della giornata di vacanza, ha raggiunto in auto l'ingresso della «Grotta delle fate» e quindi, con una torcia e pochi arnesi, vi si è introdotto. A poco a poco si è addentrato in un lungo cunicolo sotterraneo, ma a un certo punto gli si è spenta la torcia e si è trovato nell'oscurità più completa. Per molti giorni il Geron ha cercato una via di uscita, ma senza riuscirvi.

Frattanto, al cantiere di lavoro avevano notato la sua scomparsa ed erano cominciate le ricerche. Soltanto oggi, però, uno dei suoi compagni si è ricordato della passione per la speleologia del Geron e si è pensato alla grotta di Finale. La squadra di soccorso è entrata nella «Grotta delle fate» e ha cominciato a chiamare l'uomo: dopo poco tempo il Geron, con voce flebile, ha risposto. Quando è stato raggiunto era ormai allo stremo delle forze: è stato trasportato all'ospedale di Finale e ricoverato.

Il record del mondo di permanenza in una grotta è stato invece volontariamente battuto oggi da uno speleologo dilettante jugoslavo, il trentacinquenne Milutin Velkovic, che da giorni si trova in una grotta vicino al villaggio di Kopaj Kossara in Serbia Velkovic, rende noto l'agenzia di stampa «Tanjug», conta di rimanervi complessivamente 463 giorni, vale a dire quindici mesi.

Lo speleologo ha cominciato la sua impresa il 23 giugno ed è impegnato in una serie di esperimenti riguardanti la speleologia, l'idrologia, la biologia e la fisiologia. Le sue osservazioni riguardano non soltanto il suo comportamento ma anche quello degli animali che gli tengono compagnia

A GAETANO MARIANI il premio della critica

Roma, 12

A Gaetano Mariani, autore di «Storia della scapigliatura» (editore Sciascia), è stato assegnato — da una giuria composta da Luigi Baldacci, Carlo Bo, Arnaldo Bocelli, G. A. Gibotto, Enrico Falqui, Nicolò Gallo, Giovanni Macchia, Claudio Marabini, Geno Pampaloni, Giacinto Spagnoletti e Giancarlo Vigorelli — il premio della critica «Emilio Cecchi-Bolsena».

BOMBE A NEW YORK in un grande magazzino

New York, 12

Quattro piccole bombe ad orologeria sono esplose la notte scorsa all'interno di «Macy's», un grande magazzino di New York. Gli ordigni erano stati collocati nelle tasche di abiti, in un cassetto e sotto un mucchio di tappeti. Agenti del «Federal Bureau of Investigation» collaborano con la polizia municipale per scoprire i responsabili dell'attentato. I danni sono stati limitati perché il sistema automatico antincendio è entrato immediatamente in azione

IN INCUBATRICE IL FIGLIO di Beatrice d'Olanda

L'Aja, 12

Il terzogenito della Principessa Beatrice d'Olanda, nato ieri mattina, è stato posto provvisoriamente in un'incubatrice a causa di «difficoltà respiratorie».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Uno splendore di domenica





(«Giornalfoto»)

Una domenica come un'ottobrata romana. Il sole così smagliante, il cielo così limpido, la temperatura così elevata in assenza del vento, hanno favorito ieri gite e scampagnate.

Tutt'altro che mezz'ottobre: pareva un ritorno all'estate; e infatti centinaia di bagnanti hanno affollato le spiagge e gli stabilimenti vicini — e numerosissimi anche coloro che hanno raggiunto Grado e Lignano — approfittando di questo dono singolare e imprevisto. Una festa, un gran movimento ovunque. I cittadini e gli ultimi turisti a passeggio lungo le Rive assolate, al cospetto di un mare blu, in un paesaggio da cartolina; le comitive all'assalto dell'altipiano (un vero «boom» di gitanti in Val Rosandra come mostrano le foto), ogni viottolo d'accesso trasformato in un assiepato, sia pure scomodo, garage: ormai, dappertutto ci si vuol arrivare in macchina, anche per fare poi una passeggiata di chilometri, in un paesaggio curioso, le prime foglie ingiallite, i primi cespugli rosseggianti, eppure un sole caldo.

Anche per la coincidenza del «derby» calcistico a Monfalcone, la «costiera» e la «camionale» percorse da interminabili colonne d'auto, il traffico al rallentatore, gli sportivi mescolati all'andata con i gitanti diretti alle località turistiche sul mare, o verso il Friuli, con la prospettiva del vino nuovo e le trattorie all'aperto. Al ritorno, anche un'ora e mezzo per compiere il tratto da Monfalcone verso città. E qui in centro, per tutto il pomeriggio, un'aria di festa, i bambini in piazza, i caffè, gli ombrelloni. Un'«ottobrata» in piena regola, il merlot e il terrano in luogo del vino dei castelli; e il gusto di una riscoperta, le lunghe passeggiate dopo l'estate balneare e il buon boccone di selvaggina nei localini tipici.

PROMOSSO DALLE ACLI

L'incontro-dibattito sui diritti dei lavoratori

Con l'intervento del senatore Vittorio Pozzar, membro della Commissione lavoro del Senato, del segretario della Nuova Camera del Lavoro CGIL, Arturo Calabria, e del segretario della CISL triestina Angelo Marinello, si apre oggi l'incontro-dibattito sullo Statuto dei diritti dei lavoratori.

L'iniziativa, promossa dalla presidenza delle ACLI triestine, si propone di puntualizzare la situazione parlamentare, con la introduzione del senatore Pozzar; di verificare l'atteggiamento delle due più importanti centrali sindacali, con gli interventi di Calabria e di Marinello; di consentire un'occasione di verifica delle volontà di base del movimento operaio, con la discussione che si aprirà a conclusione dei tre discorsi introduttivi.

L'incontro, al quale le ACLI triestine hanno invitato tutti i lavoratori, si effettuerà alle ore 19 di oggi presso la sala riunioni dell'ENAIP in via dell'Istria, n. 57.

Automobilisti,
un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze

CON UN PROPRIO PADIGLIONE

PRESENZA TRIESTINA ALLA FIERA DI GRAZ

Anche quest'anno, come di consueto, il Comitato di Propaganda Unitaria, di cui fanno parte la Camera di Commercio, l'Ente Porto Industriale, l'Ente autonomo del Porto, l'Ente turismo, l'Ente Fiera ed il Centro Sviluppo Economico, è stato presente alla Fiera autunnale di Graz con un proprio padiglione intitolato «Trieste», inserito nel Palazzo delle Nazioni. Lo stand riservato alla nostra città è stato curato in maniera eccellente dagli esperti del cennato Comitato di Propaganda ed è stato visitato oltre che dalle autorità politiche ed economiche federali e del Land Stiria anche da numerosissime persone e da esponenti del mondo degli affari. Lo stand conteneva oltre alla solita documentazione fotografica, il modello della turbonave «Marconi» del Lloyd Triestino, uno dedicato agli impianti portuali, un altro del pontone Ursus per il trasbordo di colli pesantissimi ed un plastico di uno stabilimento industriale cittadino.

La presenza triestina a Graz costituisce un impegno di notevole valore ed importanza per il nostro porto, dato che la Stiria e la Carinzia costituiscono due fra le più qualificate regioni economiche della Repubblica federale nei traffici per l'oltremare interessanti la sfera di azione triestina. La presenza della città era inoltre necessaria per il fatto che i porti jugoslavi di Capodistria e di Fiume non trascurano nessuna occasione per propagandare le loro funzioni transitorie, ed anche per la ragione che i porti del Mare del Nord, da Amburgo a Rotterdam, stanno influendo sui Laender austriaci per i traffici di merci containerizzate.

Le autorità e gli esponenti del mondo economico austriaco che hanno visitato il nostro padiglione sono stati ricevuti dal presidente camerale dott. Caidassi, con il quale si sono complimentati per la eccellente presentazione della realtà economica cittadina.

I posti in Viale per la Fiera di S. Nicolò

Dal 2 al 9 dicembre 1969 avrà luogo lungo il viale XX Settembre, la tradizionale Fiera di San Nicolò.

I venditori ambulanti, sia locali che di altre province, i quali intendano ottenere l'assegnazione di un posteggio (misure massime m. 4x2) dovranno presentare entro le ore 14 del 21 ottobre 1969, domanda su carta bollata da lire 400.

Il numero massimo di venditori che potranno essere sistemati lungo il viale è stabilito in 300 più 8 venditori di piatti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 13 ottobre:

ARRIVI: mn. «Rabac» (jug.), mn. «Galiola» (ingl.), mn. «Andrea Speat» (da pesca), mn. «Messapia» (naz.), mn. «North Marchioness» (ell.), mc. «Charitas» (naz.).

PARTENZE: mn. «S. Maru» (giapponese), mn. «Taifun» (russa), mn. «Bice» (naz.), mn. «Monroe» (naz.), mc. «Conoco Arrow» (liber.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Galiola» (ingl.), mn. «Franco P.» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Blue Diamondie» (pan.), mn. «Alrizh» (liban.).

«BATTITORE» IN UN CESPUGLIO

Creduto fagiano viene impallinato

Un muratore di 47 anni, Giovanni Bartolich, abitante al numero 21 di via Flavia Stramare, è stato scambiato ieri per un... fagiano e impallinato da un cacciatore che stava effettuando una battuta. Lo sparatore è un suo conoscente, Giuliano Viola, di 33 anni, abitante al numero 63 della stessa via.

L'episodio è accaduto ieri mattina nei pressi del posto di blocco di Rabuiese. Giovanni Bartolich era uscito di mattina presto dalla sua abitazione e si era incontrato con un gruppo di cacciatori (tra i quali c'era anche il Viola) per decidere quale zona scegliere. Tutti sono stati unanimi: Rabuiese, vicino al valico. Giovanni Bartolich si è assunto il compito del battitore e si è di conseguenza allontanato un po' dal gruppo dei cacciatori. Ad un tratto ha veduto un magnifico cespuglio che faceva proprio al caso suo. Vi si è nascosto dietro aspettando la selvaggina da indirizzare verso i cacciatori. Un suo movimento ha però indotto in errore Giuliano Viola, il quale certo di poter fare centro su un fagiano, ha imbracciato il suo fucile ed ha premuto il grilletto. La rosa di pallini si è conficcata però nelle carni dell'amico.

Soccorso prontamente da tutti i cacciatori, il ferito è stato trasportato sino al valico, da dove è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Trasportato all'Ospedale, il medico ha riscontrato al Bartolich ferite lacero contuse multiple da pallini di piombo su tutta la gamba destra, sulla coscia e sulla parte destra del torace.

A MEZZOGIORNO IN VIA CARDUCCI

Scende dal marciapiede ed è investita da uno scooter

Due scontri senza gravi danni

Domenica tranquilla sulle strade della nostra provincia nonostante il massiccio movimento di autoveicoli che ha intasato a più riprese la «costiera» dove il traffico,a volte, procedeva a passo d'uomo. Qualche tamponamento, pochi danni, qualche contuso. Questo il bilancio sulle strade extraurbane.

In città invece, nella tarda mattinata si sono registrati tre incidenti: due scontri e un investimento.

A mezzogiorno la pensionata Gemma Dougan, di 73 anni, abitante in via Settefontane 49/1 era appena scesa dal marciapiede antistante al bar Adriaco in via Carducci, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Vespa», targata TS 36725, guidata in direzione di via Ghega dal diciottenne Sergio Radin, abitante in via San Lazzaro 11. L'anziana passante ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra, contusioni all'orbita sinistra, una ferita lacero contusa alla fronte e lo stato commozionale. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Mezz'ora dopo sono giunte all'Ospedale con un'autolettiga della CRI due persone, Rina Paleschini ved. Missoni, di 54 anni, abitante in via Cologna 17, e Giannino Milioni residente a Venezia, rimasti feriti in un incidente avvenuto in via Palestrina all'incrocio con la via San Francesco. I due feriti si trovavano a bordo della «600» (TS 97272) guidata verso la via Battisti da Vittorino Missoni (figlio della signora Rina) di 26 anni, abitante in via Vecellio 2, che è entrato in collisione con la «600» targata TS 67927 sopraggiunta dalla sinistra e diretta verso la via Battisti. L'urto non è stato molto violento e i feriti (trattenuti in osservazione) se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in quattro giorni.

In una collisione quasi frontale avvenuta in Pendice Scoglietto, all'altezza dello stabile numero 5/1, è rimasto ferito lo industriale Michele Morelli, di 78 anni, abitante in viale XX Settembre 37, che si trovava a viaggiare sulla «600», targata TS 72735, guidata verso il centro dal genero Alfio Canci, di 45 anni, abitante allo stesso indirizzo. L'utilitaria si è scontrata con la «500», targata TS 109704, guidata in senso inverso da Giovanni Fonda, di 24 anni, abitante in Pendice Scoglietto 32. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edoardo — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24 La luna nasce alle 8.47 e tramonta alle 18.01.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 14,1; pressione mb. 1017 stazionaria irregolare; umidità 47 per cento; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm. 57 e alle 22.55 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa alle 3.35 con cm. 32 e alle 16.40 con cm. 58 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.25 con cm. 53 e alle 23.35 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm. 25 e alle 17.05 con cm. 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SENZA ATTENDERE LE INFRASTRUTTURE PORTUALI

L'era dei containers è arrivata in Adriatico

Verso la Grecia e il Medio Oriente le maggiori direttrici di questo traffico che è aumentato del 50 p.c. in nove mesi

La guerra o, almeno, la polemica fra i vari porti per ottenere le apparecchiature necessarie alla costituzione di terminals per containers (o contenitori di merci) è in pieno svolgimento. Da tempo vengono enunciate le più favorevoli caratteristiche portuali, nei diversi aspetti geografici e del traffico, in vista di una proficua applicazione anche in Italia del sistema dei containers. Ma, in attesa che gli scali prescelti siano effettivamente dotati delle necessarie infrastrutture, il trasporto delle merci in contenitori è già cominciato. l'«Adriatica di Navigazione» opera in questo settore fin dal 1967 e sta registrando successi considerevoli, tanto che ora ha deciso un forte ampliamento del suo parco containers.

Dapprincipio il servizio urtò in alcune difficoltà, come la scarsa fiducia e talvolta le remore burocratiche, frapposte alla libera circolazione dei containers da parte di Paesi, specie nel Vicino Oriente, che non avevano particolari esperienze in questo tipo di trasporto di merci. Tuttavia le richieste di taluni ambienti commerciali potenzialmente interessati e, a mano a mano, gli stessi concreti sviluppi di tale attività smentirono gli scetticismi e i timori ingiustificati dando luogo all'attuale crescente domanda di containers, così per facilitare i traffici esistenti, come per avviarne di nuovi.

Dalla semplice richiesta di notizie tecniche e di dati sul movimento delle merci si è quindi giunti a un servizio continuativo, il cui successo si spiega sia con le specifiche qualità assicurate dalla società «Adriatica di Navigazione», sia, più in generale, con i riconosciuti vantaggi del sistema. Infatti il carico stivato in containers risulta assolutamente protetto, le spese di imballaggio tradizionale sono notevolmente ridotte, il costo delle operazioni specie di sbarco è pure destinato a diminuire, il cosiddetto «pilferage» (ossia le manomissioni e sottrazioni di merci) è del tutto eliminato.

Le maggiori direttrici di questo traffico mediante containers appaiono finora quelle dirette in esportazione dai porti italiani alla volta di Beirut, Haifa, il Pireo, ma gli ambienti competenti non sottovalutano la capacità di assorbimento degli altri Paesi del Medio Oriente. Come si sa, l'«Adriatica» esercisce da e verso quella zona servizi regolari per passeggeri e per merci precisamente fra i nostri scali e la Grecia, la Turchia, il Libano, la Siria, Cipro, Israele e la R.A.U. I contenitori vengono messi a disposizione dei richiedenti a Venezia, Trieste e Genova.

Il tipo di containers scelto dalla società veneziana è l'«Iso» 10'x8'x8', cioè, in cifra tonda e traducendo in metri la misura in piedi, le sue dimensioni sono di metri 3x2,4x2,4, equivalenti a una capacità di circa 15 metri cubi e a una portata massima in peso di tonnellate 8,7. Nei primi nove mesi di questo anno si è avuto, rispetto al corrispondente periodo del 1968, un aumento del 50 per cento nella utilizzazione dei contenitori. Adesso il parco containers della «Adriatica» viene notevolmente ampliato e nello stesso tempo vengono imbarcati e trasportati anche containers di terzi.

Così, senza attendere le speciali e tanto agognate e disputate infrastrutture portuali, sulle rotte della società «Adriatica» è già cominciata l'era della containerizzazione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Come risponderà il Comune al Ministro degli Esteri? Un cattivo servizio dell'I.N.A.I.L. ai suoi inquilini

«I problemi della grande viabilità — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Cesare (PSU) — i quali interessano Trieste sono da tempo alla sensibile attenzione della Giunta comunale e in particolare del Sindaco stesso; l'importanza di una moderna rete autostradale fra Trieste e il suo retroterra è stata sottolineata recentemente dal Presidente della Repubblica, durante il suo viaggio in Jugoslavia. E il Ministro degli Esteri, on. Moro, ha sollecitato in questi giorni l'apporto di idee e di studi tecnici da parte di Trieste per la soluzione, in sede ministeriale, dei complessi problemi ancora in discussione. A questo punto, in quale modo il Comune pensa di corrispondere alla richiesta del Ministro degli Esteri?»

▣

I consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI), nel rendersi interpreti dell'esigenza di decine di inquilini, hanno chiesto al Sindaco di conoscere «le ragioni in base alle quali la direzione dell'INAIL ha impedito, a partire dal 20 settembre scorso, agli abitanti dei caseggiati che si addensano lungo le vie Cimarosa e Puccini di parcheggiare le proprie autovetture all'interno dei cosiddetti borghi. Un divieto mai praticato, nell'arco di quindici anni. Esso, oltre a creare disagi agli inquilini, ha procurato seri problemi di viabilità nelle strade adiacenti, rendendo un cattivo servizio all'intera collettività della zona». Viene perciò chiesto l'interessamento del Sindaco per il ritorno, nell'interesse civico, alla situazione preesistente.

In relazione ai problemi della circolazione stradale e dei posteggi, il consigliere Giacomelli (MSI) ha rivolto all'assessore alla Polizia urbana la seguente interrogazione: «Purtroppo il tentativo di risolvere il problema attraverso l'aumento dei divieti di sosta per favorire la circolazione, integrato da un aumento dei posteggi a disco orario, è fallito. E la causa va principalmente individuata nel fatto che tutti spostano l'orario del disco e che è materialmente impossibile un controllo capillare a mezzo dei vigili urbani. Non resta perciò che prendere atto, sia pure a malincuore, che così non va. Non mi sembra sia il caso di risolvere il problema del traffico invitando la gente a usare il filobus o a circolare a piedi: questo non significa risolvere il problema, ma dichiararsi impotenti. Gli unici rimedi restano l'incremento delle aree di posteggio e l'introduzione dell'obbligo di costruire le nuove case dotate di autorimesse».

▣

Il consigliere Morpurgo (PLI) si è rivolto al Sindaco per sapere «se il Comune non intenda ripristinare il servizio di pronto intervento per casi d'emergenza, già disimpegnato da due operai dell'amministrazione civica, che è stato soppresso lo scorso aprile. Si verificano infatti — osserva l'interrogante — numerosi casi, a seguito d'incidenti stradali, di perdite di carburanti o anche d'improvvisi cedimenti del manto stradale, che creano situazioni pericolose per i pedoni. Si tratta di episodi purtroppo ricorrenti, che richiedono un tempestivo intervento, che non sempre può venir disimpegnato dai vigili del fuoco, anche per la loro modesta, ma non perciò meno pericolosa, entità. Ritengo quindi che la Amministrazione comunale dovrebbe provvedere in questi casi con il citato servizio di emergenza, anche per evitare addebiti di responsabilità».

▣

Alla costruzione di marciapiedi su entrambi i lati della via del Prato, tra le vie dello Scoglio e Fogazzaro, l'assessore ai lavori pubblici è stato interessato da parte del consigliere Pahor (PCI). Questi — nel lamentare che un anno fa gli fu risposto che l'opera non era prevista negli immediati programmi del Comune — ribadisce l'urgenza di tale sistemazione: «Attualmente, sul lato a monte, all'angolo tra la via del Prato e via dello Scoglio, si è formato un profondo avvallamento dove le automobili, nel porsi in sosta, rischiano di rovesciarsi e di finire addosso ai passanti che per scostarsi spesso vi cadono essi stessi; per di più dalla soprastante scarpata si staccano notevoli quantità di terriccio, che invadono la carreggiata».

Messa in suffragio degli alpini Caduti

Stasera alle ore 19.30 nella chiesa della B. V. del Rosario, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio degli alpini Caduti in tutte le guerre e in servizio, nel 97.o anniversario della fondazione del Corpo.

SUGGERIMENTI DALLA EXPO CT '69

Commercianti a Milano per un'occhiata al futuro

Dal 18 al 26 ottobre p. v. si svolgerà a Milano, nei locali della Fiera campionaria, la «quarta Expo CT '69», esposizione internazionale dei mezzi più moderni, razionali, funzionali ed eleganti per l'arredamento e la attrezzatura di negozi, magazzini, pubblici esercizi, alberghi e in genere per locali adibiti ad attività mercantili o ausiliarie del commercio.

All'esposizione sono interessate soprattutto le categorie del settore alimentare, i pubblici esercizi e gli alberghi; però il progresso tecnico nello specifico campo delle attrezzature riguarda un po' tutti.

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste, per agevolare la partecipazione degli operatori economici locali, organizza anche quest'anno una visita collettiva all'esposizione e informa che la locale Camera di Commercio ha messo a disposizione per l'organizzazione un contributo.

Il viaggio verrà effettuato domenica 26 ottobre in autopullman e la quota di partecipazione è stata contenuta in sole lire 1.500 comprensive del viaggio di andata e ritorno e dello ingresso alla Fiera.

Coloro che intendessero avvalersi dell'iniziativa promossa dall'Unione Commercianti si rivolgano alla Segreteria dell'organizzazione (via S. Nicolò 7, tel. 36783 - 36784) per la prenotazione, con estrema urgenza poiché i posti sono limitati.

Scheggia di pietra nell'occhio destro

Un anziano pensionato rischia di perdere un occhio a causa di una scheggia di pietra che gli si è infissa nella cornea destra. La vittima dell'incidente è Salvatore Attruia, di 64 anni, abitante in via Settefontane 18. Egli è giunto all'ospedale maggiore alle 10 di ieri mattina, trasportato con un'autolettiga della CRI. Il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato un «corpo estraneo infisso nella cornea dell'occhio destro con emorragia interna e compromissione della vista». La prognosi è riservata per quanto riguarda la funzionalità dell'occhio.

L'anziano signore ha dichiarato al sottufficiale di turno al posto di polizia dell'ospedale di essere stato colpito dalla scheggia mentre guardava alcuni operai che stavano compiendo alcuni buchi sul selciato di piazza Ponterosso.

Premiati i vincitori del concorso di Muggia

Con una larga partecipazione di concorrenti e di pubblico ha avuto luogo ieri mattina allo «Squero» di Muggia la cerimonia della premiazione del Secondo concorso extemporaneo di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino sotto gli auspici del Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia. Il tema come è noto verteva su «Muggia e il suo Comune». Un centinaio di fotografi tra professionisti e dilettanti si è cimentato nella gara per cogliere con spirito personale e spesso poetico i migliori scorci di Muggia, le figure più caratteristiche, tagli di case e calli.

Il vicepresidente del circolo organizzatore prof. Stravisi e il Sindaco Millo hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita della manifestazione procedendo quindi alla premiazione. Il Sigillo d'oro del Comune di Muggia, primo premio, è spettato ad un giovane muggesano Dario Peracca, la medaglia d'argento dello assessorato delle attività ricreative e sportive della regione e altri premi sono spettati al secondo classificato sig. Ermanno Comar mentre la medaglia di bronzo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e altri premi sono spettati al terzo classificato signor Degrassi Bruno.

Gli altri premi nell'ordine sono spettati ai signori Menin Stelvio, Piccolo Sillani Mario, Crepaz Carmen, Barbuti Carlo, Calligaris Fabio, Buzzi Vittorio, Caramia Claudio. Tutte le opere presentate sono state esposte in una nutrita mostra

Va segnalato per la cronaca che l'idea dell'ex tempore fotografica del tutto nuova e originale è vanto del Circolo Fotografico Triestino, che sta ricevendo richieste di informazioni e suggerimenti per consimili manifestazioni da molti circoli fotografici anche stranieri, come dimostra l'esempio di Praga che oltre che chiedere indicazioni sul modo migliore di bandire to addirittura onorare il Circolo triestino pregandolo di voler giudicare gli elaborati presentati alla loro manifestazione.

RATIFICATO A UDINE LO STATUTO

Cosa farà per il teatro il nuovo ente regionale

Venti milioni per rendere agibili i locali di Tolmezzo, Sacile, Gradisca, Gemona

Nel corso di un'assemblea dei soci, svoltasi a Udine, è stato ufficialmente ratificato lo statuto dell'Ente teatrale regionale e si è proceduto alla nomina del consiglio direttivo, del presidente e del segretario.

Come noto, l'Ente teatrale regionale è stato costituito a Trieste nel maggio scorso da un comitato promotore ed è formato da un gruppo di enti che svolgono nel Friuli-Venezia Giulia un'intensa attività nel settore del teatro. Questi enti sono il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste, il Teatro Club e il Piccolo Teatro di Udine, la Rassegna di Prosa di Pordenone, l'Ente Manifestazioni artistiche e culturali di Gorizia, l'Azienda di Soggiorno di Grado, il Teatro Ciconi di San Daniele, il Circolo universitario culturale carnico di Tolmezzo, il Circolo universitario latisanese, il Cineclub '67 di Lignano, il Teatro d'Avanguardia di Gemona.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Udine, il regista Rodolfo Castiglione, che è il presidente eletto dell'Ente teatrale regionale, ha anticipato quelle che sono le finalità, gli obiettivi immediati e futuri dell'importante organismo. Attraverso il consiglio direttivo, che è composto dal dott. Guido Botteri di Trieste, dal prof. Giosuè Chiaradia di Pordenone, dal rag. Agati di Gorizia, dal prof. Ciro Nigris di Udine, mentre segretario è stato nominato Gianfranco Saletta, l'Ente amministrerà un contributo annuo di dieci milioni, concesso dalla Regione, per l'attivazione di sale teatrali.

Questo è il primo importante atto che si intende realizzare nel corso degli esercizi '69 e '70, specificatamente per quel che riguarda il Teatro «David» di Tolmezzo, il Teatro «Zancano» di Sacile, il «Comunale» di Gradisca e il «Glemonensis» di Gemona, con una spesa complessiva di circa venti milioni, sufficienti a sistemare degnamente questi teatri al fine di accogliere e valorizzare qualunque tipo di spettacolo di prosa.

Nel corso dei vari esercizi, si conta, successivamente, con un criterio di gradualità, di dotare tutti i teatri della regione delle necessarie e moderne infrastrutture a cominciare dai sipari per finire a tutto ciò che possa occorrere per la rappresentazione di uno spettacolo di livello.

Altro compito fondamentale dell'Ente, che verrà ad assumere proporzioni sempre maggiori a mano a mano che, libero da impegni nei confronti delle sale da riattivare, potrà valersi di somme maggiori, è quello di intervenire con contributi da erogare a ogni singolo teatro al fine di favorire la programmazione di spettacoli di alto livello a prezzi «politici», cioè accessibili a una gran massa di pubblico.

Uguale azione «calmieratrice» l'Ente la svilupperà nei confronti della programmazione regionale degli spettacoli teatrali intervenendo in una azione mediatrice fra le compagnie di giro e le sale di spettacolo.

E' stato anche annunciato il programma di rappresentazioni teatrali che interesseranno i teatri regionali per la prossima stagione: esso sarà composto dall'intero cartellone del Teatro Stabile triestino che prevede «I nobili ragusei» di Marino Darsa nella versione di Carpinteri e Faraguna, «Nekrassov» di Sartre, «Non si sa come» di Pirandello per la regia di José Quaglio, «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista dell'isola di Labuan» di Aldo Trionfo e Conte, «Chicchignola» di Petrolini con lo Stabile di Bolzano, «Cinque giorni al porto» di Faggi e Squarzina, con lo Stabile di Torino, «La persecuzione e morte di Savonarola» di Prosperi e «Il viceré» di de Robertis, per la regia di Enriquez, con lo Stabile di Catania.

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza al PLI

Oggi con inizio alle ore 19, il dott. Paolo Battistuzzi, vicesegretario generale del PLI, terrà presso la sede del partito in via Genova n. 9, III p., una conferenza sul tema: «Gli U.S.A. e la politica internazionale».

«Ottobrata istriana»

La Comunità di Cittanova d'Istria ha organizzato una gita in pullman alla volta di questa borgata istriana per domenica 26 ottobre, con partenza alle ore 7.30 da piazza S. Giovanni. I posti relativi si prenotano al prezzo di lire 1.000 presso gli uffici delle Comunità Istriane in via delle Zudecche 1/C.

Ringraziamento

Un portafogli smarrito, contenente tredicimila lire e documenti, è stato rinvenuto dal signor Giordano Roselli, il quale l'ha portato a noi per farlo riavere a chi l'aveva perduto. Abbiamo rintracciato lo smarritore, il quale ringrazia il signor Roselli per l'atto di onestà.

SOLENNE RITO NELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE

LA CINQUANTESIMA PARROCCHIA

(«Giornalfoto»)

Da ieri pomeriggio la diocesi di Trieste si è arricchita di una nuova parrocchia, la cinquantesima; quella della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Il solenne rito ha avuto inizio alle ore 18, alla presenza di un migliaio di fedeli, con l'ingresso del corteo dei prelati che poi hanno concelebrato la Messa unitamente all'Arcivescovo mons. Santin.

La cosiddetta «lettera di erezione», la bolla ufficiale che fissa le norme le quali regoleranno la vita della parrocchia e illustra i motivi della decisione, è stata letta dal cancelliere vescovile. Dal documento si desume che la necessità di questa nuova parrocchia è derivata dal notevole incremento demografico della zona e dall'opportunità di un ridimensionamento delle parrocchie di San Giusto, della Beata Vergine del Soccorso e della Madonna della Provvidenza, ciascuna delle quali ha ceduto parte della sua competenza territoriale

Al Vangelo, mons. Santin ha pronunciato un'omelia, sottolineando in particolare le funzioni delle parrocchie, che sono quelle di decentramento dell'opera della diocesi; dopo aver elevato un reverente pensiero alla Madonna del Mare, il Presule ha espresso un saluto ai fedeli accorsi devotamente in gran numero alla solenne cerimonia.

Assieme a mons. Santin hanno celebrato la Messa il Vicario generale della diocesi, mons. Tarcisio Bosso, i parroci di San Giusto, della Beata Vergine del Soccorso e della Madonna della Provvidenza, nonché il nuovo parroco, padre Gabriele Polita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21, concerto sinfonico diretto da Alfredo Gorzanelli; pianista Luciano Giarbella. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Prokofieff, Liszt, Chailly e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani alle 20.30 «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di L. Carpinteri e M. Faraguna, primo spettacolo della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Repliche fino al 19 ottobre. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16, ultima 22: «In due si, in tre no». La violenza e lo shock, portati in una famiglia da una ragazza senza scrupoli. Technicolor Universal con Rod Steiger, Claire Bloom e Judy Geeson. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Comtell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scala, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.

FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Inizio film ore 14, 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15, ultima 22. Soltanto John Wayne poteva essere: «Il grinta», uno spettacolare technicolor Paramount diretto da H. Hataway. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Film giovane interessante di moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali! Nessuno sa tutto sull'amore! Tutto è permesso in amore! Con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Prodotto da Dino De Laurentiis il colossale technicolor «Le avventure di Ulisse», con Bekim Fehmiu e Irene Papas.

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Inghilterra nuda», in technicolor.

IMPERO. 15. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro in technicolor: «Metti una sera a cena», con F. Bolkan e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre. 16, ultima 21.30: «La battaglia dei giganti». Spettacolare replica. La caduta del Terzo Reich nelle Ardenne. Domani: «Le colline bruciano». Segue Topolino.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Kozara, l'ultimo comando». Un eroico episodio di guerra con Bert Sotlar.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Technicolor: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». A. Sordi, N. Manfredi, Bernard Blier. Il più divertente dei film.

ARISTON. 16: «Tempi duri per i vampiri». Divertente technicolor-scope con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.

ALDEBARAN. 16.30: «La notte del giorno dopo». Una notte di incubo dopo una giornata di terrore. Technicolor con Marlon Brand e Richard Boone. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Barbarella».

IDEALE. 16. In concessione speciale della Columbia per soli pochi giorni: «Indovina chi viene a cena?». Sidney Poitier, Spencer Tracy, Chaterine Hepburn. Capolavoro, technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sapeva amare».

MARCONI. 16: «La battaglia del Mediterraneo». Spettacolare technicolor con Gerard Barray, Claudine Auger.

RADIO. 16: «Blow-up». Il capolavoro di Antonioni in edizione integrale, dopo il sequestro della censura, con Vanessa Redgrave e David Hemmings. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Buona sera signora Campbell». Cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Shelley Winters. La più divertente commedia dell'anno. A grande richiesta ultimo giorno.

Monica, Elisabetta e Cristina le gemelle battezzate al «Burlo»

(«Giornalfoto»)

Monica, Elisabetta e Cristina, le gemelline nate due mesi fa, la notte del 7 agosto, all'Ospedale maggiore, hanno posato ieri — come grandi attrici abituate alla pubblicità, per niente turbate dagli accecanti flashes fotografici — per la cerimonia del battesimo. Il rito ha avuto luogo all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» dove le bimbe erano state subito trasferite per essere deposte nelle incubatrici. E ieri, con la benedizione impartita loro da don Giorgio Fattoni, sono state restituite, vispe e in perfetta salute, ai felici genitori, Onorina e Loredano Degrassi, che nella foto sorridono, in secondo piano, attorniati dagli altri tre figlioletti, Maurizio, di 6 anni, e Massimiliano e Barbara, gemelli anch'essi, di 4 anni. Un parto trigemino è una rarità, un caso su venti o trentamila. Ma per la famiglia Degrassi le nascite «multiple» non costituiscono una sorpresa. La signora Onorina è appunto al suo secondo parto gemellare e sia nella sua famiglia che in quella del marito i gemelli sono un po' di casa.

SPETTACOLI

Il secondo concerto domani sera al Verdi

Il maestro Alfredo Garzanelli dirigerà domani, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, l'Orchestra del Teatro nel secondo concerto della stagione sinfonica d'autunno. Quale solista suonerà il pianista Luciano Giarbella.

Ecco il programma: Prokofieff: Sinfonia classica; Liszt: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Chailly: Sonata Tritematica n. 4 (nuova per Trieste); Strawinsky: Suite dall'uccello di fuoco.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti. Sconti particolari sono fissati per i soci dell'Agimus.

Il successo del concerto a favore della LANMIC

Vivi consensi al concerto lirico-vocale organizzato dalla sede provinciale della LANMIC, la Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

Quale programma, il comitato promotore aveva fatto preparare una selezione del «Rigoletto» di Verdi. Presentata con garbo ed eleganza dalla giovanissima Rita Burzio, (che aveva pure curato i cenni storici ed il sunto dell'opera) l'esecuzione si è avvalsa di un gruppo di valorosi cantanti, tutti alla altezza del compito. Nel ruolo di Gilda, il soprano Gianfranca Ostini ha profuso la sua voce calda ed un gusto squisito; il tenore Sergio Bindinelli ha dato alla figura del Duca di Mantova vibrazione e squillo; quale protagonista, Sergio Brunello è stato un Rigoletto vigoroso e drammatico, colmo d'anima. Maddalena ha avuto nel mezzosoprano Malvina Savio un'eccellente e suadente Maddalena, mentre il basso Nino Compara è stato un ottimo e ben centrato Sparafucile.

La preparazione musicale e la collaborazione pianistica era affidata a Livia D'Andrea Romanelli, che ancora una volta si è rivelata attenta e precisa inquadratrice.

Il folto pubblico che gremiva la sala del CCA, ha dimostrato di gradire l'eccezionale serata, con caldi applausi, che hanno salutato alla fine tutti gli esecutori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro in prevalenza poco nuvoloso; foschia o banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità su arco alpino occidentale, al Sud e sulle isole nuvoloso. La nuvolosità si presenterà più intensa sulla Calabria e la Sicilia.

Temperatura: senza sensibili variazioni.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna deboli variabili o calmi; al Sud e sulla Sicilia da deboli a localmente moderati intorno Est.

Mari: poco mossi, localmente il Canale di Sicilia, il basso Tirreno e lo Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 6, 22; Trieste 14,1, 21,2; Venezia 11, 20; Milano 8, 19; Torino 5, 20; Genova 14, 22; Bologna 8, 19; Firenze 3, 24; Pisa 6, 23; Ancona 13, 18; Perugia 5, 23; Pescara 8, 20; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 9, 16; Bari 13, 20; Napoli 12, 23; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 14, 17; Reggio C. 17, 20; Messina 17, 20; Palermo 17, 20; Catania 16, 20; Alghero 12, 23; Cagliari 15, 23.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il pediatra Spock

«Tuttilibri» (TV 1, ore 18.45) — Questo terzo numero del settimanale di informazione libraria si apre con un'intervista a don Franco Peradotto, che ha curato l'edizione italiana del «catechismo olandese»; Giulio Nascimbeni introdurrà quindi un dibattito sul tema «I sogni degli italiani nelle lettere ai giornali»: vi partecipano Guglielmo Zucconi, Nicola Cattedra, Vittorio Buttafava e Nando Sampietro.

«La casa degli incubi» (TV 1, ore 21) — Concluso il ciclo dedicato a Marcel Carné, «Momenti del cinema francese» prosegue con una breve serie di film dello scomparso Jacques Becker. Già assistente di Jean Renoir, Becker proseguì sulla strada del realismo tracciata dal suo maestro, ma con un tono più personale, più acuto e minuzioso.

La sua opera più perfetta rimane «Casco d'oro», mentre il suo ultimo film, «Il buco», è una analisi accurata dei lavori di gruppo e della psicologia dei traditori.

La «Casa degli incubi» ha per protagonista Mains-Rouges, oste della locanda di un paese contadino nella regione della Charente. L'uomo è uno dei molti goupi che vivono nella zona e che sono tutti imparentati fra loro. Uno di essi, Tisane, viene ucciso nella locanda da un ladro desideroso di mettere le mani sul gruzzolo d'oro che l'uomo aveva accumulato. Da questo assassinio si dipana la vicenda che si conclude con la scoperta del colpevole ad opera dello stesso Mains-Rouges.

«Incontri 1969» (TV 2, ore 21.15) — Protagonista dell'incontro in onda stasera è il popolare e famoso pediatra americano Benjamin Spock: del suo volume, «Aver cura dei bimbi e dei ragazzi», ne sono state vendute oltre venti milioni di copie tradotte in 26 lingue. I genitori di tutto il mondo hanno fatto tesoro dei consigli di Spock, una personalità che non ha voluto arroccarsi fra le quattro mura della disciplina scientifica, ma partecipare attivamente alla vita del suo paese.

«Concerto sinfonico» (TV 2, ore 22.15) — Va in onda stasera la più popolare delle sinfonie di Anton Bruckner, la n. 4 in mi bemolle maggiore «Romantica», che, eseguita la prima volta a Vienna il 20 febbraio 1881 sotto la direzione di Hans Richter, rievoca un mondo fantastico di cavalieri e di cittadini, di foreste e di paradisi terrestri. I quattro movimenti della «Romantica», nei quali si avverte l'amore del compositore austriaco per la natura, sono ora interpretati dal maestro bavarese Eugen Jochum, alla guida dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana. Jochum, spesso ospite della RAI, che gli ha anche affidato uno dei concerti annualmente eseguiti alla presenza del Papa, è nato a Badenhausen nel 1902. E' stato tra i più richiesti «Kapellmeister» in varie città tedesche fino al '60, anno in cui è stato nominato direttore del «Concertgebouw» di Amsterdam.

ERA STATO CONDANNATO IN CONTUMACIA A CINQUE ANNI

In Emilia la Waterloo di un sedicente maggiore

Nella nostra città egli aveva raggirato una famiglia di cui era riuscito a conquistare la massima fiducia

«Tanto va la gatta al lardo...» e «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio»: sono due proverbi che, messi assieme, sono alla base dell'ingresso in carcere di Teobaldo Felice Rodella, di 65 anni.

Il 2 luglio scorso egli era stato condannato in contumacia dal Tribunale di Trieste per una serie di reati a cinque anni di reclusione, 315 mila lire di multa, all'assegnazione ad una casa di lavoro per la durata di due anni e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Teobaldo Felice Rodella, che è stato dichiarato dal Tribunale, delinquente abituale, ha perso la sua libertà in una piccola località in provincia di Modena, dove aveva messo in atto una ennesima truffa. Ma questa volta gli è andata male perché la signora che stava per essere raggirata ha subdorato qualcosa, ha preso delle informazioni, ed è venuta così a sapere che il «gentile signore» che aveva come ospite, era stato già abbondantemente condannato.

Ma raccontiamo con ordine. Il Rodella ha tutti i numeri per essere scambiato per un perfetto gentiluomo. Ha modi affabili. Era riuscito ad esempio a conquistare, qui a Trieste, la simpatia della famiglia Maiaroli, abitante in piazza Ospedale 2, e si sistemò in quella casa in subaffitto. Raccontò di essere un maggiore della riserva, si presentò con il nome di Andrea Ansaloni, e disse di essere venuto a Trieste per scrivere un libro e tenere un ciclo di conferenze. Rimase presso la famiglia triestina dal 6 dicembre dello scorso anno fino ai primi giorni del 1969, quando sparì con tutte le cose di valore che aveva trovato in casa. Teobaldo Felice Rodella aveva ormai acquistato a tal punto la fiducia della famiglia Maiaroli, per cui erano stati i coniugi a pregare il «maggiore» di dare un'occhiata alla casa durante la loro assenza (dovevano recarsi a Padova, dalla loro figlia, a trascorrere la notte di San Silvestro). Al ritorno, il gentiluomo non c'era più e con lui erano spariti i passaporti, 200 mila lire in contanti, quattro obbligazioni da mezzo milione l'una, una collana d'oro, un binocolo, un portadolci e una valigia per riporre il bottino. In Questura i coniugi Maiaroli riconobbero sul libro dei ricercati il «maggiore», che altri non era appunto che il Rodella, ricercato dalla polizia di tutta Italia per non essersi ripresentato nel novembre del 1966 al manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere.

Con il passaporto rubato Teobaldo Felice Rodella diventa il signor Maiaroli. Con i suoi modi gentili riesce ancora a truffare. Ma in provincia di Modena c'è la sua Waterloo. La signora che egli aveva cercato di raggirare ha pensato di fare una telefonatina a Trieste ed ha chiamato il signor Maiaroli: così ha scoperto tutto.

Da parte sua il signor Maiaroli ha informato del fatto il dott. Petrosino, dirigente della Mobile, il quale ha provveduto ad informare subito i carabinieri della località emiliana. I militari dell'Arma della Stazione di quel paese sono intervenuti in tempo e sono riusciti a bloccare il «Maiaroli», vale a dire il Rodella, pregiudicato e ricercato dalla polizia.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lunedì 13 p.v. avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica ed agonistica presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare dando l'adesione in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

IN APPELLO UNA SCIAGURA DI DUE ANNI FA

Nel mortale incidente divisa a metà la colpa

Confermata la condanna all'automobilista salvatosi

Una causa per omicidio colposo è stata riesaminata dai giudici della Corte d'appello (Pres. dott. Franz, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca-Riatel), nei confronti di un camionista triestino, Bruno Verità, di 43 anni, abitante in via Trissino numero 15.

Il fatto avvenne la sera del 20 ottobre 1967 nei pressi di Buttrio, sulla statale Trieste-Udine. Verso le 20 il Verità, che era al volante di un autocarro, diretto a Trieste, nel superare una curva si scontrava con un'utilitaria, guidata dalla signora Elena Putton, che rimaneva uccisa.

Dai rilievi risultò che nello abbordare la curva il camion si era spostato sulla sinistra fino a raggiungere la mezzeria della strada, trovandosi così di fronte la vettura della Putton, che procedeva verso Udine. Neanche la vittima si era, quindi, attenuta alle norme della circolazione stradale, perché altrimenti il camion avrebbe trovato abbastanza spazio per proseguire.

Comunque, nei confronti del Verità fu avviato un procedimento penale, sia per il reato di omicidio colposo, sia per la contravvenzione stradale.

Il processo fu celebrato l'11 ottobre dello scorso anno al Tribunale di Udine, ed il Verità, che non si presentò alla udienza, fu giudicato in contumacia. I familiari della Putton si costituirono P.C., col patrocinio degli avvocati Campeis e Zoratti del Foro di Udine mentre l'imputato era difeso dallo avv. Nurra di Trieste.

Riconoscendo il concorso di colpa della vittima nel 50 per cento ed accordando al Verità le attenuanti generiche, i giudici lo condannarono a 8 mesi di reclusione ed a 10 mila lire di ammenda, con i benefici di legge, nonché alla sospensione della patente di guida per otto mesi.

La P.C. ed il P.G. hanno chiesto la conferma della sentenza del Tribunale di Udine mentre la difesa ha invocato l'assoluzione.

La Corte ha invece accolto la tesi della pubblica e della privata accusa, confermando il primitivo verdetto e condannando l'imputato alle maggiori spese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da P. Argento; 22.05: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Un'avventura a Budapest, di Ferenc Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Ciaikowski; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: The 5th Dimension; 11.50: Cantano Giuliana Valci e Herbert Pagani; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Due orchestre, due stili: B. Kaempfert e M. Legrand; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: R. La Capria; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Eurojazz 1969: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di Haydn; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti per pianoforte e orchestra di Mozart; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.35: Musiche di L. Van Beethoven; 12.55: Intermezzo; 13.50: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: Il segreto di Susanna, di E. Wolf Ferrari; 16.15: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: G. Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'avventura di Maria, di Italo Svevo; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani 1969; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore!»; 13.45: Documenti del folclore: XI Itinerario carnico; 14: «Falstaff», musica di G. Verdi, atto I; 14.35: Trio di Sergio Boschetti; 14.45: «Giornali a Trieste nella seconda metà dell'800»; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alle Regione, indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: La terza età.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure di Minù e Nanù: «Lo zio Clemente».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo; b) Ottovolante.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Antologia di Sapere: «Cinema e società in Italia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Qualcosa in più. Divagazioni su Canzonissima 1969.
21.10: Momenti del cinema francese. Jacques Becker: «La casa degli incubi», film. — Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969, a cura di Gastone Favero. «Benjamin Spock: il medico sul comodino». — Doremì.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum.

PICCOLO Sport

GLI ISONTINI SI SONO IMPOSTI IN AMICHEVOLE ALLO SPARTAK BRNO, I FRIULANI HANNO VINTO IL TORNEO DI LUCCA

Successi di prestigio per Splügen Bräu e Snaidero

«Scippo» a Firenze: rispunta il Cagliari

TORINO - JUVENTUS 2-1 — Il gol della vittoria granata messo a segno da Ferrini, semicoperto dal palo. A sinistra è Furino, a destra Salvadore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Scippo a Firenze. Contro una Fiorentina solitaria capolista e reduce tra l'altro da un successo esterno, il Cagliari è riuscito a rapinare due punti forse insperati, ritrovandosi così a sua volta tutto solo a condurre la fila. La partita, secondo i primi commenti, sembra destinata a lasciare dietro di sé una lunga coda di polemiche: si parla di rigori contestati e anche di un gol di Chiarugi inspiegabilmente annullato. Comunque il Cagliari ha dimostrato di poter disporre di una difesa di ferro e, quel che più conta e quindi giova all'interesse del torneo, di voler ripetere le gesta della passata stagione.

Sempre in tema di risultati clamorosi, da registrare il tonfo della Juve nel derby torinese. Sette giorni prima, il Torino le aveva buscate dal Napoli proprio in casa: certe volte il calcio sembra non avere logica... Delle altre grandi ha pienamente rispettato il pronostico l'Inter, netto vincitore di un modesto Brescia. Il Milan, invece, ha sofferto parecchio per carpire al Palermo un sudatissimo punticino. A Napoli, il derby del Sud si è concluso a reti inviolate, come pure a reti inviolate hanno concluso Bari e Vicenza, e Verona e Bologna. A Roma, la Lazio ha ottenuto un'altra preziosa vittoria contro la Samp. Molto modesto, infine, il bottino delle reti: ne sono state messe a segno soltanto nove: il dilemma è sempre lo stesso: difese di ferro o attacchi di burro?

I FORTI CECOSLOVACCHI SUPERATI DI SOLI DUE PUNTI

L'AMERICANO WEBSTER «CECCHINO» INFALLIBILE

L'atleta statunitense ha messo a segno ventinove punti

Splügen Bräu-Spartak 80-78

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 14, Bernardini 7, Pieri 8, Magnoni, Jessi, Merlati 1, Pieris 2, Krainer, Devetag, Granucci 19, Webster 29. **SPARTAK BRNO:** Novick 7, Vik 2, Vitek, David, Kratochivil, Kovarik, Bilj, Posipil 25, Bobrovsky 23, Palastik, Zanaska 21. **ARBITRI:** De Luca di Udine e Miniussi di Gorizia. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 14 su 26 per la Splügen, 16 su 26 per lo Spartak.

Gorizia, 12

Non si attendevano miracoli da una squadra i cui effettivi fino a pochi giorni fa erano stati assieme sì e no un paio di allenamenti: eppure il miracolo è venuto lo stesso. Con tutti i chiaroscuri che un esordio stagionale sempre comporta, la presentazione della Splügen non poteva avere esito più brillante. Lo Spartak Brno che, nonostante la perdita di Pistelak e Konvicka, resta pur sempre una delle migliori formazioni europee, una squadra da coppa per intendersi, ha dovuto abbassare bandiera di fronte ai biancocelesti accusando nell'acceso finale il peso della mancanza di sostituti di esperienza.

L'affondo dei goriziani è risultato decisivo: scuotendo la sua nera criniera Webster, americano di lusso, lo ha siglato da gran campione; le sue zampate nel finale sono state davvero leonine. In Webster, il pubblico goriziano ha subito trovato il suo nuovo idolo, l'uomo che entusiasmando si sa entusiasmare. Il bottino di 29 punti racimolato alla fine dà la misura del tiro micidiale dell'americano che è apparso potente anche sui rimbalzi. In difesa è apparso invece un po' lento a mettersi sull'avversario ma è chiaro che quello di oggi era solo un assaggio delle doti del «canguro».

Tra i protagonisti del positivo esordio della squadra goriziana si deve mettere anche Granucci. Il bolognese ha fatto una gara in crescendo, impressionando per grinta e senso del canestro. Granucci è rimasto in campo per tutti i 40', così come Pieri, il senatore, che ha diretto la regia con piglio bersaglieresco, trovandosi in prima linea davanti a tutti, nei rovesciamenti di fronte. Per Pieri sarà sicuramente una grande stagione. Medeot si è confermato una spalla di prim'ordine del quintetto base; Merlati è apparso un po' sotto tono, ma i suoi 2 metri abbondanti sono un punto di forza dal quale non si può prescindere. Non bisogna inoltre dimenticare quali erano gli avversari che aveva di fronte. Buona anche la prova di Bernardini.

Iessi, Pieric e Magnoni hanno fatto solo delle brevi apparizioni confermando però la loro vaglia. Tutti degni insomma di un apprezzamento in questa Splügen che non ha rincalzi perché è fatta di tutti titolari. La squadra ospite ha tenuto banco per oltre tre quarti di gara facendo perno sul suo biondo Bobrovsky e sugli altrettanti eccellenti Pospisil e Zanaska.

Si inizia con Pieri, Webster, Merlati, Bernardini, e Granucci quintetto base per la Splügen, Wlk, Nivicky, Kovarik, Pospisil e Bobrovsky per i cecoslovacchi. Webster saluta il pubblico goriziano trasformando un rimbalzo e centrando dall'angolo: 4 a 0; lo Spartak replica con l'insidioso Pospisil e Bobrovsky, l'altalena del punteggio continua. Al 7', la Splügen è avanti per un punto (12 a 11), Iessi sostituisce Bernardini e Zanaska entra al posto di Kovarik. Quel diavoletto di Pospisil porta in vantaggio gli ospiti con un doppio centro (15 a 19), le distanze si allungano. Pieric deve dare il cambio a Merlati caricato di 4 falli: il pivellino si mette in mostra con un bel sottomano. Da 19 a 30 la Splügen recupera parzialmente, e alla fine del tempo i punti di scarto sono solo otto: 36 a 44.

Webster ha sempre la mano di velluto: il vantaggio dei cechi va calando, è di soli 3 punti quando esce di scena salutato da un'ovazione Bobrovsky. Nessuno però riesce a controllare Pospisil che snocciola canestri uno dietro l'altro. Quando Pieri si incarica di tenerlo a bada salta fuori Zanaska. A 5' dal termine lo Spartak ha ancora in mano la situazione (64 a 69); rivela il suo estro Bernardini e la Splügen si fa più vicina (70 a 73): è il grande momento di Webster: il negro si inarca e infila cesti stupendi. Per lo Spartak è il crollo, a 45" dal termine la Splügen passa in vantaggio per merito di Webster (78 a 76) ma subito Zanaska riequilibra le sorti. Palla alla Splügen e Granucci si conquista nel contrattacco due tiri liberi imperturbabile il bolognese trasforma. La vittoria dell'orgoglio.

Giancarlo Bulfoni

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio Roma vinto da un francese

Roma, 12

Il francese Johnny Servoz-Gavin su «Matra» ha vinto la 21.esima edizione di Gran Premio Roma di formula 2 aggiudicandosi anche il Trofeo d'Europa di formula 2.

CON IL RITORNO ALLE CORSE DI EDDY MERCKX

FA L'ASSO PIGLIATUTTO VAN SPRINGEL A LOSANNA

Ha vinto entrambe le frazioni del classico circuito

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Losanna — Il belga Hermann Van Springel in azione lungo il tracciato della prima frazione in linea del circuito svizzero

Losanna, 12

Il belga Hermann Van Springel, indicato ieri come il terzo incomodo fra i favoriti De Vlaeminck e Merckx, suoi connazionali, ha vinto oggi la corsa ciclistica attraverso Losanna aggiudicandosi ambedue le frazioni con stile e classe superiori. Al secondo posto si è classificato un altro belga, Martin Vandebosche che ha preceduto l'italiano Franco Bitossi nella classifica generale che ha visto il francese Robert Pingeon quarto.

Merckx, atteso alla prova dopo la paurosa caduta in cui venne coinvolto nell'incidente di Blois e che gli procurò una lesione piuttosto seria al capo, ha dimostrato di essere fatto di una stoffa rara da trovare anche fra i campioni. Eddy è terminato sesto in un campo che racchiudeva i nomi più belli del ciclismo internazionale.

Nella frazione a cronometro individuale Van Springel ha registrato 11'38"8, un tempo ben lontano dal favoloso record ottenuto l'anno scorso da Merckx con il fantastico ed incredibile tempo di 11'2". La classifica dei migliori nella seconda frazione ha visto, dunque, sempre Van Springel in testa, seguito questa volta da Vandebosche, che ieri non ha partecipato al giro della Lombardia in 11'49", da Agostinho 11'58"4 e Ocana.

BATTUTI DI SOLI DUE PUNTI I VENEZIANI

Il marchio di Joe Allen sull'affermazione udinese

L'americano ha dimostrato già un'ottima forma

Snaidero - Noalex 88-86

SNAIDERO: Cescutti 5, Allen 32, Bisson 13, Gergati 10, Melilla 16, Fiorini, Cella, Paviotti, Mauro, Cepar 12. **NOALEX:** Vianello 12, Villetti 6, Vaccher 12, Bottan 16, Sanford 30, D'Amico 6, Pasetti, Guadagnino 4, Ardessi, Spezzamonte. **ARBITRI:** Bianchi di Livorno e Cammeo di Firenze. **NOTE:** Tiri liberi realizzati 5 su 10 per la Snaidero, 6 su 10 dalla Noalex. Usciti per cinque falli Vianello e Vaccher al 20' del secondo tempo. La Snaidero ha rinunciato a tirare due tiri liberi (88-86) a 17" dalla fine.

Lucca, 12

La Snaidero si è aggiudicata il Trofeo Lovari dopo una lotta veramente accanita con la Noalex, che ha disputato un match certo superiore a quello di ieri sera.

Il successo, seppure di stretta misura e molto contrastato, riteniamo abbia premiato la squadra più solida, più quadrata, meglio resistente allo sforzo e dai nervi più saldi. Va peraltro segnalato come la Snaidero si sia avvalsa di soli sei uomini, sempre molto in palla, precisi in ogni circostanza. L'ultimo incontro di questo torneo, quindi, è risultato spettacolarmente ad alto livello e ha permesso di assistere a manovre spesso interessanti.

La prima parte della gara ha portato in vantaggio Vianello e compagni, ma già all'inizio della ripresa le cose erano cambiate. Allen ancora una volta è risultato l'elemento decisivo. Specialmente nella ripresa, il pivot della Snaidero ha trovato in pieno la propria efficacia e per l'avversaria le difficoltà sono aumentate, fino a dover abbassare bandiera.

La Snaidero scendeva in campo con questo quintetto: Cescutti, Gergati, Bisson, Cepar e Allen. Più tardi anche Melilla con ottimi risultati farà la sua comparsa in campo. Per la Noalex entravano Vianello, Vaccher, Bottan, Villetti e Sanford. Saranno poi utilizzati anche Guadagnino e D'Amico.

Nei primi minuti era la Noalex a prendere il vantaggio, pur se ben presto si veniva a stabilire una situazione di perfetto equilibrio con continui rovesciamenti di fronte.

Nella ripresa già all'1' Allen portava il match sulla parità e subito dopo andava nuovamente a canestro, modificando il punteggio a favore degli udinesi. Il vantaggio massimo della Snaidero però raggiungeva i quattro punti, tanto è vero che a 1'30" dal termine, due lunghezze soltanto separavano gli udinesi dall'avversaria. I giocatori della Snaidero cercavano allora di mantenere il controllo del pallone, aspettando la fine del match, che puntualmente arrivava con la meritata vittoria di Allen e compagni. Per il terzo e quarto posto l'Eldorado vinceva contro il Brill per 74-63 (37-24).

S. I.

CAMPIONATO DI FORMULA FORD L'ANNO VENTURO ANCHE IN ITALIA

Roma, 12

Una nuova formula automobilistica, già famosissima in altri paesi, nel 1970 potrà fare il suo ingresso ufficiale in Italia: si tratta della formula Ford. Con ben 15 gare in calendario, tante ne sono state previste, otto da disputarsi a Monza e sette a Vallelunga nell'arco marzo-ottobre, si tratta di un ingresso in piena regola e tale da imporsi all'attenzione del mondo sportivo e dei giovani che aspirano a cimentarsi nell'arte appassionante delle corse automobilistiche in circuito.

La formula Ford nacque in Inghilterra il 2 luglio 1967, giorno in cui il Royal Automobile Club inglese, il British Racing and Sports Car Club e la Ford Motor Company istituirono il primo Registro di formula Ford. Lo spirito che allora animò i suoi organizzatori è stato alla base del suo successo: creare una formula accessibile economicamente ai giovani piloti e preservarla tale nel tempo. Si sa che fino ad oggi è stato destino comune a molte formule l'andar soggette ad una progressiva metamorfosi che ne ha mutato i caratteri orginari precludendone vieppiù l'accesso ad un grande numero di appassionati non in grado di tenere il passo con la «corsa al rincaro». Questo è ciò che fino ad oggi non è accaduto con la formula Ford. E' ciò che — sostengono gli organizzatori — in futuro non dovrà accadere per la formula Ford.

Le vetture monoposto di formula Ford montano, per regolamento internazionale, il motore della Ford Cortina GT. Le prime formula Ford erano equipaggiate con il motore di 1500 cc. Oggi i gruppi propulsori sono praticamente tutti 1600 cc. e, anche se un leggero potenziamento è permesso, come ad esempio la bilanciatura e la lucidatura dei condotti, il tutto deve avvenire entro limiti rigidamente previsti dal regolamento. Gli organizzatori e le competenti autorità si riservano in ogni momento il diritto di procedere al controllo completo del motore. Ciò nell'interesse della formula, ma soprattutto nell'interesse dei piloti e degli stessi costruttori, i quali sono così protetti da una forma poco sportiva di concorrenza contro la quale sarebbe difficile o troppo costoso difendersi. I piloti che scendono in campo, e così i costruttori delle vetture, devono avere la certezza che la sfida avviene ad armi pari. Soltanto così può essere garantito lo spirito schiettamente agonistico delle corse.

In base al regolamento in vigore, lo chassis e altri componenti importanti delle vetture di formula Ford devono rispondere a precisi requisiti. Limite minimo di peso ammesso 400 kg., trazione posteriore, esclusione assoluta di quattro ruote motrici, di differenziali a bloccaggio e di cambio a più di quattro marce. Le ruote devono essere in acciaio, pneumatici da strada. E' vietato qualsiasi tipo di semi-monoscocca, dal momento che lo chassis deve essere tubolare e nessun pannello dovrà essere sottoposto a sforzo.

Queste, ed altre limitazioni, non precludono tuttavia ai costruttori di chassis di impiegare a fondo il loro ingegno e la loro esperienza al fine di realizzare vetture di formula Ford sempre meglio rispondenti alle esigenze competitive. Ne è segno evidente il numero crescente di case che all'estero si dedicano alla produzione di queste monoposto.

Se la CSAI, cui certamente non sfugge l'importanza di ospitare in Italia una formula che tanto interesse è riuscita a suscitare tra i giovani sportivi di altri paesi, darà il proprio beneplacito al programma, il primo Campionato italiano di formula Ford inizierà presumibilmente a marzo prossimo e si concluderà ad ottobre, con almeno 15 gare in calendario distribuite tra gli autodromi di Monza e Vallelunga.

GARE DI BUON LIVELLO TECNICO SULLA PISTA E SULLE PEDANE DEL GREZAR

Migliorati quattro primati ai nazionali di atletica del CSI

Una magnifica giornata di sole ha fatto da cornice alle finali nazionali dei campionati italiani di atletica del Centro sportivo italiano svoltesi ieri sulla pista e le pedane del «Grezar». Un pubblico numeroso ed entusiasta ha partecipato a questa magnifica rassegna di sport puro. Alla presenza del presidente del C.S.I. prof. Notario, delle maggiori autorità cittadine tra cui abbiamo notato il prefetto dott. Cappellini, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il presidente del Panathlon prof. Bocciai, il presidente del comitato regionale della Fidal comm. Petracco, il presidente provinciale del C.S.I. dott. Babille, oltre 250 atleti giunti da ogni parte d'Italia hanno vissuto la loro giornata di gloria sportiva gareggiando al limite delle loro possibilità per aggiudicarsi il successo finale.

Già nel corso del mattino lo «exxploit» nell'asta dell'allievo trevisano Mattiazzi che con m. 3.70 migliorava di ben 12 cm. il primato dei campionati da lui stesso detenuto, lasciava presagire quale sarebbe stata la qualità dei risultati nelle gare pomeridiane. Ci pensavano subito altri due allievi, Maccacaro ad uguagliare il suo primato nei 100 con 11 secondi netti e nei 2000 Tommasini a migliorare il suo stesso record (5'41") portandolo a 5'38"1. Nella categoria uniores, Cirlini negli 800 ritoccava il vecchio limite di Pozzi (1'57"6) che resisteva dal 1961 portandolo a 1'55"2; era poi la volta del gradiscano De Franzoni, campione italiano juniores del lancio del giavellotto degli ultimi due anni, ad arricchire con un altro titolo la sua brillante carriera migliorando con m. 63.13 il record di Cramerotti (61.33). Quattro primati migliorati ed uno uguagliato rappresentano già per se stessi un bilancio estremamente positivo: se a questo bilancio si aggiunge poi tutta una serie di risultati qualitativamente validi allora giustamente possiamo affermare che ancora una volta Trieste è stata l'ideale trampolino di lancio per tanti campioncini «in fieri».

Parlando quindi dei «regionali», oltre alla magnifica prestazione offertaci da De Franzoni, non bisogna dimenticare il secondo posto ottenuto, anche nel giavellotto, dall'altro gradiscano, Valentinuzzi, che si è visto soffiare la vittoria nella categoria allievi proprio all'ultimo lancio, dal bolognese Liparini; Belladonna, eterno secondo, ancora una volta è mancato all'appuntamento con la vittoria. Nella staffetta Gorizia nella prima serie ha ottenuto un buon terzo posto.

Questi i risultati di maggior significato ottenuti dai nostri rappresentanti, i quali nella speciale classifica per comitati hanno ottenuto il 10.o posto con Gorizia, il 14.o con Trieste e il 25.o con Udine. Il successo finale è andato ai milanesi che hanno vinto tutte e tre le classifiche — come avevamo tra l'altro pronosticato — imponendosi alla distanza sui vicentini, sia nella categoria allievi, sia in quella juniores, sia nella classifica generale. Complessivamente si può dire di avere assistito ad una edizione di lusso di questi campionati del C.S.I. I risultati conseguiti, i primati migliorati, sono il maggior premio per tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questa manifestazione, una delle più importanti del calendario di fine stagione.

Elogiare e ricordare i fautori di questo successo sarebbe troppo lungo: pertanto un plauso unanime vada a tutti quanti: autorità, dirigenti, tecnici, allenatori, giudici e atleti, quegli atleti che con il loro entusiasmo, con la loro passione, con la loro bravura hanno dimostrato che la nostra «regina» può ancora contare su larghe schiere di appassionati e come ben si sa dalla quantità non è difficile arrivare alla qualità. Ancora una volta dunque Trieste e gli appassionati dirigenti del C.S.I. possono andare ben fieri per quanto hanno dimostrato di saper fare: ogni cosa in maniera perfetta, con cronometrica precisione. Chi pratica l'atletica comprende il significato di queste affermazioni.

Italo Drocker

I risultati

ALLIEVI

80 h.: 1) Ruffini Enzo (Riccardi Milano) 11"4; 2) Martini (Quattro Torri Ferr.) 11"5; 3) Divichi (Nova Fort. Lucca) 11"6; 4) Capitanio (Montecchio Vicenza) 11"6; 5) Accardi (Esperia Cagliari) 11"7; 6) Patassini (Antares Vicenza) 11"00.

100 piani: 1) Maccacaro Alfredo (Aurora Lecco) 11" (primato uguagliato); 2) Burini (B. Zauli Napoli) 11"3; 3) Morselli (Pallav. Bologna) 11"3; 4) Grassi (Riccardi Milano) 11"3; 5) Zanaboni (Riccardi Milano) 11"3; 6) Emma (CUS Catania) 11"3

300 piani: 1) Dandi Dario (Sap Piacenza) 36"7; 2) Chiappati (Pallavicini Bologna) 36"8; 3) Demusso (Landolfi Molfetta) 37"1; 4) Bottoni (Riccardi Milano) 37"2; 5) Pellegrini (Torriana Gorizia) 37"4; 6) De Palma (Landolfi Molfetta) 37"8.

1000 piani: 1) Corpino Paolo (Esperia Cagliari) 2'35"1; 2) Ercolani (Atletica Faenza) 2'35"3; 3) Rossi (Quercia Trento) 2'35"8; 4) Clementel (S. Harco Verona) 2'35"8; 5) Floraso (Leonicena Vicenza) 2'36"1; 6) Weber (Fulgor Trieste) 2'36"9.

2000 piani: 1) Tommasini Aldo (Quercia Trento) 5'38"1 (nuovo primato dei campionati, precedente Tommasini 5'41"); 2) Valduca (Quercia Trento) 5'42"9; 3) Stivala (Palmi Reggio Calabria) 5'51"8; 4) Villani (Riccardi Milano) 5'51"8; 5) Riccobelli (Recanati Macer.) 5'52"3; 6) Battiston (Alce Vittorio Veneto).

Alto: 1) Locatelli Marco (Riccardi Milano) 1,73; 2) Lazzari (Nova Fort. Lucca) 1,73; 3) Pegoraro (Montecchio Vicenza) 1,70; 4) D'Alessio (Le Grazie Benevento) 1,65; 5) Zennaro (Fulgor Trieste) 1,60; 5) Foldini (Montecchio Vicenza) 1,60; 6) Mussini (Olimpica Vigevano) 1,60.

Lungo: 1) Minervini Corrado (Landolfi Molfetta) m. 6,77; 2) Sartori (Quercia Trento) 6,71; 3) Meloni (Esperia Cagliari) 6,44; 4) Coli (Benvenuti Pisa) 6,43; 5) Moreschi (Folgore R. Emilia) 6,35; 6) Trevisan Montecchio Vicenza) 6,35.

Asta: 1) Mattiazzi Renato (Dinamis Treviso) 3,70 (nuovo primato dei campionati precedente Mattiazzi 3,59); 2) Giorgetti (Nova Fort. Lucca) 3,50; 3) Miani (Audax Treviso) 3,40; 4) Prampolini (Condor R. Emilia) 3,30; 5) Scarel (Torriana Gorizia) 3,20; 6) Vernacchia (Artigianelli Lucca) 2,70.

Giavellotto: 1) Liparini Giuliano (Pallavicini Bologna) m. 45,54; 2) Valentinuzzi (Torriana Gorizia) m. 41,74; 3) Guerra (Atl. Faenza) m. 40,26; 4) Franchin (Caldogno Vicenza) 40,14; 5) Palmieri (Lux Ardel Napoli) 39,88; 6) Filiberti (Ossolana Novara) 38,38.

Disco: Lucchese Guido (S. Angelo Treviso) m. 40,06; 2) Varotto (Audax Padova) 39,72; 3) Marri (Baracca Lugo Ravenna) 34,04; 4) Ungarini (Folgore R. Emilia) 33,90; 5) Spazzapan (Olimpia Gorizia) 32,84; 6) Forte (Caldogno Vicenza) 31,90.

Peso: 1) Bonatti Maurizio (Sap. Piacenza) m. 13,20 p. 12; 2) Badoni (Excelsior R. E.) m. 12,29 p. 11; 3) Patrucco (Riccardi Milano) metri 12,14 p. 10; 4) Verzelloni (Folgore R. milia) m. 11,74 p. 9; 5) Sebelli (Virtus C. Basso) m. 11,63 p. 8; 6) Bertini Virtus Salerno) m. 11,56.

Staffetta 4x100 - I Serie: 1) CSI Napoli (Pirozzi, Miccio, De Quattro, Curini) 44"8; 2) CSI Pisa (Coli, Battaglia, Cinquini, Donati) 45"3; 3) CSI Gorizia (Russian, Scarel, Pellegrini, Melissa) 45"9; 4) CSI Salerno (Senatore, Memoli, Giordano, Santoro) 46"3; 5) CSI Trento (Alloggio, Tamanini, Anzelini, Sartori) 47"3.

Staffetta 4x100 - II Serie: 1) CSI Cagliari (Carta, Mura, Meloni, Accardi) 44"6; 2) CSI Vicenza (Bertoldi, Capitanio, Trevisan, Cavalieri) 44"6; 3) CSI Milano (Bottoni, Zanabo i, Palazzolo, Grassi) 44"8; 4) CSI Molfetta (Minervini, Castellano, De Musso, De Palma) 45"0; 5) CSI Reggio Emilia (Moser, Fontanesi, Zafferi, Moreschi) 45"3; 6) CSI Lecco (Curto, Maccacaro, Bay, Canali) 45"6.

JUNIORES

Metri 110 h.: 1) Marabini Maurizio (Quattro Torri Torri Ferrara) 15"3; 2) Venturi (Excelsior R. Emilia) 15"6; 3) Gilardoni (CAI Mandello Lecco) 16"1; 4) Lugli (Condor R Emilia) 16"2; 5) Biasi (S. Bortolo Vicenza) 16"8; 6) Cante (Fulgor Trieste) 16"8.

Metri 100: 1) Sgaroni Tiziano (Riccardi Milano) 11"; 2) Piras (Esperia Gagliari) 11"1; 3) Rossi (Audax Padova) 11"2; 4) Cavasino (Esperia Cagliari) 11"3; 5) Pasqualino (Italsider Genova) 11"4; 6) Mangiagalli (Riccardi Milano) 13".

Metri 400: 1) Franzesi Michele (Zauli Napoli) 50"9; 2) Visintin (S Bortolo Vicenza) 51"2; 3) Carignani (Nuova Fortitudo Lucca) 51"4; 4) Caliotto (S. Bortolo Vicenza) 51"9; 5) De Luisa (CSI Asci Verona) 52"2; 6) Mazzero (Torriana Gorizia) 52"8.

Metri 800: 1) Cirlini Paolo (Scandianese R. E.) 1'55"2 (nuovo primato dei campionati, precedente Pozzi 1'57"6); 2) Fratello (Arx Bari) 1'57"3; 3) Laudi (Riccardi Milano) 2'00"1; 4) Cirello (Fulgor Trieste) 2'00"8; 5) Casanova (Riccardi Milano) 2'02"; 6) Spinozzi (F. Azzurro Chieti) 2'02"2.

Metri 3000: 1) Busi Andrea (Salus Vimodrone Milano) 8'56"; 2) Diana (Esperia Cagliari) 8'59"6; 3) Fagnoni (SAP Piacenza) 9'07"2; 4) De Vido (ASOP Treviso) 9'11"8; 5) Costantino (CUS Bari) 9'12"4; 6) Trecco (Chiampo Vicenza) 9'21"1.

Alto: 1) Raoss Giorgio (Quercia Trento) m. 1,95; 2) West (Zauli Napoli) 1,80; 3) Finicelli (Benvenuti Pisa) 1,75; 4) Gebbia e Fiorentino (B. Zauli Napoli) 1,70; 6) Pompermaier (Quercia Trento) 1,60.

Lungo: 1) Martino Fabio (Arx Bari) m. 6,70; 2) Belladonna (Enaoli Trieste) 6,51; 3) Megna (Riccardi Milano) 6,50; 4) Passini (Pallavicini Bologna) 6,26; 5) Toso Benedetto (Italsider Genova) 6,21.

Asta: 1) Cavaliere Roberto (Montecchio Vicenza) m. 3,60; 2) Vardaro (Quercia Trento) 3,60; 3) Marchetti (Benvenuti Pisa) 3,40; 4) Morandin (Audax Padova) 3,40; 5) Raucci (Le Grazie Benevento) 3,20; 6) Giovanelli (Benvenuti Pisa) 3,20; 7) Loganes (Fulgor Trieste) 2,80.

Giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana Gorizia) m. 63,13 (nuovo primato dei campionati, precedente Cramerotti 61,33); 2) Colla (Quercia Trento) 62,45; 3) Frisini (Arx Bari) 55,44; 4) Sabadin (Italsider Genova) 52,91; 5) Berani (Riccardi Milano) 51,64; 6) Engaldini (Audax Padova).

Disco: 1) Ometto Lucio (Audax Padova) m. 38,58; 2) Prigioni (Riccardi Milano) 37,30; 3) Pozzi (Esperia Cagliari) 36,74; 4) Tessaro (Quattro Torri Ferrara) 36,72; 5) Brega Ciuffardi (Nova Fort. Lucca) 36,68; 6) Chiarazzo (Aurora Lecco) 36,68.

Peso: 1) Romanello Moreno (Audax Padova) m. 13,05; 2) Tansini (Riccardi Milano) 12,84; 3) Maciotta (Riccardi Milano) 12,39; 4) Danuso (Montecchio Vicenza) 12,02; 5) Deganutti (La Cantina Udine) 11,99; 6) Vaccarotto (S. Borolo Vicenza) 11,78.

ALLIEVI

1) CSI Milano 107,5; 2) CSI Vicenza 101,5; 3) CSI R. Emilia 64; 4) CSI Cagliari 51; 5) CSI Trento 51; 6) CSI Lecco 40,5.

JUNIORES

1) CSI Milano 105; 2) CSI Vicenza 68; 3) CSI Padova 62; 4) CSI Bari 46; 5) CSI Napoli 44; 6) CSI Trento 41.

TOTALE

1) Milano 212,5; 2) Vicenza 169,5; 3) R. Emilia 104; 4) Cagliari 92; 5) Trento 92; 6) Napoli 79,50; 10) Gorizia 58; 14) Trieste 47,50; 25) Udine 14,50.

ARRAMPICATA DELL'INTER CHE SI AFFIANCA AI TOSCANI AL SECONDO POSTO

Scacco matto del Cagliari alla Fiorentina e balzo dei sardi in vetta alla classifica

"A"

Cambio della guardia in vetta alla classifica: il Cagliari ha scavalcato la Fiorentina che dopo ventinove partite utili consecutive ha dovuto conoscere lo amaro sapore della sconfitta. Un gol di Gigi Riva su rigore ha condannato i gigliati che sono stati raggiunti dall'Inter. I nerazzurri, anche se con fatica, hanno avuto ragione a San Siro del Brescia. Il Milan ha rimediato un pareggio sul «neutro» del Cibali contro il Palermo e si trova alle spalle della coppia Fiorentina-Inter. I rosanero hanno ottenuto il primo punto dopo quattro domeniche di digiuno e si sono affiancati ai bresciani, con i quali reggono il fanalino di coda. Nuovo capitombolo della Juventus, che nel «derby della Mole» sono stati superati dal Torino che ha recuperato una rete di svantaggio. La «vendetta» dell'ex (Ghio) in Lazio-Sampdoria che relega i blucerchiati sul fondo classifica. Quattro le partite terminate con il risultato ad occhiali. Oltre a Palermo-Milan, inviolate anche le reti dei confronti che hanno visto impegnate Bari-Vicenza, Napoli-Roma e Verona-Bologna in questa giornata avara.

LO BELLO DA' AL CAGLIARI A FIRENZE UNA VITTORIA POLEMICA (1-0)

Il solito rigore di Riva Annullato un gol dei viola

MARCATORE: p.t.: al 21' Riva su rigore. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato, n. 13 Brugnera). **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Rizzo, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni, n. 13 Mariani). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

Firenze, 12

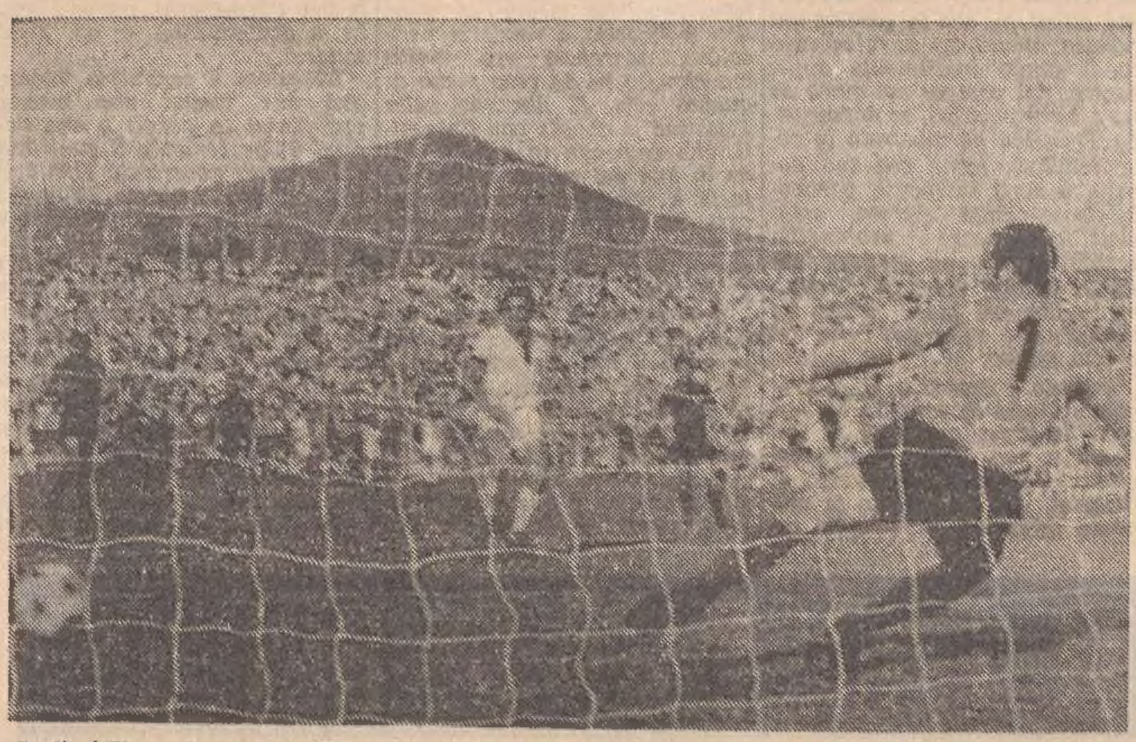
Il Cagliari è passato sul campo della Fiorentina superando con una rete di Riva, segnata su rigore, i campioni d'Italia imbattuti da 29 giornate di campionato; ma la partita, decisiva per la posizione di guida della classifica in questa prima fase del torneo, è indubbiamente destinata a lasciare uno strascico per le critiche rivolte all'arbitro Lo Bello, il quale, nel finale, ha annullato il gol del pareggio viola, realizzato da Chiaruggi, per fuorigioco di posizione di Mariani (entrato in sostituzione di Merlo).

A parte le critiche e le contestazioni sul piano tecnico e del regolamento, l'incontro ha pienamente risposto alle attese della vigilia in quanto le squadre, anche se la Fiorentina è venuta fuori soltanto alla distanza e in particolare negli ultimi quindici minuti, hanno profuso nei due tempi il meglio delle loro energie e delle loro possibilità.

Il Cagliari, manovrando di preferenza sul triangolo Nenè-Domenghini-Riva, ha sviluppato un gioco semplice, a volte apparentemente lento, ma essenziale, in quanto mentre il brasiliano Nenè si adoperava in un incessante lavoro di spola, Domenghini e Riva giostravano in fase conclusiva filtrando attraverso le maglie della pur attenta difesa viola. E' accaduto così che, per buona parte del primo tempo e una ventina di minuti del secondo, i viola si sono trovati a disagio nel fronteggiare i rapidi allunghi di quel trio che si avvaleva di punti di appoggio alternativamente creati da Gori e Greatti, subendo un gol su rigore.

Frastornati un po' dal ritmo degli isolani, i viola hanno tardato a riprendersi riuscendo poi, a poco a poco, a scrollarsi di dosso un gioco a loro non congeniale (forse anche per la scialba partita di De Sisti ed a tratti dell'infortunato Merlo) per attingere quindi alla foga dell'inesauribile Chiarugi, del giovane Esposito e a tratti dello stesso Amarildo.

Bruno Pesaola stavolta è di poche parole. «Che volete che vi dica: si poteva giocar meglio e considerato tutto l'andamento dell'incontro non si meritava di perdere».



Cagliari-Fiorentina 1-0 — Riva, su calcio di rigore, segna la rete della vittoria degli isolani. Nel finale Chiarugi pareggerà, ma Lo Bello annullerà per fuori gioco di posizione. Un risultato che lascerà strascichi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - JUVENTUS (2-1)

Volontà e agonismo premiano i granata

MARCATORI: p.t.: Zigoni al 19'; ripresa: Carelli al 21', Ferrini al 43'. **TORINO:** Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Sala, Bolchi, Pulici (secondo portiere Pinotti, n. 13 Mondonico). **JUVENTUS:** Tancredi; Furino, Leoncini; Morini, Salvadore, Favalli; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni (secondo portiere Anzolin, n. 13 Rinero). **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Torino, 12

Il risultato del «derby» torinese, anche se determinato da una rete in «zona Cesarini», costituisce per il Torino un premio alla grande volontà e all'agonismo con cui ha cercato prima il pareggio e poi la vittoria, ma nello stesso tempo condanna senza appello l'atteggiamento pavido e rinunciatario della Juventus.

Fortemente favorita dal pronostico, la squadra bianconera ha allineato una formazione di attacco, con tre «punte» (Leonardi, Anastasi e Zigoni, all'esordio stagionale), un mediano (Favalli) ed un terzino (Furino) di «spinta»: tant'è che, conoscendo in anticipo i piani aggressivi di Carniglia, il suo collega avversario Cadè — non potendo disporre dell'infortunato Moschino e di Petrini, era stato costretto a correre ai ripari mediante una nutrita barriera difensiva, assegnando al centrocampista Sala il numero 9 e lasciando al solo Pulici il compito di infastidire la retroguardia juventina.

In effetti, i bianconeri sono subito sciamati nella metà campo avversaria; pur denunciando il perdurare di scompensi nella organizzazione della manovra sovente impacciata, la Juventus si è impadronita delle redini del gioco ed è andata a bersaglio nel giro di meno di venti minuti. E' proprio dopo essere passata in vantaggio che la squadra di Carniglia ha assunto quello atteggiamento tattico che costituiva la premessa della sconfitta.

Il Torino ha condotto una partita onesta, franca, sfruttando al massimo le proprie non eccelse risorse, e soprattutto gli errori materiali e psicologici dell'avversario.

ENTRAMBE RINUNCIATARIE

Napoli - Roma 0-0

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Manservizi, Juliano, Altafini, Improta, Canzi (secondo portiere Trevisan, n. 13 Barison). **ROMA:** Ginulfi; Bet, Petrelli; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova (secondo portiere Evangelista, n. 13 Spinosi). **ARBITRO:** Angonese, di Mestre.

Napoli, 12

Il tradizionale derby fra Napoli e Roma si è concluso senza vincitori e vinti. Il risultato di zero a zero rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, che è stato disputato decisamente in tono minore. Le due squadre hanno badato per lo più a difendere il pareggio rinunciando ad ogni tattica offensiva.

Azzurri e giallorossi si sono affrontati quasi sempre a centro campo, dove entrambe le formazioni sono dotate di elementi di primissimo piano. Non vi è stato perciò uno scontro deciso ma soltanto rare azioni di contropiede che per l'imprecisione degli attaccanti delle due compagini non sono state trasformate in gol.

Il primo tempo è stato incolore e senza alcuna nota degna di rilievo, a parte una traversa colpita dal giovane Improta con una formidabile deviazione di testa. Le due squadre si sono schierate secondo gli schemi tattici imposti dai loro rispettivi allenatori.

Un punto in casa non è molto, ma Chiappella si accontenta: «Sono partite difficili queste — dice — partite che si fa presto a perdere. Basta un niente per rovinare tutto. Ecco perché, visto come sono andate le cose, sono abbastanza soddisfatto».

NELLA RIPRESA L'INTER SI SVEGLIA E PIEGA IL BRESCIA (3-1)

De Marchi: «fischietto-choc»

MARCATORI: nella ripresa: Bertini al 4' su rigore, Menichelli al 33', Burgnich al 37', Boninsegna al 43'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Vanello, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere Girardi, n. 13 Bellugi). **BRESCIA:** Galli; Manera, Gori; Busi, Bercellino, Zecchini; Salvi, Volpi, Frisoni, D'Alessi, Menichelli (secondo portiere Buffon, n. 13 Botti). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Milano, 12

L'Inter è riuscita a battere il Brescia durante un secondo tempo molto tormentato in cui il principale protagonista è stato l'arbitro. De Marchi ha infatti concesso all'Inter un rigore che è stato fischiato a lungo dallo stesso pubblico nerazzurro. Poi, per farsi perdonare, De Marchi ha convalidato il pareggio di Menichelli, dopo che il guardalinee aveva vistosamente sbandierato il fuorigioco. Sul finire, però, l'Inter è riuscita a meritarsi il risultato con due reti nette e regolari.

E così il pubblico ha avuto le sue domenicali emozioni, del tutto impreviste dopo che nel primo tempo i presenti a San Siro avevano decisamente corso il rischio di addormentarsi sotto un tiepido sole autunnale, che una volta tanto aveva avuto la meglio sulla nebbia. In quel primo tempo, infatti, era sembrato che di fronte non si trovassero due squadre con pressanti, per quanto diametralmente diverse, preoccupazioni di classifica, ma due compagini di media classifica che stessero stancamente giocando una ultima partita di campionato.

E se il Brescia, in fondo, poteva essere giustificato, poiché un simile andamento che faceva presagire uno zero a zero finale gli era in fondo favorevole, per l'Inter non esistevano scusanti. I nerazzurri erano reduci dalla sconfitta di Roma ed era logico aspettarsi una prova di riscatto. Invece, era tutto un tessere oziosi passaggi laterali fin quando non saltava fuori il nerazzurro di turno che finiva col dare la palla all'avversario. Se dovessero essere giudicati per il primo tempo nessun giocatore interista meriterebbe la sufficienza, eccetto Vieri. Poi è venuta la ripresa con il «fischietto-choc» di De Marchi. E molti nerazzurri si sono svegliati. Si sono così viste buone cose da parte di Suarez, Corso, Bedin e Boninsegna. Per gli altri, invece, l'odierna rimane una prova da dimenticare.

Per il Brescia, in fondo, è terminata come era prevedibile. Era assurdo dare una previsione favorevole al Brescia, oltretutto privo di tre dei suoi migliori titolari come De Paoli, Turchetto e Simoni.

I veneti con grande vigore

Bari - L. Vicenza 0-0

BARI: Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Furlanis, Spadetto, Fara, Pienti (secondo portiere Colombo, n. 13 Tonoli). **L. VICENZA:** Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere Bardin n. 13 Derlin). **ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.

Bari, 12

Il Bari ha perduto il secondo punto interno della stagione contro un L. Vicenza che si è accanitamente difeso per buoni tre quarti della partita e che in due circostanze è stato salvato dai pali, su tiro di Loseto e su deviazione di testa di Pienti. Queste sono state le azioni di maggior rilievo di una partita in cui sono stati esaltati dalla squadra vicentina i valori agonistici, ma nella quale il Bari ha profuso ogni impegno giocando con grande determinazione e mostrando anche una notevole aggressività.

La superiorità del Bari, nonostante alcune sfasature a centrocampo, si è concretata nelle due azioni in cui il portiere vicentino è stato salvato dai pali, ma sul pareggio degli ospiti resta anche l'ombra di un rigore non concesso dall'arbitro Picasso di Chiavari, verso la mezz'ora della ripresa.

Il L. Vicenza, comunque, non ha subito passivamente la superiorità del Bari, ma ha reagito con azioni di contropiede ficcanti e pericolose, impegnando più di una volta Spalazzi in interventi spericolati e difficili, sicché è venuta fuori una partita di grande vigore e che non ha mai avuto fasi di pausa per il ritmo molto elevato delle due squadre e la determinazione delle stesse ad arrivare in gol.

In campo barese superlativa è stata la prestazione di Canè, sul quale il Bari ha accentrato le sue azioni di attacco, ma anche Colautti, Spimi e Loseto si sono distinti non solo per il gioco di interdizione ma anche per la spinta che hanno dato alla squadra. Il L. Vicenza, «orchestrato» da Cinesinho, ha presentato un Pianta in grande evidenza fra i pali, difensori accorti e tempisti ed a centrocampo un Biasiolo e uno Scala molto validi. Diamiani è stato sempre attivo ma poco pratico, più pericoloso invece Vitali sotto rete.

UN PALO DI BUI

Verona - Bologna 0-0

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Maddè, Ferrari, Bui, Traspedini, Clerici (secondo portiere Colombo, n. 13 Orazi). **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Righi; Cresci, Janich, Gregori; Mujesan, Turra, Bulgarelli, Scala, Savoldi (secondo portiere Di Carlo n. 13 Perani). **ARBITRO:** Lattanzi, di Roma.

Verona, 12

Troppo poco un palo di Bui verso la metà della ripresa, per consentire al Verona di andare oltre uno scialbo 0-0 casalingo contro l'ottimo e guardingo Bologna. Altre volte (vedi Juventus e Roma), la squadra di Lucchi si era disperatamente affidata al suo «cannoniere» per sbloccare i risultati. Oggi, però, nemmeno Bui è riuscito a compiere il «miracolo» nonostante i consueti generosi sforzi. Il centravanti, come è stato detto, può mettere al suo attivo il gran tiro di destro, che ha colto in contropiede Adani, ed è andato a stamparsi sulla base interna del palo, con palla che è successivamente carambolata in campo. Di suo, Bui, può ancora menzionare un paio di colpi di testa che Adani ha deviato in angolo con i pugni. Nient'altro da segnalare, in fase offensiva, per il Verona, che oggi presentava per la prima volta i famosi tre centravanti: Clerici, Traspedini e Bui.

Il Bologna, per contro, senza attingere mai a vertici di rendimento eccezionali, ha saggiamente impostato la partita a centrocampo manovrando la palla sempre di prima e con sicura rapidità di scambi, il che consentiva ai felsinei di «saltare» regolarmente i diretti avversari. E' emerso Bulgarelli; si sono distinti Gregori, Perani (subentrato a Janich), ma soprattutto ha impressionato il giovane Augusto Scala.

LAZIO - SAMP (1-0)

Due punti d'oro

MARCATORE: p.t.: Ghio al 30'. **LAZIO:** Di Vicenzo; Wilson, Facco; Cucchi, Soldo, Marchesi; Massa, Chinaglia, Fortunato, Ghio, Morrone (secondo portiere: Fiorucci, n. 13 Governato). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Negrisolo; Morelli, Frustalupi, Jacomuzzi, Benetti, Francesconi (secondo portiere: Paterlini, n. 13 Morello). **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

Roma, 12

«Due punti tutti d'oro» — ha detto al termine della partita l'allenatore della Lazio, Juan Lorenzo — oggi tornato per la prima volta in panchina dopo la lunga squalifica —; due punti molto importanti, ottenuti contro una avversaria che, come la squadra biancoazzurra, ha per obiettivo principale quello della permanenza in Serie A.

Messa sotto questa luce la vittoria della squadra capitolina potrebbe anche entusiasmare; se si entrasse però, nel campo della valutazione tecnica, il giudizio avrebbe toni ben diversi. Di bel gioco, infatti, oggi allo Olimpico non se ne è visto, anche se da una parte e dall'altra le assenze di un paio di giocatori (Cristin per la Samp e Mazzola per la Lazio) porterebbero ad essere più indulgenti.

La Lazio aveva una gran voglia di vincere, e in questa determinazione è risultata più salda di quella della formazione ligure, una squadretta incline ad un gioco più ragionato, e di conseguenza più lento, che mostra evidenti deficienze quando il ritmo della partita assume toni più concisi, veloci. E il merito della Lazio è stato proprio quello di aver saputo, ad un certo punto dell'incontro, divincolarsi dalla stretta addormentatrice della avversaria ed a imporre quel ritmo più sostenuto, anche se spesso confuso, che alla fine ha dato il crisma della legittimità al risultato finale.

Della squadra biancoazzurra non vi sono state prestazioni singole di rilievo, se si esclude qualche bello spunto di Morrone che sembra avviato alla forma migliore. Tutti però si sono impegnati molto. La Sampdoria, da parte sua, ha fatto vedere un Beretti ottimo nel lavoro a centro campo ed un paio di terzini dotati di una certa personalità «fluidificante» ma, come la Lazio, la squadra difetta di punte efficaci, tanto più che il rientro in squadra di Francesconi, dal quale Bernardini si aspettava molto, si è risolto in un vero fallimento.

IL PALERMO E LA PIOGGIA BLOCCANO IL MILAN (0-0)

Siciliani al primo punto

PALERMO: Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Causio, Bercellino, Ferrari, Troja (secondo portiere Cei, n. 13 Costantini). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Santin, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Fogli, Combin, Rivera, Golin (secondo portiere Vecchi, n. 13 Casoni). **ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.

Catania, 12

Un tempo inclemente, con pioggia per tutti i novanta minuti, in aggiunta al temporale venuto giù durante la notte, ha dato alla partita un carattere tutto particolare, impedendo alle due squadre lo svolgimento di un gioco apprezzabile sotto il profilo tecnico. Il Milan, inoltre, era in una formazione fortemente rimaneggiata per le assenze di Rosato e Lodetti, sostituiti da Santin e Trapattoni, e per quella forse ancora più determinante di Prati, decisa da Rocco all'ultimo momento, dopo aver compiuto una prova sul terreno di gioco.

Ha provato anche Rivera (e per lui il responso era stato favorevole), ma il capitano ha svolto un'attività molto relativa, muovendosi poco anche se facendosi notare per alcuni precisi passaggi. Ad aggravare la situazione rossonera è venuto poi a metà tempo l'infortunio di Fogli che pur rimanendo in campo è passato all'ala destra sguarnendo ulteriormente il centro campo dove è rimasto a sgobbare il solo generoso Trapattoni. Solo nel finale Rocco si decideva a dare il cambio a Fogli facendo entrare in campo Casone, un esordiente in Serie «A», della classe 1951, del vivaio milanista.

Approfittando forse dello stato di disagio dell'avversario, ma soprattutto spinto da una grandissima volontà agonistica, perché deciso a lasciare il fanalino di coda e a conquistare il primo punto, il Palermo ha finito per prendere le redini del gioco e tenerle praticamente per tutto l'incontro, minacciando ripetutamente la porta avversaria e sfiorando più volte la marcatura. Anche il Milan, d'altra parte, ha avuto le sue occasioni e questo ha reso la partita combattuta e incerta.

Nel Palermo meritano tutti ampi elogi, ma si sono imposti soprattutto Landri, Bercellino (utilizzato in una posizione di interdizione), Ferrari e Troja, pericolosissimo. Nel Milan diversi interventi risolutivi sono da accreditarsi a Malatrasi, mentre anche Anquilletti, pur in difficoltà con Troja, ha avuto la sua parte di merito nel risultato. Modesta la prova degli attaccanti tra i quali il solo Golin ha cercato di rendersi pericoloso.

La schedina di domenica prossima

Bologna - Bari
Brescia - Verona
Cagliari - Inter
Vicenza - Juventus
Lazio - Fiorentina
Sampdoria - Napoli
Torino - Palermo
Atalanta - Ternana
Como - Catanzaro
Pisa - Arezzo
Taranto - Catania
Venezia - Padova
Pescara - Casertana

Oltre 99 milioni ai quattro tredicisti

Le vincite con punti 13 (99 milioni) sono state realizzate: due nella zona di Milano con la scheda n. 307 QE 31496, intestata a Giovambattista Brambilla, stazione servizio Agip, Borgo Palazzo 201, Bergamo e con la scheda n. 33 QA 23139, anonima, giocata nella ricevitoria 5925 di Crema, piazza Trento 18; una nella zona di Roma con la scheda n. 37 XS 02499 (un tredici e sei dodici), anonima, giocata nella ricevitoria 6163 di piazza Vittorio Emanuele, di Soriano Cimino (Viterbo); una nella zona di Torino con la scheda n. 418 TA 42025, intestata alle cognate Marusca Lerda e Agnese Mandrile.

Nessun tredici è stato realizzato nella zona delle Tre Venezie. Si sono registrati 11 dodici, di cui uno a Gorizia, uno a Trieste e 5 a Udine.

Il tredicista di Bergamo, Brambilla, di 57 anni, ha giocato una schedina ottupla con la quale ha totalizzato il tredici. Brambilla ha avuto la notizia della vincita pochi minuti dopo il suo ritorno a casa (abita infatti in via Carducci a Seriate) da una partita di caccia nel Vercellese. Ha detto: «A caccia non avevo preso neppure un passerotto».

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	9	5	2	0	0	2	1	0	6	1	+ 2
Inter	8	5	3	0	0	1	0	1	9	4	=
Fiorentina	8	5	2	0	1	2	0	0	5	2	=
Milan	7	5	2	0	0	1	1	1	7	2	=
Bologna	6	5	2	0	0	0	2	1	5	3	— 1
Vicenza	5	5	1	0	1	1	1	1	8	7	— 2
Roma	5	5	2	0	0	0	1	2	3	4	— 2
Torino	5	5	1	0	1	1	1	1	5	7	— 2
Bari	5	5	1	2	0	0	1	1	1	1	— 3
Lazio	5	5	2	1	0	0	0	2	3	3	— 3
Verona	5	5	2	1	0	0	0	2	3	3	— 3
Napoli	4	5	0	1	1	1	1	1	4	4	— 3
Juventus	4	5	1	1	1	0	1	1	6	5	— 4
Sampdoria	2	5	0	2	0	0	0	3	1	4	— 5
Brescia	1	5	0	1	2	0	0	2	2	10	— 7
Palermo	1	5	0	1	2	0	0	2	4	12	— 7

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.10.69
*Bari - Vicenza	0-0	Bologna - Bari
Cagliari-*Fiorentina	1-0	Brescia - Verona
*Inter - Brescia	3-1	Cagliari - Inter
Torino-*Juventus	2-1	Vicenza - Juventus
*Lazio-Sampdoria	1-0	Lazio - Fiorentina
*Napoli - Roma	0-0	Sampdoria-Napoli
*Palermo - Milan	0-0	Torino - Palermo
*Verona - Bologna	0-0	Milan-Roma (16.10.69)

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Foggia	9	5	2	0	0	2	1	0	7	2	+ 2
Varese	7	5	2	0	0	1	1	1	4	1	=
Catania	7	5	1	1	0	1	2	0	7	4	=
Mantova	6	5	2	0	0	0	2	1	8	3	— 1
Perugia	6	5	2	0	0	0	2	1	4	1	— 1
Arezzo	6	5	0	3	0	1	1	0	1	0	— 2
Modena	6	5	2	0	1	0	2	0	4	3	— 2
Ternana	6	5	2	2	0	0	0	1	5	3	— 3
Pisa	5	4	1	1	0	1	0	1	6	3	— 1
Atalanta	5	5	1	1	0	0	2	1	9	6	— 2
Reggiana	5	5	1	1	0	0	2	1	3	4	— 2
Taranto	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3	— 2
Cesena	4	5	1	1	0	0	1	2	3	4	— 3
Catanzaro	4	5	1	1	1	0	1	1	3	4	— 4
Genoa	4	5	2	0	1	0	0	2	3	6	— 4
Piacenza	4	5	1	0	2	1	0	1	3	7	— 4
Livorno	3	5	0	2	0	0	1	2	2	5	— 4
Monza	3	5	1	1	1	0	0	2	3	5	— 5
Reggina	3	5	0	3	0	0	0	2	2	7	— 5
Como	1	5	0	1	1	0	0	3	1	10	— 6

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.10.69
*Arezzo - Perugia	0-0	Atalanta - Ternana
*Atalanta-Livorno	1-1	Taranto - Catania
*Catanzaro-Taranto	0-0	Como - Catanzaro
*Cesena - Reggiana	1-1	Foggia - Cesena
*Genoa - Como	1-0	Livorno - Genoa
Varese-*Modena	1-0	Mantova - Modena
Foggia - *Monza	1-0	Perugia - Varese
Pisa - *Piacenza	2-1	Pisa - Arezzo
*Reggina-Mantova	0-0	Reggiana - Piacenza
*Ternana-Catania	1-1	Reggina - Monza

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Legnano	8	5	2	0	0	2	0	1	12	2	+ 1
Triestina	7	5	2	0	0	1	1	1	5	2	=
Solbiatese	7	5	2	1	0	0	2	0	8	4	— 1
Treviso	7	5	2	1	0	0	2	0	7	4	— 1
Biellese	6	5	2	0	0	1	0	2	5	4	— 1
Udinese	6	5	2	1	0	0	1	1	6	4	— 2
Lecco	6	5	3	0	0	0	0	2	6	5	— 2
Seregno	6	5	3	0	0	0	0	2	8	7	— 2
Monfalcone	5	4	0	1	1	2	0	0	3	1	— 1
Rovereto	5	5	1	1	0	1	0	2	4	3	— 2
Verbania	4	4	1	1	0	0	1	1	6	6	— 2
Alessandria	4	5	0	1	1	1	1	1	5	4	— 3
Novara	4	5	1	1	0	0	1	2	4	7	— 3
Venezia	4	5	0	1	1	1	1	1	2	5	— 3
Padova	4	5	1	1	1	0	1	1	2	4	— 4
Marzotto	4	5	1	1	1	0	1	1	1	4	— 4
Pro Patria	3	5	0	2	0	0	1	2	2	5	— 4
Trevigliese	3	5	0	2	1	0	1	1	1	5	— 5
Derthona	3	5	1	0	2	0	1	1	1	6	— 5
Sottomarina	2	5	1	0	1	0	0	3	4	10	— 5

Monfalcone e Verbania una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.10.69
*Derthona - Novara	1-0	Alessandria-Pro Patria
*Lecco - Trevigliese	2-1	Biellese-Monfalcone
Venezia-*Marzotto	2-0	Legnano - Lecco
Triestina-*Monfalcone	1-0	Novara - Udinese
Legnano-*Padova	2-0	Rovereto - Seregno
*Pro Patria-Verbania	0-0	Sottomarina-Marzotto
*Seregno - Biellese	2-0	Trevigliese-Derthona
*Solbiatese-Alessandria	0-0	Triestina-Solbiatese
*Treviso-Sottomarina	2-1	Venezia - Padova
*Udinese-Rovereto	1-0	Verbania - Treviso

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Rivera (Milan), Vitali (Vicenza).
3 reti: Chiarugi (Fiorentina), Riva (Cagliari), Bertini e Boninsegna (Inter).
2 reti: Domenghini (Cagliari), Altafini (Napoli), Haller (Juventus), Biasiolo (L. Vicenza), Bui (Verona), Troja (Palermo), Savoldi (Bologna), Moschino e Ferrini (Torino).

SERIE B

4 reti: Bonfanti (Catania), Bigon (Foggia), Spelta (Mantova).
3 reti: Cattaneo (Atalanta).
2 reti: Novellini (Atalanta), Cavazzoni (Catania), Musiello (Catanzaro), Morelli (Genoa), Santon (Livorno), Biasig (Mantova), Baisi (Pisa), Innocenti (Perugia), Casini (Taranto).

SERIE C

4 reti: Proietti (Legnano), Silva (Seregno).
3 reti: Lojacono (Legnano), Mioran-di (Rovereto), Paina (Triestina).
2 reti: Guidetti (Biellese), Pedroni (Lecco), Ulivieri (Legnano), Mainardis (Seregno), Dalle Crode, Barbaresi e Foglia (Solbiatese), Cei, Goffi e Simonato (Treviso), Berzaghi e Giavara (Udinese), Bagnoli e Ballabio (Verbania).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Savona	3-2
*Entella - Prato	0-0
*Imola - Vis Pesaro	4-0
*Lucchese - Pistoiese	0-0
Viareggio - *Massese	2-0
*Olbia - Siena	0-0
Rimini - *Ravenna	1-0
*Sambenedettese - D.D. Ascoli	1-0
*Spal - Torres	1-0
*Spezia - Empoli	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese, Prato, Spal, Rimini p. 7; Massese, Torres, Empoli, Spezia, Entella, Sambenedettese 6; D.D. Ascoli, Imola 5; Savona, Siena, Pistoiese, Anconitana 4; Ravenna, Olbia, Viareggio 3; Vis Pesaro 1.

GIRONE C

I RISULTATI

Messina - *Acquapozzillo	1-0
*Casertana - Matera	1-1
*Cosenza - Sorrento	0-0
*Latina - Avellino	1-0
*Pescara - Internapoli	0-0
*Potenza - Crotone	2-0
*Pro Vasto - Chieti	1-0
*Salernitana - Barletta	2-0
*Trapani - Brindisi	0-0
*Massiminiaia - Lecce (giocata ieri).	2-1

LA CLASSIFICA

Messina p. 8; Chieti, Salernitana, Pro Vasto 7; Internapoli, Sorrento 6; Acquapozzillo, Casertana, Trapani, Matera, Potenza 5; Lecce, Crotone, Massiminiana, Pescara, Cosenza, Latina 4; Avellino, Brindisi 3; Barletta 2. - Casertana e Barletta una partita in meno.

Totocalcio

Bari - Vicenza	(0-0)	X
Fiorentina-Cagliari	(0-1)	2
Inter - Brescia	(3-1)	1
Juventus - Torino	(1-2)	2
Lazio - Sampdoria	(1-0)	1
Napoli - Roma	(0-0)	X
Palermo - Milan	(0-0)	X
Verona - Bologna	(0-0)	X
Genoa - Como	(1-0)	1
Modena - Varese	(0-1)	2
Reggina - Mantova	(0-0)	X
Padova - Legnano	(0-2)	2
Samben.-D.D. Ascoli	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 794.107.800.

Ai quattro vincitori con punti «13» spettano circa 99.263.400 lire; ai 339 vincitori con punti «12» circa 1.171.200 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Viani	1
	2) Ortis	1
2.a CORSA:	1) Ercole Grandi	X
	2) Pomponio Amaltco	1
3.a CORSA:	1) Oronto	1
	2) Ortovero	X
4.a CORSA:	1) Marco Guà	1
	2) Qualea	X
5.a CORSA:	1) Basilio	2
	2) Finlay	2
6.a CORSA:	1) Far Pra	2
	2) Willer	1

Il montepremi è di 27.807.974 lire. L'unico dodici è stato realizzato a Roma presso il bar-tabacchi di viale Regina Margherita n. 2. All'unico vincitore con punti «12» spetterà lire 9.269.324; ai 44 vincitori con punti «11» lire 210.666; ai 740 vincitori con punti «10» lire 12.293.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 71 dieci. A Trieste 1 dieci, a Gorizia 2 dieci, a Udine 3 dieci.



TRE VITTORIE ESTERNE NELLA QUINTA GIORNATA - UN TERZETTO DIETRO I LILLA

Il Legnano insiste - Alla Triestina il «derby»

Il Legnano è una realtà. I «lilla» si sono confermati ieri all'Appiani superando con il più classico dei punteggi il Padova, che pure rientrava nel novero delle favorite del campionato. Alla botta del Legnano, solitario battistrada, non hanno risposto la Biellese, caduta a Seregno, e la Solbiatese, costretta alla spartizione della posta dall'Alessandria. La Triestina, con i due punti ottenuti al «Cosulich», si è insediata al secondo posto assieme al Treviso, che ha battuto fra le mura amiche il Sottomarina, e alla stessa Solbiatese, che domenica sarà di scena al «Grezar». Stentate affermazioni casalinghe per l'Udinese e il Lecco, che sul campo di casa hanno liquidato con un gol di scarto rispettivamente il Rovereto (su rigore dopo che Miniussi aveva parato un tiro dagli undici metri) e la Trevigliese. La Pro Patria ha dovuto rimandare ancora di una settimana l'appuntamento con la vittoria; questa volta è stato il Verbania a inchiodarla sul pareggio. Il «colpaccio» è riuscito invece al Venezia, che nel derby veneto contro il Marzotto, disputato a Vicenza, ha ottenuto il primo successo stagionale, e al Derthona, che ha battuto il Novara.

TRIESTINA-MONFALCONE 1-0 — Sigarini scaglia a rete il pallone decisivo; Baccari non è in posizione per intervenire (Foto de Rota)

Intervento di Sortino che anticipa Tumiati, pressato da Rigonat; in secondo piano si notano Bivi, l'arbitro e Paina (Foto de Rota)





Sigarini (a sinistra) si riscalda prima di entrare in campo al posto di Marchesi; a destra, Paina è caduto addosso a Maschietto, rimasto a terra (Foto de Rota)

SIGARINI HA ROTTO L'EQUILIBRIO NEL SECONDO TEMPO CON UNA RETE MICIDIALE

ALLA DISTANZA EMERGE LA TRIESTINA PIU' FREDDA ED ESPERTA DEL MONFALCONE

Triestina-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 33' del s.t. Sigarini. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi (Sigarini dal 10' del s.t.); Chendi. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barile, Barassi, Medeot, Gerin, Starc; Nicoli, Cossar. ARBITRO: Beretta, di Milano. NOTE: bellissima giornata di sole; spalti stipatissimi, per quattro quinti da tifosi alabardati: forse cinquemila questi ultimi. Campo stranamente scivoloso al centro: bagnato per ordine di Zelesnich o per disattenzione del custode? Ammoniti nel primo tempo Paina (carica su Ceschia) e Sortino (fallo su Paina). Lievi incidenti a Del Piccolo, Maschietto e Ceschia. Calci d'angolo: 6-3 (3-2) per la Triestina.

Monfalcone, 12

Era un derby molto atteso, tra due squadre in piena salute, caricate nel morale, lanciate verso l'alta classifica. Lo ha vinto la Triestina di stretta misura, con un gol segnato da Sigarini a dodici minuti dalla fine, concludendo un periodo di supremazia, non molto marcata, che era coinciso esattamente con il calo di rendimento dell'avversario. Successo legittimo? I monfalconesi sottolineano che la Triestina ha fatto un solo tiro in porta (ma non è vero...) ed ha vinto. Non è una colpa comunque realizzare le occasioni che si presentano, mentre è una colpa sbagliare le occasioni favorevoli, come ha fatto suo malgrado Medeot al primo minuto di gioco. Doveva essere gol, ma il simpatico ragazzone di Mariano ha mancato la palla, da posizione buona. Con un gol di vantaggio fin dall'inizio certamente il Monfalcone, che dispone di una difesa salda, avrebbe saputo vendere cara la pelle, arrivando quanto meno al pareggio.

Ma qui conviene subito cambiare registro, perché si rischia di commentare una partita... che non è stata disputata. Restiamo ai fatti dunque. Il Monfalcone è partito di slancio, ha aggredito la Triestina con azioni veloci, che Kuk, Martinelli e Del Piccolo controllavano con difficoltà. Non era un gioco manovrato: erano azioni improvvisate, che avevano il potere peraltro di tenere costantemente in allarme la retroguardia alabardata, apparsa non molto a punto in questa fase. La Triestin ha cercato di replicare con ordine, di darsi un gioco, di poggiare sulle punte per arrivare a bersaglio. Il centro campo però non legava, i collegamenti venivano costantemente interrotti dal lavoro di interdizione dei monfalconesi, soprattutto per merito di Bivi, che con larga libertà di manovra (Scala lo ha perso di vista nel primo tempo) si è assunto il ruolo di regista e di propulsore nella squadra locale. Insomma nel primo tempo due squadre che si controllavano con parecchia prudenza; il Monfalcone più deciso, la Triestina più ermetica, convinta in cuor suo che l'avversario non avrebbe potuto reggere a quel ritmo e che sarebbe stato sufficiente aspettare il suo calo per cercare di imporsi nella ripresa.

Tanto machiavellica la Triestina? I fatti le hanno dato ragione e bisognerebbe darle credito. Nella ripresa infatti il Monfalcone si è annebbiato, le sue azioni offensive sono state controllate più facilmente, l'utilizzazione di un Sigarini più incisivo di Marchesi ha reso più pericoloso l'attacco alabardato e lo ha portato alla fine alla segnatura decisiva. Troppo tardiva, per poter essere replicata dal Monfalcone, che infatti non ce l'ha fatta ed ha dovuto abbassare bandiera. La prima rete al passivo (dimenticando le due reti della partita annullata con il Verbania) ha significato la prima sconfitta dei sorprendenti azzurri.

Una partita vivace, la si può definire, ma certamente non bella. Concediamo pure alle due compagini l'attenuante del clima da derby che la partita imponeva, mettiamo pure in conto il fondo inutilmente appesantito del campo; ma gioco se ne è visto pochino, in definitiva. La Triestina ha mostrato le cose migliori, come era suo dovere, e certi momenti, particolarmente della ripresa, sono stati buoni. Lanci in profondità, scambi in velocità, qualche tentativo isolato; ma non c'è stata continuità nel gioco, anche se la ripresa è stata più bella del primo tempo.

Quando è cresciuto il centrocampo, tutta la squadra alabardata ha preso quota ed ha imposto il suo gioco, rendendosi più pericolosa. Forse merito di Sigarini, che ha sveltito la manovra offensiva, rendendola essenziale, mentre al suo fianco Paina trovava modo di sgusciare più agevolmente dalla stretta guardia di Sortino. Tumiati è stato ancora una volta un movimentatore dell'attacco, ma salvo qualche girata di testa non è riuscito a rendersi pericoloso. Marchesi era molto emozionato ed ha reso meno di quanto vale. Il discorso sulla Triestina si chiude con Colovatti, che deviando in angolo verso la fine del primo tempo un forte e ravvicinato tiro di Barassi ha creato le premesse per la successiva pressione dei compagni, risoltasi nel modo che si è visto.

Il Monfalcone è piaciuto, nonostante la sconfitta: proprio perdendo, ma giocando come ha giocato, è riuscito a spiegare il perché delle sue vittorie fuori casa. E' una squadra che impressiona per il piglio con cui aggredisce l'avversario. Il suo problema è quello della tenuta, perché è chiaro che una squadra che gioca veloce non può essere anche precisa, sicché nella precipitazione delle sue azioni alle volte ci scappa l'errore. Ma se questo errore non si verifica, allora son dolori per l'avversario, come è stato a Sottomarina e ad Alessandria.

La difesa è senz'altro buona, con due terzini che amano proiettarsi in avanti e che curano diligentemente il controllo del proprio avversario (fra l'altro con una certa abilità anche nel gioco di testa). Baccari e Sortino sono le rocce che conosciamo, solo non molto mobili per via della rispettabile mole del loro fisico. Comunque, quanto non danno in sveltezza lo danno in potenza e spesso il conto torna. Buono Bivi, lo si è già detto; e Barile è un giocatore meticoloso e buon suggeritore per l'attacco. Oggi ha lavorato un po' in sordina Gerin, che doveva marcare Giacomini. Non gli è rimasto molto per il resto e nella ripresa lo si è visto poco.

Medeot non era il centravanti intraprendente che conoscevamo; forse si è demoralizzato dopo quella occasione fallita all'inizio e non è più riuscito a sganciarsi dalla guardia di Del Piccolo, che lo ha sovrastato specialmente nel gioco di testa. Barassi e Starc si sono dimostrati molto pungenti, più pratico il primo del secondo. E Barassi ha all'attivo quel gran tiro che Colovatti è stato bravo a deviare. Maschietto, nell'azione del gol, non poteva farci nulla; per il resto ordinaria amministrazione.

L'arbitro si è trovato alle prese con una partita cavalleresca, e quindi non ha dovuto frenare scorrettezze. Ha ammonito un giocatore per parte nel primo tempo, ma tutto è filato liscio. Non comprendiamo perché abbia negato un rigore alla Triestina per fallo su Sigarini («Non sono stato pronto a fischiare — dirà poi a Sadar — ed ho dovuto lasciar correre») né perché abbia sorvolato sull'atterramento di Paina sul finire della gara. Due errori che gli negano il voto di sufficienza.

Dante di Ragogna

UNA RETE E UN PAIO DI BRIVIDI

Monfalcone, 12

Stadio zeppo di bandieroni, triestini soverchianti rispetto alla rappresentativa locale dei tifosi. Inizio puntuale. Palla alla Triestina e via. Su cross di Barassi, Medeot al centro dell'area ha sul piede la palla gol, al 1', ma sbaglia clamorosamente. Scatta Marchesi sull'altro versante, ma calcia male sul fondo. Al 7' tiro di Paina, debole, centrale. Su deviazione di Giacomini a Paina, testa di Tumiati, abbastanza pericolosa, al 9'. Un pasticcio della difesa locale al 12': Scala ruba il pallone a Sortino, lancia Paina, ma il tiro conclusivo è mancato.

Fallo di Del Piccolo su Medeot al 15': pallone sulla barriera calciato da Gerin. Bella uscita di Colovatti sui piedi di Medeot (17'), che tre minuti dopo indugia a due passi dal portiere avversario (su punizione di Barile) e perde un'altra occasione. Tumiati spara a rete su azione della Triestina e subito dopo di testa gira a rete, trovando pronto Maschietto. Bella punizione di Giacomini per fallo di Baccari al 25'.

Una fase piuttosto fiacca per una decina di minuti, si conclude con un colpo di testa di Medeot. Il gioco comunque è sempre movimentato, con qualche sortita improvvisa, come quella di Paina al 36', dopo punizione. Gran parata di Colovatti al 45' su tiro di Barassi, da pochi passi; il monfalconese è riuscito a lasciare indietro Sadar e Martinelli, e quando è stato solo ha avuto un attimo di indecisione, sufficiente a Colovatti per studiarne le intenzioni. Calcio d'angolo, sulla deviazione del portiere, e tempo.

Debole tiro di Pestrin a ripresa appena iniziata. Poi pericolo per Maschietto su punizione di Giacomini, deviato dalla barriera. Parata in due tempi di Colovatti al 6' su cross di Medeot. Entra Sigarini al 10', per dare più incisività all'attacco alabardato, Proprio Sigarini si fa notare al 12' per un forte tiro in corsa, che sorvola la traversa. Mischia — con parecchi errori — davanti a Maschietto al quarto d'ora, senza esito. Contropiede del Monfalcone, cross di Barile e tiro al volo, sballato, di Barassi. Facile la parata di Colovatti (17'). In contropiede Sigarini si trova con due monfalconesi al fianco, ma non rischia l'affondo e l'azione sfuma. Poi una punizione di Pestrin, parata da Maschietto tutto disteso sulla sinistra (26'). Bella azione di Sigarini su lancio di Giacomini al 29': il n. 13 alabardato tenta di evitare Sortino con un pallonetto, ci riesce ma è atterrato quando ormai aveva la porta dinanzi a sé. Niente rigore, dice Beretta. Ma il fallo c'era!

Un angolo subito dopo (31') e Maschietto e Ceschia restano a terra. Nulla di grave, per fortuna e altro angolo. Batte Tumiati, mezza girata di Pestrin, ribatte Barile di testa; riprende Pestrin uncinando il pallone; testa di Sortino e Paina, quasi assieme, e Sigarini da ottima posizione mette a segno, sotto la traversa. Niente da fare per Maschietto: è gol. Mancano 12' alla fine.

Brivido per Colovatti al 37': cross di Ceschia e bella deviazione di Medeot, fuori di poco. Bello spunto di Tumiati al 41', ma Paina non capisce le sue intenzioni e l'azione sfuma. Il Monfalcone sembra rassegnato, arranca, la Triestina mira ad arrivare alla fine e «gela» la partita controllando la palla. Un brivido finale per un calcio d'angolo contro la Triestina, e sul contropiede scatta Paina. E' solo, fila verso la porta, ma sulla linea dell'area di rigore e atterrato. L'arbitro fa segno ancora di tirare e aspetta solo la fine Al fischio di chiusura, gli alabardati esultanti a centro campo, sintonizzati con i tifosi che li applaudono calorosamente. Un altro derby aggiudicato alla Triestina.

D. d. R.

EUFORICI (OCCORRE DIRLO?) SADAR E C.

Sigarini: «Un gol sicuro ma c'era anche un rigore»

Monfalcone, 12

Prima vittoria esterna della Triestina. Un successo importante, che vale il secondo posto in classifica, a un solo punto dal Legnano, solitario capolista. Due punti d'oro, quindi, e gran festa nello stanzone degli spogliatoi che ospita gli alabardati. «Gli sportivi triestini — dice TREVISAN con quel po' di voce che conserva ancora — si meritavano questa soddisfazione, per l'entusiasmo che dimostrano nei confronti della squadra». «Speriamo — aggiunge Giacomini — che i tifosi non si lamenteranno. Due punti a Monfalcone, contro una squadra che nelle precedenti giornate aveva sbalordito per i risultati esterni a Sottomarina e ad Alessandria, non sono cosa da poco...».

Si parla, con i giocatori, soprattutto del primo tempo, di quei primi 45' durante i quali il Monfalcone ha esercitato la sua maggior pressione, e si parla anche del terreno di gioco sul quale inizialmente era difficile rimanere in piedi. «Quando è piovuto?» si chiedono i giocatori; ma l'interrogativo non trova risposta, e nessuno intende approfondire il discorso. Sull'altro argomento invece, ecco cosa ne pensa GIACOMINI: «Quando era il momento di colpire abbiamo colpito e siamo andati a segno. Nel primo tempo abbiamo controllato il gioco e mi sembra anche abbastanza bene; poi siamo usciti nella ripresa. Abbiamo vinto in casa di una squadra difficile, cosa dobbiamo fare di più per convincere?».

Aggiunge SCALA: «Nel primo tempo ho trascurato forse troppo Bivi e se uno dei tre centrocampisti sbaglia la posizione e la marcatura, gli altri due si trovano un po' a disagio. Nella ripresa, quando ho guardato a vista Bivi, tutto è stato molto più facile per noi».

«Loro venivano avanti — dice PESTRIN — e noi si doveva pur arginare l'offensiva. Nel secondo tempo i monfalconesi sono calati e siamo venuti fuori noi».

Paina e Del Piccolo mostrano a tutti le botte rimediate nel «derby». «Sortino gioca deciso, ma è corretto — fa notare Paina — mentre Baccari e Gerin non fanno certo complimenti e mirano alle gambe».

SADAR si lamenta con Paina: «Perché non mi hai toccato quel pallone nella ripresa, quando ero solo al centro dell'area? Avrei sicuramente fatto gol — aggiunge sorridendo il capitano — perché sarei entrato in rete con la palla».

Il colpaccio di andare a bersaglio è riuscito a Sigarini, e il ragazzo tocca il cielo con un dito. «Monfalcone mi porta bene — inizia Sigarini — perché già nell'amichevole avevo segnato un gol. La rete? Il pallone di Paina, dopo un rimbalzo, mi è saltato davanti e di destro, con il collo del piedo, ho battuto Maschietto. Il rigore? Era grosso come una casa, perché ormai ero in porta quanto Sortino mi ha colpito al ginocchio. Comunque sono felice anche così».

«Avrei voluto, certo — dice TUMIATI — ma non sono riuscito a ripetere l'impresa dello scorso anno. Sono contento però per Sigarini, che si meritava il gol». Romano COLOVATTI ha salvato la propria rete da un gol quasi fatto allo scadere del primo tempo mettendo in angolo un pallone di Barassi: «Era una palla difficile — ammette — ma mi trovavo sulla traiettoria perché non rimaneva altro da fare che coprire il primo palo».

Claudio Nordio

«Chi segna vince e ha ragione» dice amaramente Zelesnich

Monfalcone, 12

Visi lunghi, aria abbattuta, nervosismo, nello spogliatoio del Monfalcone, subito dopo la partita che non si doveva perdere. «Quando si sbaglia — ha esordito ZELESNICH — si graziano gli avversari. Oggi è successo questo. Non posso dire che i miei ragazzi abbiano speso tutto o molto nel primo tempo, anche se vi è stato un po' di calo nella ripresa. La Triestina non ha fatto azioni per metterci in difficoltà ed è vissuta sui rimpalli senza effettuare tiri in porta pericolosi. Quando ha realizzato con Sigarini c'è stato anche un rimpallo. Se avessimo segnato noi una rete, quando ci siamo trovati nella possibilità di farlo, la situazione sarebbe potuta essere diversa. Infatti, andati in vantaggio, i rossoalabardati sono cresciuti di morale, ma non meritavano di vincere questa partita neanche lontanamente. Visto come è stato l'andamento del gioco, ritengo proprio che un pari sarebbe stato già sufficiente per la Triestina e un punto perso per noi. Ma il calcio è fatto così: chi sbaglia, paga e chi segna, vince! Noi abbiamo sbagliato le reti nel primo tempo ed abbiamo pagato; la Triestina ha segnato l'unico gol e ha vinto. Viva la Triestina! Non c'è altro da aggiungere. Per quanto sento dire del campo pesante, devo precisare che non è stata alcuna astuzia per renderlo tale: avevo detto al custode di bagnarlo un po' per togliere la polvere; invece, il custode è andato un po' oltre».

MEDEOT è franco e afferma: «E' stata una partita disperata, almeno per me. Non riuscivo su nessuna palla e dovevo fare dei falli per tenere testa all'avversario. Per me è stata una partita nata male».

Per BARASSI il Monfalcone non meritava la sconfitta ed afferma: «Non che abbiamo giocato male, oggi; proprio sfortuna! Ho risentito della pesantezza del terreno che è stato bagnato un pochino troppo. Comunque, le reti le dovevamo realizzare nel primo tempo e sarebbe stato tutto un altro gioco nella ripresa. Ma c'è stata sfortuna, come nella mia azione allo scadere del primo tempo, quando il portiere mi ha respinto quel pallone mandato verso l'incrocio dei pali».

GERIN non ha incertezze e dichiara: «Un pareggio sarebbe stato giustissimo. Se Barassi avesse segnato la rete nel primo tempo, la partita, come penso, avrebbe avuto un altro volto e noi si sarebbe potuto anche vincerla».

MASCHIETTO deve avere un diavolo per capello, visto l'accoglienza che ci ha riservato. Onestamente non vuole alcuna scusante per la rete incassata: «E' stato un tiro scoccato fortissimo e da tre metri — grida — e non ho potuto farci nulla. Questa è la verità».

Pure BACCARI giudica fortunata la Triestina e dice: «Quando si fa un tiro in tutta la partita e si realizza, perché altro la Triestina non ha fatto, bisogna dire che è stata fortunata. Noi abbiamo avuto due o tre occasioni nel primo tempo, ma non le abbiamo sfruttate».

SORTINO, l'angelo custode di Paina, afferma: «Non considero dura questa partita. Nell'azione della rete, ho ricevuto la palla sulla fronte e l'ho mandata contro la nuca di Paina, che l'ha così deviata verso Sigarini, il quale l'ha calciata fortissimo in rete da pochi passi. Io penso che vi sia stato anche un fuori gioco».

Mafaldo Cechet

STORIA DEL DERBY

Bilancio favorevole alla Triestina

Nono «derby» del dopoguerra, quello disputato ieri al «Cosulich» fra Triestina e Monfalcone. Il bilancio è a netto favore della squadra alabardata, che ha vinto quattro incontri e perso solamente uno, mentre i pareggi sono quattro.

Quella di ieri è stata la seconda vittoria ottenuta dalla Triestina in casa del Monfalcone. La prima risale allo scorso anno (2-1).

Il cannoniere dei derby è Ive, un «ex», con due reti all'attivo (per la Triestina). Gli altri marcatori di queste nove edizioni degli incontri di campanile sono Gentilli, Giacomini, Tumiati (altro «ex»), Paina e Sigarini per la Triestina; Borsetto, Tesolin, Ciclitira e Medeot per il Monfalcone.

L'IMPORTANZA DI SFRUTTARE LE PUNIZIONI A FAVORE QUANDO ARRIVANO...

Miniussi para un calcio di rigore
Giavara dal dischetto condanna il Rovereto

Udinese-Rovereto 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 39' Giavara su rigore. UDINESE: Miniussi; D'Antoni, Fedele; Piccolo, Zampa, Ramusani; Ceccolini (al 18' del secondo tempo Orazi), Giavara, Calisti, Mariani, Berzaghi. ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Facchini; Taddei, Ferrara, Barba; Miorandi, Massucco, Aldi, Bulli (al 9' del secondo tempo Boschi), Rizzati. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: giornata di sole. Terreno ottimo. Spettatori: 2500 circa. Ammoniti per gioco scorretto: Aldi, Bacchini e Berzaghi. Al 5' del secondo tempo è uscito dal campo Bulli per uno stiramento muscolare e al 32' Taddei per un calcio ricevuto alla caviglia sinistra. Lievi infortuni a Ferrara e a Calisti. Calci d'angolo 4 a 3 a favore del Rovereto.

Udine, 12

Questo è stato il commento dell'allenatore Montez alla fine della gara: «Prima o dopo anche per l'Udinese doveva capitare un po' di fortuna!».

In verità i bianconeri, oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, hanno vinto una partita che sembrava addirittura compromessa, grazie all'aiuto della buona sorte. L'Udinese è apparsa senza alcun legame fra i reparti: le inclusioni dei giovani D'Antoni e Piccolo hanno messo in seria difficoltà l'intero sestetto difensivo, ove anche Ramusani più volte è apparso incerto sul da farsi. Il portiere Miniussi, il terzino Fedele e Zampa sono riusciti, però, a turare le falle. Il grande vuoto della squadra di casa è stato la metà campo, ove Giavara e Mariani non hanno saputo fare la spola e il primo è mancato negli allunghi e nei passaggi in profondità. La impennata finale dell'Udinese, che ha rimediato fortunatamente una partita vuota di contenuto tecnico, è dovuta al fatto che Giavara si è ripreso e assieme a Fedele, ha occupato quella metà campo che era stata per tre quarti della gara dominio dei trentini. Senza un appoggio alle spalle il trio attaccanti Ceccolini - Calisti - Berzaghi si è limitato a una partita affannosa e senza idee. La mancanza di aggressività di Ceccolini è stata tra l'altro notata pure dal tecnico, che nel secondo tempo lo ha sostituito con il più volonteroso Orazi.

Insomma quella che doveva essere per l'Udinese la partita del riscatto, è stata una gara senza filo conduttore, priva di qualsiasi schema che potesse far sperare nel raggiungimento di un gioco di assieme. Ed è stata una vera beffa per il Rovereto, che ha giocato davvero una bella partita tra gli applausi della folla, ha sbagliato due ottime occasioni per segnare nel primo tempo con Massucco, si è visto parare due palle gol da Miniussi, ha mandato un calcio di rigore con Aldi fra i piedi del portiere udinese, ha giocato gli ultimi dieci minuti della gara con un uomo in meno. A sei minuti dalla fine il Rovereto si è preso così la doccia fredda: l'arbitro ha concesso un calcio di rigore a favore dell'Udinese e Giavara ha segnato.

Gli ospiti si sono rivelati una bella squadra, che ha comandato per tutto il primo tempo e per oltre venti minuti della ripresa: gioco veloce ed a ritmo sostenuto con dominio assoluto del centro-campo, ove hanno giganteggiato Bulli e Miorandi, mentre la difesa è stata registrata con molta esperienza dal portiere Cantagallo, coadiuvato dal «libero» Ferrara. Il rigore malamente sciupato da Aldi al 25' del secondo tempo ha prodotto l'effetto di scompaginare la forza agonistica dei trentini, i quali hanno maggiormente risentito del forcing avversario allorché al 32' Taddei ha dovuto lasciare, malconcio, il campo.

Il portiere Miniussi è stato la colonna dell'Udinese, salvando la porta friulana nel primo tempo al 34' su un tiro a distanza ravvicinata di Massucco e al 3' della ripresa, uscendo sui piedi di Miorandi. Il migliore dei bianconeri è apparso il terzino Fedele.

Gli episodi salienti della gara sono però i due calci di rigore. Il primo al 25': Piccolo sbaglia l'intervento, ne approfitta Rizzati che va via in contropiede, ma in area di rigore Ramusani lo sgambetta; Aldi si incarica del tiro dal dischetto e Miniussi lo devia miracolosamente con un piede. Il secondo calcio di rigore — ma stavolta determinante per il risultato — avviene al 39': Calisti compie una azione personale in area di rigore avversaria, supera due trentini e quindi viene sgambettato da Ferrara. Questa volta Giavara non perdona e segna il gol della vittoria dell'Udinese. E quando si vince si passa subito dalla parte della ragione: troppe occasioni sono state sbagliate dagli ospiti perché potessero pretendere un premio dalla fortuna.

L'Udinese, molto avara nel suo gioco, ha saputo approfittare dell'occasione del calcio di rigore (è stata l'unica azione di Calisti in tutta la partita!) per guadagnarsi l'intera posta.

Luciano Provini



UDINESE-ROVERETO 1-0 — Il rigore realizzato da Giavara; il portiere Cantagallo ha intuito la direzione ma non può opporsi al pallone, calciato con precisione (Foto Domini)

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

POLLICE VERSO SUL CAMPO NEUTRO DI VICENZA

Marzotto lento e indeciso infilato dai lagunari

Venezia - Marzotto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Bagari; nella ripresa al 45' Bianchi. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato (dal 15' del s.t. Bortolin); Turri, De Vettor, Azzanese; Padovani, Menfi, Rossetto, Lazzaretto, Baggio. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Conchi, Santarello; Mantellato (dal 10' del s.t. Valmassoni), Scarpa, Ganchi, Bagari, Fregonese. ARBITRO: De Marco di Torre Annunziata. NOTE: ammoniti Scarpa, Rigo e Bertollo. Calci d'angolo: 7-5 per il Marzotto.

Vicenza, 12

L'unica fortuna che il campo del Vicenza ha portato al Marzotto in questa sua calata allo stadio «Menti» è stato un maggior afflusso di pubblico: circa 2000 persone, e i dirigenti di Valdagno appunto puntavano su questo. Per il resto un lavoro inconcludente. Il Venezia ha vinto e ha meritato di vincere. La sua superiorità nel trattare la palla, nel gioco di assieme, nel gioco moderno a fendenti è stata indiscutibile. A dar maggior chiarezza alla manovra è stata la lucidità di due interni: Bagari e Scarpa, e la serafica sicurezza dei difensori che hanno avuto in Bertollo un elemento scattante, e in Terreni un portiere di tutto riposo.

Di contro, al Marzotto è mancata quella forza di proiezione in avanti, quello scatto verticale che avrebbe potuto mettere le sue punte, Padovani, Rossetto e Baggio in condizioni di sorprendere l'arcigna guardia di Rigo, Conchi e Zanon. Invece la lentezza della manovra, l'indecisione del passaggio alla svelta, l'infelice scelta degli smarcamenti lasciava sempre il tempo necessario al centrocampo avversario di ritornare a far barriera. Eppure l'incontro era iniziato bene, con piacevoli manovre, dimostrazione che qualcosa di concreto c'è in questa giovane squadra che sa battersi con molta generosità. Poi qualcosa si è inceppato.

Forse sarà stato il gol-sorpresa all'8' di Bagari che, impadronitosi di un lento pallone fra due attaccanti biancocelesti, si precipitava palla al piede oltre la metà campo: alcune abili finte gli davano modo di sbilanciare Turri, De Vettor, Lazzaretto e un incredibile corridoio davanti a lui diventava libero, sicché dal limite della area lasciava partire un rasoterra preciso e angolatissimo, che faceva secco Bertossi. Da quel momento fino allo scadere dei primi 45 minuti la squadra fu sotto lo choc: persa la lucidità di mente, perso il senso della manovra.

Nella ripresa, un po' rinfrancati, martellavano incessantemente l'area avversaria e per ben due volte arrivavano sulla soglia del pareggio. Prima con Menfi al 30', deviazione di testa a fil di montante e poi con Bortolin al 40'; il Venezia si limitava a controllare le mosse avversarie e a lanciare di tanto in tanto le sue veloci punte Ganchi, Fregonese e Mantellato, e poi Valmassoni in fulminei contropiede, l'ultimo dei quali al 90' metteva il centrattacco in condizioni di battere per la seconda volta Bertossi lanciato in vana uscita.

Ad ogni modo il Marzotto attende la prova d'appello perché tutte le speranze non sono perdute, e merita molto di più.

Ottone Menato

UDINESE - ROVERETO 1-0 — Un intervento di Cantagallo su azione di Bersaghi (Foto Domini)

IL LEGNANO VITTORIOSO FUORI CASA

L'incertezza patavina causa della sconfitta

Legnano - Padova 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Proietti; nel secondo tempo al 15' Proietti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgatti; Loiacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proietti, Brenna; Cugola, Frosio, PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Dal Pozzolo, Marin, Chiodi; Gori, Modonese (Girotto), Zandoli, Fraschini, Filippi; Memo. ARBITRO: Levrero, di Genova.

Padova, 12

Il Padova ha dato una mano al Legnano per segnare il destino della partita, che ha visto vittoriosi i lilla per 2-0. Un risultato netto, che premia la squadra più in forma e meglio organizzata, sia a centrocampo che nel reparto difensivo. Il Padova ha palesato numerose incertezze, e di questo stato di cose ha approfittato la squadra ospite, mettendo a segno la prima rete con lo scattante Proietti e arrotondando il risultato nella ripresa con lo stesso giocatore, che con un pallonetto ha fatto secco Buso.

In pratica, due reti realizzate in contropiede sono bastate a piegare un Padova, apparso meno combattivo e tenace del solito.

Il fischio di avvio vede all'attacco i biancoscudati. La superiorità territoriale però dura ben poco, e al 19' il Legnano riesce a passare. Proietti fugge sulla sinistra e, giunto in area, si trova solo, in quanto Dal Pozzolo, l'uomo che doveva marcarlo, non c'è, e per Buso non rimane che la resa. Al 33' lo stesso Buso è costretto a deviare in angolo un gran tiro di Barbazza sopra la traversa.

Il Padova si porta in area del Legnano e cerca di riequilibrare le sorti, ma le sue azioni si infrangono contro la difesa dei lilla.

Nella ripresa, al 5', Zandoli calcia un corner dalla bandierina direttamente in porta, e lo attentissimo Castellazzi si sbilancia tutto all'indietro, dopo aver bloccato il pallone. Qualcuno ha l'impressione che la sfera prima di essere respinta dal portiere abbia oltrepassato la linea bianca, ma non si può accertare la verità e contestazioni non ce ne sono.

Si giunge così al 15'. E' ancora Proietti che, ricevuto un cross da Brenna, invita il portiere padovano ad uscire e poi lo sorprende con un pallonetto. E' il 2-0. Inutile la reazione del Padova, che cerca di ottenere almeno il punto della bandiera. Tiri di Fraschini, di Gori e dello stesso Zandoli vanno oltre il fondo.

Il Legnano ha schierato una difesa molto agile e bene organizzata con Castellazzi molto sicuro sui palloni alti. Ottimo il centrocampo, bene manovrato da Proietti e Zanetti. Pericolose le ali con qualche preferenza per Barbazza.

Il Legnano in pratica non ha corso rischi: l'azione più pericolosa dei locali è stata quella nella ripresa con il cross di Gori al centro e tocco di testa di Zandoli, deviato in angolo dal portiere.

Attilio Trivellato

SINTESI DI SEI PARTITE

*Solbiatese-Alessandria 0-0

SOLBIATESE: Borghese; Barbaresi, Fiorin; Rampanti, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Bonifacio (Castiglioni), Foglia; Simionato. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Magri; Berta, Chinellato, Tomy, Franck, Dori; Binelli, Coppetti. ARBITRO: Boscolo di Venezia.

Partita brutta che ha deluso le aspettative della vigilia. Ardua la scelta dei migliori; si possono segnalare Dalle Crode e Borghese per la Solbiatese, e per l'Alessandria Franck e Dori.

*Lecco - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Bonacina al 14', Lombardi al 38', Pedroni al 42'. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Lombardi, Daolio, Pedroni, Pantani (Salvigni), Jaconi, Casiraghi. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavalletti; Brasi, Ronchi, Camotti, Bonacina, Cremascoli; Baroni, Mazzoleri. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

Più difficile del previsto per il Lecco. La Trevigliese, in più di un'occasione, ha messo in difficoltà i padroni di casa più tecnici, e la vittoria del Lecco è dovuta a due errori della difesa della Trevigliese. I migliori per il Lecco Lombardi e Pomaro; per la Trevigliese Ronchi e Bonacina.

*Derthona - Novara 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Galli (su rigore). DERTHONA: Profumo; Muratori, Gomanini; Gorla, Gastaldi, Barciocco; Galli, Angeli, Gogliandro (Colundri), Cazzola, Nordio; Zerneri. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Calloni; Milanesi, Carrera, Gabetto, Manini, Vastini; Lena, Veschetti. ARBITRO: Pilotto di Roma.

Partita dominata tecnicamente dal Novara, ma i giocatori del Derthona sono riusciti a prevalere grazie alla loro volontà. I migliori Galli e Nordio del Derthona; Carlet e Udovicich del Novara.

*Treviso - Sottomarina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Rizzi, al 20' Goffi; nella ripresa al 9' Goffi. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin, Zathila, Bellina, Alberti; Cel, Colusso, Goffi, Simionato, Agnoletto (Cimenti); Tiengo. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Vegilanetti; Tresoldi, Monaco (Visentin), Fumagalli, Schiavo, Rizzi; Seda. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

Andato in vantaggio con una partenza fortissima, il Sottomarina ha costretto il Treviso ad una affannosa rincorsa. Il Treviso, portatosi a sua volta in vantaggio, è riuscito a controllare sino alla fine l'animoso avversario.

*Pro Patria - Verbania 0-0

PRO PATRIA: Moschioni; Mischia, Croci; Frigenio, Nocentini, Lombardi; Perego, Casero (Gambazza), Oliva, Cantoni, Turini; Anelli. VERBANIA: Pisci; Giannini, Mariani; Brunati, De Ponti, Sadocco (Marforio); Benigni, Girell, Ballabio, Bagnoli, Maioni; Varovero. ARBITRO: Ciacci di Roma.

Partita deludente. Le squadre hanno dimostrato di non avere ancora raggiunto la migliore forma. Le occasioni migliori sono capitate al Verbania, che è mancato però di precisione. I migliori per la Pro Patria Turini e Lombardi; per il Verbania Ballabio e Giannini.

*Seregno - Biellese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 4' Mainardis, al 23' Mazzoleri. SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Paveri, Ferrerio, Ricci; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Mainardis; Spreafico, Rossi. BIELLESE: Martignoni; Vallacchi, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, Granai; Cugnolio, Guidetti, Fornara, Papini, Ninni (Mosca); Albertini. ARBITRO: Scolari di Verona.

Il Seregno ha vinto meritatamente contro la capolista Biellese che ha deluso. Entrambe le reti sono state di ottima fattura. La Biellese, pur dimostrandosi ben preparata atleticamente, è apparsa slegata all'attacco.

NUOVO SUCCESSO DEL MANIAGO, PAREGGIO DELLO SNIA TORVISCOSA

"D" Il Pordenone avanza

CAPITOLANO I SANDONATESI

Vittoriesi trasformati superiorità schiacciante

Vittorio V. - San Donà 1-0

MARCATORI: nella ripresa Bolzan al 25'. VITTORIO VENETO: Pannocchia; Tochet, De Luca; Rinaldi, Sasso, Mazzolini; De Longhi (dal 7' s.t. Cottodel), Pollini Della Pietra, Tedesco, Bolzan (Gardiman). SAN DONA': Rettore; Gobbo, Schigur; Carniello, Cagnato (al 6' s.t. Pellegrin), Visintin; Bedin, Manganotto, Giulio, Gabassi, Poletto (Davanzo). ARBITRO: Goldoni, di Modena.

Vittorio Veneto, 12

Il risultato di Vittorio Veneto - San Donà è bugiardo senza dubbio nel punteggio, perché tanto è stata netta la superiorità dei locali che le reti a favore dei rossoblù dovevano essere almeno il triplo. Nessuno vuole con questo sopravvalutare i vittoriesi, apparsi oggi trasformati rispetto a precedenti prove, né sottovalutare gli ospiti che sono in possesso di due ali insidiose e di un centrocampo munito, con Carniello e Manganotto inesauribili ma che accusano lacune pericolose in difesa. Se la retroguardia sandonatese non è stata maggiormente punita ciò è dovuto allo spreco degli avanti vittoriesi e non certamente alla bravura dei difensori ospiti.

I dati del taccuino sono chiari: nel primo tempo il San Donà non si è mai presentato in area locale, e solo al 40', dopo aver rischiato molte volte di capitolare per alcune puntate veementi di Bolzan, Pollini, Della Pietra e Tedesco, c'è stata l'unica insidia per Pannocchia grazie ad un tiro piazzato di Bedin. Troppo poco, evidentemente'

Nella ripresa, stessa musica con un San Donà più raccolto e guardingo anche in retroguardia, e ormai propenso per un pareggio preziosissimo ed a portata di mano. Ma dopo aver sventato al 5' un tremendo affondo di Tedesco e uno di Della Pietra al 23' e al 25' Rettore capitolava a causa di una rete stupenda per esecuzione e tempismo: Bolzan agganciava al volo un pallone servitogli bene da Mazzolini e insaccava sul «sette». Si attendeva una reazione degli ospiti ma Poletto e Bedin erano neutralizzati (talvolta anche decisamente) dai difensori locali. L'ala sinistra si trovava soprattutto con serpentine piacevoli e stangava al 29', ma Pannocchia respingeva prontamente. Al 31' Della Pietra poteva raddoppiare, ma sprecava malamente a fil di palo.

Giacomo Tolin

BOMBARDAMENTO SOTTO LA PORTA DEI LOCALI

PORDENONE INECCEPIBILE CLODIA 90' IN OMBRA

Pordenone - Clodia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 20' Verzolla (autorete); al 33' Dal Balcon. PORDENONE: Fongaro; Jut, Zoratti; Rumiel, Bernardis, D'Andrea; Bettoia, Di Giusto, Dal Balcon, Rigo, Monesso; De Piccoli, Varglien. CLODIA: Vadalà; Avazzini, Tonin; d'Apollonia, Chinchio, Gallina, (Ulgelmo dal 1' della ripresa); Tonello, Verzolla, Nichetto, Galasi, Ardizzon; Caporello, Ulgelmo. ARBITRO: Marcacci di Milano. NOTE: terreno in perfette condizioni; giornata splendida; temperatura mite. Spettatori: 2000 circa. Ammoniti: Chinchio al 35' del primo tempo e Ardizzon al 30' della ripresa. Calci d'angolo 6-4 (4-0) in favore del Pordenone.

Chioggia, 12

Cominciamo dalla fine, vale a dire dal commento di uno dei duemila tifosi, quasi tutti locali, che hanno incitato ardentemente per i 90 minuti i loro beniamini per scuoterli dalla mediocre prestazione, dall'insufficienza di idee precise. «Mi spiace — ha detto — che il Clodia non sia stato all'altezza del Pordenone, che ha giocato ineccepibilmente. Ne sarebbe scaturita una partita veramente eccellente».

E', questo, un riconoscimento sportivissimo, obiettivo e sincero della superiorità degli ospiti; dobbiamo tuttavia aggiungere che il merito nei neroverdi è ovviamente legato al demerito dei locali, che non hanno capito fin dall'inizio dell'incontro l'impostazione tattica degli avversari. Infatti sono stati spesso infilati da passaggi lunghi e smarcanti operati da Jut da una parte e Rumiel dall'altra, che spesso si sono portati in fase attaccante in zona pressoché incustodita da un centrocampo avversario praticamente inesistente. Da questi due giocatori sono scaturite quasi tutte le azioni completate poi da Rigo e soprattutto da Di Giusto, il migliore dei pordenonesi in senso assoluto. Così impostate le azioni, è stato inevitabile che le due ali velocissime (meglio Bettoia di Monesso) filassero a tutto vapore verso la area per il tiro diretto o effettuassero cross per servire il dinamico Dal Balcon che nonostante la stretta custodia di Chinchio, è riuscito a indirizzare a rete impegnando spesso Vadalà.

Così la vittoria degli ospiti è maturata col passare dei minuti per la naturale visione del gioco orchestrato, per la tattica intelligente puntualmente preparata, alla cui base sono state le aperture improvvise in fase attaccante e le ermetiche chiusure in fase difensiva, scompaginando così le troppo elementari velleità avversarie. Potremo anche dire che se la punizione del Clodia è stata contenuta sul 2-0, il merito va esclusivamente all'ottimo portiere Vadalà, che con i suoi spericolati e precisi interventi ha salvato la propria porta da almeno altre tre o quattro palle-gol, riscuotendo gli applausi non solo dei tifosi locali, ma da parte degli stessi avversari. E nella ripresa, a risultato ormai acquisito, i neroverdi hanno leggermente rallentato la pressione, anche perché Ulgelmo, entrato al posto di Gallina, ha ordinato un po' le idee nella difesa dei locali creando le premesse per qualche sporadico affondo ai suoi attaccanti, oggi scarsamente in vena di giocare con efficacia.

Che dire della cronaca in forma sintetica, quando le nostre note del primo tempo indicano un gioco svolto quasi esclusivamente nella metà campo dei padroni di casa, con i pordenonesi che tormentano in continuazione la porta avversaria? Ci limiteremo alle sole azioni dei gol: al 20' Monesso passa a Di Giusto, che dà a Dal Balcon il quale tenta di testa, ma non riesce a toccare la palla che sta per arrivare all'attento Vadalà: sta per precipitarsi su di essa Bettoia e nell'intento di deviare Verzolla insacca imparabilmente. Nonostante l'autorete insistono ancora gli ospiti, e al 33' su uno scontro in area tra d'Apollonia e Bettoia la palla perviene sui piedi del centravanti, che da pochi passi infila da metà altezza la porta di Vadalà.

Mario Salvagno

INCREDIBILE IN MANIAGO - MONTEBELLUNA

Tre autoreti!

Maniago - Montebelluna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'1' autorete di Tesser; nella ripresa al 16' autorete di Facchin, al 18' autorete di Pizzolato. MANIAGO: Martin; Forreron, Paschetto; Della Pietra, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Stroili (dal 33' s.t. De Piero), Corti, Di Bon, Del Ben; (Stabile). MONTEBELLUNA: Favaro; Ciriello, Tesser; Pancera, Cervato (s.t. Filippi), Pase; Pizzolato, Busso, Cavasin, Poloni, Geremia; (Croppo). ARBITRO: Nobile, di Voghera.

Maniago, 12

Il Maniago ha vinto oggi sull'altra matricola Montebelluna in una partita scialba e determinata da tre autoreti. Lo spettacolo non è stato dei migliori, e la squadra di casa si è trovata in vantaggio dopo appena 30" per un'autorete di Tesser; acquisito così il vantaggio il Maniago non ha spinto a fondo le manovre, accontentandosi di contenere la fragile reazione degli ospiti.

Il centrocampo è stato messo in crisi dalla giornata opaca di Stroili, il quale durante il periodo che è rimasto in campo non è riuscito mai a trovare una posizione; mancando questa fonte di gioco il Maniago è stato costretto a operare in contropiede sfruttando i lunghi lanci della difesa. Il reparto arretrato non ha lasciato spazio alle punte avversarie, rivelatesi inconsistenti e scarse di penetrazione. All'attacco Corti è stato protagonista di una prova maiuscola, non trovando però la collaborazione da parte dei colleghi di reparto. Nonostante ciò il centravanti è stato un pericolo costante per la difesa ospite, e un suo tiro al volo ha sfiorato la traversa.

Tutto sommato, la vittoria trova la sua nota di merito proprio nella pericolosità degli avanti maniaghesi rispetto al quintetto attaccante di Pantaleoni. Il Montebelluna ha impostato la partita sul centrocampo, reparto che è risultato il più efficace della squadra, ma ha svolto manovre troppo elaborate, dando la possibilità ai difensori maniaghesi di liberare con comodità. In attacco non ha avuto uomini risoluti, salvo il caparbio Geremia e lo stesso centravanti Cavasin che ha svolto il suo lavoro al centrocampo, imitato dalla mezz'ala Poloni, mentre Pizzolato faceva il tornante.

La cronaca è un po' avara. Si registra all'1' l'autorete di Tesser che di testa mette fuori causa il giovane portiere Favaro su tocco di Corti. Al 4' un forte tiro di Busso è fermato da un compagno. Quattro minuti dopo, su mancata presa di Favaro, Di Bon tira una palla che viene intercettata casualmente da Del Ben e finisce fuori. Al 17' Pizzolato segna dopo il fischio di fuori gioco e ritenta al 23' mandando fuori. Al 34' è Di Bon a mandare a lato, e poco dopo Corti al volo fa la barba alla traversa.

Nella ripresa, all'11' Del Ben di testa sbaglia una buona occasione e al 13' Favaro toglie dalla testa di Corti la palla buona. Al 16' l'incontro si decide: su un tiro di Pizzolato Facchin devia la sfera spiazzando Martin: pareggio. Palla al centro con il Maniago che va avanti arrivando in area dove lo stesso Pizzolato nell'intento di liberare insacca il gol della vittoria biancoverde.

Enzo Rosa

SCHIO E PORTOGRUARO ALL'INSEGNA DELL'ACCESO AGONISMO

Quattro espulsioni, rigore mancato: un caleidoscopio per tutti i gusti

Schio - Portogruaro 1-0

MARCATORE: al 12' della ripresa Gialloni. SCHIO: Fabris; Mercante, Valle (nel s.t. Sabatin); Sardei, Franzon, Gialloni; Moggio, Polato, Grigoletti, Meneghello, Menegatti; Dal Tocco. PORTOGRUARO: Rigamonti; Baruzzo, Zanella; Scarpa (dal 26' del p.t. Chiarvesio), Bonetti, Fenotti; Pagura, Biasiotto, Azzoni, Flaborea, Tosetta; Forti. ARBITRO: Bardoni di Modena. NOTE: al 16' del primo tempo viene ammonito Zanella per proteste e al 28' espulso Menegatti per fallo di reazione su Biasiotto; al 32' viene espulso Tosetto per fallo di reazione su Moggio e al 39' Franzon è ammonito per fallo su Azzoni; al 13' e al 25' della ripresa ammoniti Sardei per fallo su Flaborea e al 25' Sabatin per scorrettezze; infine al 41' espulsioni di Biasiotto e Moggio per reciprocità di fallo di reazione. Calci d'angolo 6-4 (3-3) per il Portogruaro.

Schio, 12

Quattro espulsioni, altrettante ammonizioni, un gol realizzato al 12' della ripresa dal giallorosso Gialloni e un rigore madornalmente mancato all'88' di gioco da Flaborea costituiscono il bilancio dell'odierno incontro fra le compagini dello Schio e del Portogruaro, disputato davanti ad un pubblico numeroso e partecipe. Al 28' del primo tempo lo Schio si è visto privare di Menegatti, mentre al 32' analoga decisione ha colpito gli ospiti con la espulsione di Tosetto. Questi due provvedimenti assai discutibili hanno reso incandescente l'atmosfera di una partita che dopo tutto avrebbe potuto dimostrarsi piacevole e tecnicamente valida. Si è giocato invece all'insegna dell'agonismo acuito vieppiù dopo la rete di Gialloni.

Lo Schio non avrebbe meritato di vincere, e il Portogruaro avrebbe potuto senz'altro aspirare al pareggio solo se avesse giocato con meno precipitazione e se alla fine non si fosse lasciato prendere dall'orgasmo. A scusante i lagunari adducono la privazione di Madalucchi e Mazzoleni. Dopo un primo tempo assolutamente negativo sono usciti alla distanza mettendo più volte in crisi il portiere giallorosso senza peraltro sorprenderlo. A quattro minuti dal termine si sono avute poi le altre due espulsioni, quelle di Moggio e di Biasiotto, ciò che ha fatto saltare i nervi di tutti, soprattutto di Flaborea che a due minuti dal termine non è riuscito a convertire un penalty scaturito da un fallo di mano in area marcante.

Valori di gioco? Pochi nel primo tempo quasi nulla. Nella ripresa si sono fatti vedere Moggio, Polato, Gialloni per i padroni di casa, e Azzoni, Flaborea, Pagura e Tosetta e Chiarvesio per gli ospiti.

La partita si apre con lo Schio all'attacco, ma lo scambio fra Meneghello e Grigoletti non ha conclusione positiva. Sono comunque i padroni di casa a non mollare e ottengono due calci d'angolo che non vengono però convertiti. Al 12', a causa di un fallo di Sardei su Azzoni, si ha un tiro di punizione battuto da Pagura, ma senza risultato. Al 13' cross di Biasiotto, ma l'intervento di Sardei su Azzoni mette fine all'azione. Al 14' altra punizione per i lagunari battuta da Tosetto, ma la palla si perde oltre il fondo. Al 15' altra azione solitaria di Tosetto deviata in extremis da Fabris, su intervento di Pagura. Dopo la sostituzione di Scarpa infortunato con Chiarvesio al 26' e dopo l'espulsione di Menegatti, si ha una serie di azioni di assaggio poco convincenti; al 32' si registra l'espulsione di Tosetto per fallo su Moggio e quindi alcuni calci d'angolo per lo Schio e il Portogruaro.

La ripresa vede i lagunari all'attacco. Poi al quinto un tiro di Polato viene bloccato da Rigamonti. Al 12' l'azione allo ospite: la palla è a Fenotti che la smista a Biasiotto, il quale alla fine crossa ad Azzoni. Ma il tiro di quest'ultimo viene intercettato da Polato che salva. Al 12' bellissimo tiro di Gialloni in discesa solitaria, e Rigamonti non può far altro che piegarsi e constatare d'essere stato battuto. Il gioco si fa incandescente con azioni di disturbo da ambo le parti, poi si apre la fase di forcing per il Portogruaro, tanto che i ragazzi di Franzon si acquistano il diritto di battere due calci dalla bandierina. Poi scattano su impostazione di Chiarvesio, Baruzzo, Pagura e Biasiotto, ma la staffilata di quest'ultimo viene bloccata da Fabris costretto a uscire e buttarsi a tuffo. Al 39' il Portogruaro ancora in azione di attacco con Pagura, Chiarvesio e Biasiotto, ma il tiro di quest'ultimo viene intercettato da Fabris. Al 41' Biasiotto «pesta» Moggio che si mette a protestare. L'arbitro espelle tutti e due.

Al 43' Chiarvesio traversa lungo: Mercante crede che l'arbitro abbia fischiato un fallo e blocca in aria la palla con la mano: rigore, e Flaborea completamente disorientato manca madornalmente.

Pino Marchi

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Belluno - Giorgione
Bolzano - Vittorio V.
Malo - Trento
Montebelluna-Clodia
Passirio Merano-Maniago
Pordenone - Rovigo
Portogruaro - Arco
San Donà - Schio
Snia Torviscosa-Mestrina

I RISULTATI

*Arco - Malo	4-0
Pordenone - *Clodia	2-0
*Giorgione - Snia Torviscosa	0-0
*Maniago - Montebelluna	2-1
*Mestrina - Passirio Merano	1-1
Bolzano - *Rovigo	3-1
*Schio - Portogruaro	1-0
*Trento - Belluno	0-0
*Vittorio V. - San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Schio	4	3	1	0	4	1	7
Pordenone	4	2	2	0	7	3	6
Bolzano	4	2	2	0	6	2	6
Belluno	4	2	2	0	2	0	6
Mestrina	4	2	1	1	5	3	5
Maniago	4	2	1	1	4	5	5
Giorgione	4	1	2	1	4	3	4
Passirio M.	4	1	2	1	3	3	4
Trento	4	1	2	1	3	3	4
San Donà	4	1	2	1	4	4	4
Arco	4	1	1	2	4	2	3
Snia Torviscosa	4	0	3	1	1	2	3
Vittorio V.	4	1	1	2	2	3	3
Portogruaro	4	0	3	1	2	3	3
Clodia	4	0	3	1	1	3	3
Malo	4	1	1	2	3	7	3
Rovigo	4	0	2	2	2	5	2
Montebelluna	4	0	1	3	5	10	1

A M I C H E V O L E

■ Libertas e Fortitudo si sono accordate per la disputa di un incontro amichevole. La partita avrà luogo mercoledì in notturna sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30.

GIORGIONE-SNIA TORVISCOSA IN BIANCO

Senza grinta

Giorgione-S. Torviscosa 0-0

GIORGIONE: Faleschini; Bonfà, Ruffato; Bellotto, Cerantola, Bresolin; Benasciutti, Parolin, Cagnin, Zerlin, Malipiero (Vomiero); Vendramini. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Zaini, Nardini; Trevisan, Montanari, Sgubin; Pittini, Morganti, Del Zotto, Costa, Carpin; Riuli, Righetto. ARBITRO: Lapi, di Firenze. NOTE: calci d'angolo 5-3 in favore della Snia Torviscosa (nel p.t. 3-1 per la Snia Torviscosa). Al 29' del s.t. ammonito Bellotto per gioco scorretto.

Castelfranco Veneto, 12

In questa partita i padroni di casa sono stati quelli che hanno maggiormente deluso sia come antagonismo sia come tecnica. Cagni, Paroli e Malipiero hanno imbastito delle buone azioni ma hanno dovuto esaurire tutte le loro energie nel rincorrere la sfera per portarsela in avanti. La difesa ha come sempre giocato bene, e Bonfà e Ruffato hanno spesso influito sui mediani portandosi addirittura all'attacco.

In apertura i padroni di casa hanno tentato subito la via del successo, prima con Cagnin e poi con Bonfà, portandosi in avanti, ma senza risultato. Dopo queste due azioni i ventidue giocatori sono rimasti con indifferenza al centro campo. Al 25' la prima azione pericolosa è dei friulani ad opera di Del Zotto che sbaglia il bersaglio di poco. Un minuto dopo Faleschini è costretto a buttarsi sui piedi di Costa per salvarsi. Al 40' è ancora Faleschini a salvarsi in angolo da un forte tiro di Morganti.

Nella ripresa Valentinuzzi sostituisce Malipiero (che accusa uno strappo muscolare) con Vomiero, ma la situazione non cambia. Vomiero, vista la lentezza dei compagni, tenta più volte la via del successo con tiri da lontano che finiscono però sempre a lato. Al 27' è Cagnin a portarsi in avanti, ma sul suo passaggio Vomiero giunge in ritardo e la palla termina sul fondo.

Giulio Lion

LA FIGLIA DI BORA E' RIAPPARSA NELLA MIGLIOR FORMA A MONTEBELLO

ERNARA INTONATA ALLA PERFEZIONE ANNULLA CON UN ACUTO AGNENA

Ernara è ritornata a Montebello per vincere in bello stile, perfettamente graduata da Mario Ciolli, il Premio di Ottobre. La figlia di Bora non godeva troppo credito sulle lavagne degli allibratori, sulle quali grande favorita (a mezzo) appariva Agnena, ad onta della penalità di quaranta metri. Sull'uno e mezzo si poteva trovare il rientrante Navazzo che non correva da gennaio, mentre Ernara si aggirava attorno al cinque con punte massime di sei e minime di quattro.

Avevamo scritto che, senza errori, Ernara si sarebbe potuta imporre: e così è stato, ma quello che più conta è che la pupilla di Ugo Valdemarin, rispetto ai diretti avversari (Navazzo e Agnena), si è esibita in un trotto piacevole, ciò che invece non si può dire dei suoi avversari. Quindi una vittoria cristallina, degna della migliore Ernara che allo stato potenziale poteva non temere Agnena e Navazzo, ma che vedeva le sue possibilità legate alla stabilità lungo il percorso. La figlia di Bora è apparsa tranquilla e sicura; e anche quando negli ultimi trecento metri di corsa (i più delicati) si è trovata in mezzo a Navazzo e Agnena che non andavano troppo per il sottile in fatto di preziosità anti-stilistiche, ha trovato il mordente che in passato aveva caratterizzato le sue migliori prestazioni, ed è andata incontro ad una vittoria meritata ma soprattutto legittima sotto il punto di vista della giustizia sportiva.

Navazzo è il più pronto al levar dei nastri e guadagna rapidamente il comando su Varedo, che poi in curva si sbilancia gravemente e viene superato da Ernara e Lerica, mentre Agnena, avviatasi rapidamente, si dà da fare per ricuperare i quaranta metri di penalità. In testa Navazzo non è un modello di esteticità, ma anche Agnena nel suo deciso inseguimento si dimostra in contrasto con i canoni del trotto. Ciolli in sulky a Ernara fa buona guardia nella scia di Navazzo, e allorché Agnena, vinto un tentativo di difesa da parte di Lerica, si porta con fiere intenzioni all'altezza della portacolori della Scuderia Rosalia, non esita ad anticiparla per portarsi progressivamente su Navazzo. Quest'ultimo, ormai completamente fuori andatura, si oppone a Ernara che ha all'esterno Agnena anch'essa piuttosto disordinata nella sua azione. Navazzo viene squalificato per l'andatura (ma in tribuna quasi nessuno avverte il provvedimento), ed Ernara passa i vantaggio a cento metri dal palo con Agnena che cerca disperatamente di passare; niente da fare per la figlia di Assisi che non riesce a forzare per la precisa difesa di Ernara.

Giro d'onore e applausi per la meritevole Ernara e per il bravo Ciolli che l'ha impiegata alla perfezione.

Nota particolare del convegno l'incontro di rivincita fra gli universitari triestini e quelli bolognesi: sono stati nuovamente questi ultimi a prevalere per merito di Pelloni che ha pilotato accortamente Quiros (uno specialista di questo genere di corse) venuto a prevalere negli ultimi metri su Esplosiva che... esplodeva in rottura proprio sul palo, lasciando il secondo posto al triestino Benvenuti, mentre terzo era un altro bolognese Milanesi (figlio dell'handicapper dello Arcoveggio) in sediolo alla grigia Spiga. Il Rettore prof. Origone procedeva quindi alla premiazione dei vincitori.

Un flash sulle altre corse. Il Premio degli Argini vedeva Troiana liquidare con troppa fretta la battistrada Teresita con il risultato di non poter poi arginare l'irruente e preciso finale di Menzolo che Nicola Esposito improvvisava brillantemente. Quindi una passeggiata del 2 anni Labrador d'Ausa che, a conferma delle sue qualità, segnava un apprezzabile 1.24.2 nella sua corsa in avanti. Sciupona la pur interessante Albarosa; era la più guardinga Ardita a far suo il posto d'onore dietro il figlio di Sherry egregiamente pilotato da Roberto Destro. Visto il migliore Far Prà nella corsa Totip, nella quale l'atteso Ingegno sbagliava proprio sul traguardo nel tentativo (azzardato) di battere l'ormai intangibile figlio di Bebi. Al secondo posto concludeva in tal modo Willer davanti a Cora. Un Nocchio spigliato riduceva alla resa il battistrada Frou Frou, poi in rottura sull'ultima curva, per affermarsi con sicurezza davanti a Kayak d'Ausa e ad Alba Blù, autrice di un inseguimento interessante. Bene anche Dharmsala in handicap, dove in un arrivo spettacolare l'allieva di Ceugna respingeva Belgrado, Felsco e Gallego Epagneul finiti in un fazzoletto; poi nel Premio delle Colline, Rustico, attaccato a fondo da Happiness (piuttosto controproducente la manovra di Roberto Destro) veniva regolato con giustezza dallo attendista San Domingo, fattosi luce alla distanza.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ARGINI (lire 525.000, metri 1680): 1) Menzolo (N. Esposito), 2) Troiana, 3) Teresita; 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 190; 11, 10, 12; (37). PREMIO DELL'INFANZIA (lire 770.000, metri 1700): 1) Labrador D'Ausa (R. Destro), 2) Ardita; 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 23; 14, 17; (47), 172. PREMIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI 1.a div. (lire 360.000, metri 1700): 1) Quiros (A. Pelloni), 2) Zeffira, 3) Spiga; 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 31; 17, 21, 19; (88), 48. PREMIO DELLE PASSEGGIATE (lire 500.000, metri 2060, corsa TOTIP): 1) Far Pra (G. Bragaloni), 2) Willer, 3) Cora. 9 part.: Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 43; 13, 14, 18; (46), 10. PREMIO DEI PARCHI (lire 550.000, metri 1660): 1) Nocchio (F. Bertoli), 2) Kayak D'Ausa, 3) Alba Blu; 10 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 21; 17, 25, 25; (107), 62. PREMIO DI OTTOBRE (lire 800.000, metri 2100): 1) Ernara (M. Ciolli), 2) Agnena. 5 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 45; 17, 12; (41), 111. PREMIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI 2.a div. (lire 360.000 metri 1700): 1) Dharmsala (M. Ceugna), 2) Belgrado, 3) Felsco. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 64; 17, 16, 15; (196), 225. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.760 per 100 lire. PREMIO DELLE COLLINE (lire 600.000, metri 1700): 1) San Domingo (G. Benfenati), 2) Rustico, 3) Boleko. 8 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 36; 16, 16, 50: (46), 502.

IPPICA: NUOVA AGENZIA

■ In viale XX Settembre 35, nei locali dell'ex Bar Principe, è stata inaugurata sabato la nuova Agenzia Ippica Tergestea, che in precedenza aveva la sua sede in via Machiavelli. Trieste può in tal modo contare su una nuova sala di ricezione per le scommesse ippiche, accogliente ed elegante, che va ad aggiungersi a quella di piazza Perugino.

CAMPIONATO DI «PROMOZIONE» DILETTANTI: SI FA LARGO IL PONZIANA ALLE SPALLE DEL DUO DI TESTA

Mossa e Trivignano si staccano a punteggio pieno

Mossa e Trivignano sono le uniche squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata, avendo ottenuto due importanti successi in trasferta rispettivamente a spese della Sangiorgina e della Pro Gorizia. Le due capolista costituiscono delle autentiche sorprese, ma già alle loro spalle sta cominciando la lotta tra le più titolate. Il Ponziana, che ha liquidato nettamente in casa il Tisana, sembra avviato sulla buona strada. Assieme ai biancocelesti proseguono di pari passo il Palazzolo, che nell'incontro più atteso della giornata ha superato di misura il Pieris, il Lignano che ha battuto sul proprio campo lo Spilimbergo e la Sacilese impostasi con punteggio classico alla Gradese. Tra le triestine Cremcaffè e Edera si sono divise equamente la posta nel derby di sabato scorso. A Muggia la Cormonese è riuscita a strappare un pareggio, il secondo consecutivo, alla Fortitudo che a sua volta si è potuta liberare del fanalino di coda.

TUTTE NEL PRIMO TEMPO (DA MANUALE) LE RETI SUL CAMPO DI VIA FLAVIA

Si impone nettamente il Ponziana al Tisana quanto mai evanescente

Ponziana - Tisana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Norbedo, al 40' Flora. PONZIANA: Dapas; Norbedo, Milcenich; Bigotto, Kodrich, Kirchmayr; Chiodini, Ravalico, Furlani, Flora, Venditti. (Portiere di riserva Campion, n. 13 Abrami). TISANA: Toso; Pizzolitto, Paron; Geromin, Rigo, Sell; Tozzoli, Zamparo, Soban, Medeot, Morello. (Portiere di riserva Simonin, n. 13 Mazzega). ARBITRO: Tomat, di Trivignano. NOTE: all'inizio della ripresa Abrami sostituisce Venditti, al 70' Mazzega subentra a Pizzolitto leggermente azzoppato. Ammonito Soban per proteste nel corso del primo tempo, espulso Rigo al 45' della ripresa per proteste.

Un Ponziana in salute quello visto ieri pomeriggio sul rettangolo di via Flavia: ben disposto in difesa, concentrato nella fascia centrale, guizzante all'attacco dove Flora sta crescendo in maniera veramente notevole. Un primo tempo da manuale, con Ravalico inesauribile suggeritore del quintetto di punta, sorretto al momento opportuno da intelligenti divagazioni offensive dei due terzini pronti a inserirsi in avanti per creare lo scompiglio nella difesa avversaria.

E proprio da una di queste divagazioni al 21' il Ponziana è passato in vantaggio: un vantaggio ottenuto in maniera un po' fortunosa in quanto il pur bravo Toso si è lasciato battere da un tiro di Norbedo scoccato da più di 25 metri. Il terzino infatti, raccolto un intelligente invito di Ravalico, ha lasciato partire un gran tiro da fuori area: il pallone è rimbalzato sul petto del portiere ed è schizzato con strano effetto all'incrocio dei pali. Euforico per il vantaggio, il Ponziana ha legittimato la sua supremazia tecnico-tattica con un calcio di ottima fattura andando in gol al 40' con Flora il quale, raccolto un passaggio di Furlani, ha calciato al volo da fuori area mandando la sfera a insaccarsi a fil di palo.

Il Tisana non è stato in grado di liberarsi dalla stretta dei biancocelesti: ha cercato di riordinare il proprio gioco ma con risultati di scarso rilievo in quanto non è riuscito in alcun modo a impensierire le retrovie dei padroni di casa. Nel secondo tempo ha ottenuto il controllo del centro campo, ma non per merito suo: infatti, calato il ritmo — ed era naturale — di Ravalico, Flora e Kirchmayr, dopo il loro gran prodigarsi nel corso dei primi 45 minuti, i neroverdi hanno tentato di risalire la corrente; ma la loro è stata una supremazia effimera in quanto Furlani e compagni, sfruttando a dovere il contropiede, hanno creato almeno altre tre grosse occasioni da gol, sventate con bravura da Toso il quale ha parato in due tempi al 29' un gran tiro di Furlani e un minuto dopo ha deviato in angolo una girata di testa dello stesso. Al 41' Toso è stato salvato dal palo sul quale è andato a stamparsi un gran diagonale di Flora imbeccato ancora alla perfezione dal centravanti.

Si potrebbe concludere che il Ponziana, pur avendo giocato una buona partita, non ha ancora raggiunto il suo «plafond»: infatti, come abbiamo visto, nel secondo tempo è leggermente calato di tono. L'essersi però imposto con il più classico dei risultati su una compagine di nome come quella del Tisana, è un bel colpo; ogni giudizio definitivo al proseguio del campionato, soprattutto se Flora manterrà le grandi possibilità dimostrate ieri.

I neroverdi sono stati forse colpiti a freddo dal gol-regalo di Toso: in ogni modo praticano un buon calcio e senz'altro continueranno a far parlare di sé.

In definitiva un incontro piacevole, diretto in maniera intelligente da Tomat il quale non si è quasi mai fatto notare: ha fischiato al momento giusto e per un arbitro questo è già molto.

I. D.

Ponziana-Tisana 2-0 — Furlani coperto da due difensori manda la palla a sibilare a fil di palo dopo uno scambio con Ravalico su calcio di punizione. (Foto de Rota)

FERRARA COME UN RAGGIO DI SOLE IN UN BANCO DI NEBBIA

INGENUA LA SANGIORGINA HA VIA LIBERA IL MOSSA

Mossa - Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 33' Sussig. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano Zabbeo; Filippi, Basaldella, Marega; Zugliani (Nani), Zanfagnini, De Sabbata, Ferrara, Furlan. MOSSA: Vidot; Furlan, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II, Canciani (Ceccotti), Princic, Bonutti, Spangar, Sussig. ARBITRO: Crevatin, di Mossa.

San Giorgio di Nogaro, 12

Infelice esordio della Sangiorgina davanti al proprio pubblico, per la verità assai scarso. Ci si aspettava una prova positiva dopo quella convincente di domenica scorsa a Latisana e invece è venuta fuori una partita povera di contenuto tecnico, anche se a tratti positiva per l'impegno di alcuni atleti. L'esordio del nuovo acquisto Ferrara, ex sangiorgino e alabardato, è stato positivo, ma il suo apporto è stato come un raggio di sole in un banco di nebbia. Si è dovuto arrangiare da solo. Assenti Nani II e Milocco, il centrocampo ha lasciato molto a desiderare.

La Sangiorgina, dopo un primo tempo alquanto deludente, si è svegliata lodevolmente nella difesa, ma i suoi attacchi spesso confusi non hanno portato nulla di positivo. Diverse occasioni sono state malamente sciupate, così come fortunosi interventi dei difensori ospiti hanno impedito il raggiungimento di un meritato pareggio. La Sangiorgina ancora una volta ha dimostrato in tutti i suoi atleti una grande e preoccupante ingenuità.

Passiamo alla squadra ospite. Un complesso bene affiatato e di una certa esperienza, che sa usare bene l'arma del contropiede. Forti in difesa, anzi a volte eccessivamente irruenti, i mossesi possiedono un buon centrocampo e due ali, Sussig e Canciani, quanto mai pericolose e pronte per il tiro a rete. Bonutti al centro della prima linea è stato un pericolo costante.

Il primo tempo a tutto vantaggio degli ospiti, sebbene la possibilità di realizzare si presenti per prima alla Sangiorgina al 18' con Furlan servito a dovere da Ferrara. Ancora la Sangiorgina al 23' vanta una buona occasione con De Sabbata. Al 33' gli ospiti passano in vantaggio con Sussig a conclusione di una triangolazione Bonutti-Spangar-Sussig. Al 36' ancora Ferrara serve di precisione Zugliani, ma il tiro è alquanto debole e viene parato senza difficoltà da Vidot.

Nel secondo tempo la Sangiorgina si fa più minacciosa anche perché gli ospiti, forse paghi del vantaggio, si arroccano in difesa affidandosi al contropiede. Al 25' un tiro viene respinto da Furlan. Al 30' con azione pregevole per poco gli ospiti non raddoppiano: Borgobello in uscita interrompe la azione di Bonutti. Al 31' e al 38' è ancora Borgobello che deve intervenire su tiri pericolosi dei mossesi.

Tommaso Ciccolo

SEMPRE ALL'ATTACCO

Lignano - Spilimbergo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Fanotto, al 27' Comisso; nel s.t. al 29' Riservato. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Zen, Sandri, Gabriele; Trombone, Comisso, Bernardi (Sica), Palma, Fanotto. SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Simatoribus (Bortolussi II), Bortolussi I, Sartor; Riservato, Cominotto, Jot, Focaro, Gei. ARBITRO: Missio, di Udine.

Lignano, 12

Il Lignano passa in vantaggio al 15' con Fanotto di testa che sfrutta un preciso cross di Trombone. Al 27' bella discesa di Fanotto - Comisso che colgono in contropiede gli avversari e Comisso insacca senza difficoltà la seconda rete. Fino alla fine del primo tempo il gioco prosegue con alterne vicende.

Nella ripresa i padroni di casa, pur essendo in vantaggio, non si chiudono in difesa, bensì si spingono sempre all'attacco e solo la fretta di concludere a rete fa sfumare alcune buone occasioni. Al 9' da una mischia in area degli ospiti esce un forte tiro di Sica mentre Marzuttini è in uscita: salva in extremis sulla linea bianca il difensore Di Pol. All'11' altro sbaglio di Palma: solo dinanzi al portiere tira sopra la traversa. Al 29' lo Spilimbergo accorcia le distanze con Riservato che con una azione insignificante priva di gioco e di tattica coglie di sorpresa i difensori e Battiston. Negli ultimi 10 minuti gli ospiti cercano il pareggio e si vedono alcune azioni pericolose in area giallobiù. L'incontro si conclude con un ennesimo sbaglio da parte dei padroni di casa. Questa volta a opera di Trombone: solo a porta libera, da pochi metri tira sopra la traversa.

Enzo Fabrini

I marcatori

4 reti: Calligaris (Pieris).
2 reti: De Rossi (Cormonese), Brieda (Sacilese), Del Medico (Trivignano).

Trivignano - Pro Gorizia 3-1 — In alto: il terzo gol del Trivignano, al 10' del secondo tempo; Del Medico, con un bolide diagonale dalla destra, batte il portiere goriziano. Sotto: il gol della bandiera per la «Pro» è siglato da capitan Marangon su rigore, al 22' del secondo tempo. (Foto Altran)

LA CORMONESE AGGUANTA IL PAREGGIO IN EXTREMIS A MUGGIA

Doccia fredda sui granata ormai certi della vittoria

Fortitudo - Cormonese 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 40' Bologna, al 43' Derossi. FORTITUDO: Blasina; Degrassi, Celant; Petruzzi, Gobet, Millo; Milocco, Drioli, Marchesich (Uboni), Ispiro, Bologna. CORMONESE: Bevilacqua, Zamaro, Todone; Furlani, Masiero, Tuzzi; Esente, Derossi, Piani, Perin, Marini. ARBITRO: Mozzon, di Porcia.

Muggia, 12

Al debutto casalingo la Fortitudo non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro una Cormonese organicamente disposta soprattutto nel primo tempo. I rossi di Muggia si sono visti raggiungere quasi allo scadere del tempo. Il risultato si è determinato negli ultimi cinque minuti: quando il gol di Bologna sembrava aver ormai deciso l'incontro, è venuto come una doccia fredda il colpo di testa di Derossi a sanzionare il pareggio degli ospiti. Da notare che, prima di passare in vantaggio, la Fortitudo aveva sbagliato anche un calcio di rigore. Ma non sono soltanto i locali a recriminare sul risultato, dal momento che gli ospiti si sono a loro volta mangiati un paio di gol.

Ma andiamo per ordine. La Fortitudo si è schierata in una formazione inedita, con i rientri di Celant e Drioli e col debutto di Blasina a guardia della rete. Falsi i numeri sulle maglie, Milocco faceva praticamente la mezz'ala, mentre Millo occupava il posto di centravanti, pur arretrando per naturale tendenza, e Marchesich svariava all'ala.

Nel primo tempo è la Cormonese a mettersi maggiormente in mostra grazie a un ottimo centrocampo impostato sul triangolo Furlani-Derossi-Perin; soprattutto quest'ultimo si fa notare per le sue precise iniziative e per il suo pregevole palleggio. I cormonesi appaiono nettamente superiori nelle elaborazioni di centrocampo, mentre da parte avversaria il solo Ispiro riesce a contrastare loro il passo. La manovra degli ospiti, ordinata e alle volte pressante, non trova però sbocco adeguato al momento conclusivo per l'evanescenza delle punte. Alla mezz'ora l'arbitro annulla un gol di Perin su punizione dal limite per fuori gioco di Esente. Pochi minuti dopo gli ospiti hanno un'occasione addirittura clamorosa: un falso rimbalzo del pallone sulla testa di Petruzzi libera Marini, solo, di fronte a Blasina, all'altezza del dischetto, con il pallone a mezza altezza sul collo del piede sinistro, ma il tiro incoccia il portiere ormai rassegnato al peggio. Per di più, sul susseguente calcio d'angolo, Petruzzi si rifà salvando sulla linea una critica situazione.

Durante questa prima parte dell'incontro la Fortitudo aveva risposto soltanto con azioni saltuarie, in cui Marchesich non aveva trovato l'attimo favorevole e un bel tiro di Milocco aveva sfiorato il montante.

La partita assume un altro volto nella ripresa. Tra i rossi scende in campo Uboni, mentre esce Marchesich. Di conseguenza lo schieramento della Fortitudo muta radicalmente, e per il meglio, con Gobet mediano e Uboni stopper, mentre Milocco riprende il ruolo a lui più congeniale di ala... da «lungolinea». Si osserva un calo di rendimento dei cormonesi mentre crescono per contro i locali sospinti da un Ispiro avviato verso il miglior rendimento. Ma è proprio Ispiro a macchiarsi di grave colpa al quarto d'ora. Su cross dalla sinistra il terzino cormonese Todone salta in area deviando platealmente il pallone con le mani. L'invitabile rigore è battuto dal mezzosinistro, che però prende una rincorsa forse troppo lunga e si vede respingere il «penalty» dal portiere avversario che ha intuito la direzione del tiro. La Fortitudo, fattasi più aggressiva, non desiste, mentre cresce l'apporto di Millo (classe '51) rinfrancatosi gradatamente. Un suo tiro sorvola la traversa di una spanna alla mezz'ora e suo è il passaggio decisivo per Bologna a cinque minuti dalla fine: splendido passaggio sulla sinistra sul quale si incunea l'ala sinistra che poggia in rete rasoterra sulla uscita del portiere. Per la Fortitudo pare fatta, ma la reazione degli ospiti è rabbiosa: a due minuti dal termine, su un cross proveniente dalla sinistra, Marini devia la palla di testa e su questa deviazione entra pure di testa Derossi, che anticipa Blasina deponendo nel sacco.

Il pareggio in definitiva ha accontentato e scontentato tutti: la Fortitudo per essersi vista sfuggire la vittoria dopo essere andata in vantaggio, la Cormonese per non aver saputo far suo il risultato nel primo tempo. I rossi di Muggia sembravano intanto avviati sulla buona strada, almeno per quello che hanno fatto vedere nel secondo tempo, mentre... tra le quinte... si parla di nuovi rinforzi.

Ezio Lipott

DALLA TRIESTINA

Giorgio Ravalico (20 anni) in prestito alla Fortitudo

Giorgio Ravalico, il ventenne giocatore alabardato che due stagioni or sono ha disputato anche alcune partite in prima squadra, è stato ceduto in prestito per un anno alla Fortitudo. Il centrocampista esordirà con la nuova squadra già nella prossima giornata di campionato.

IL GOL DELLA BANDIERA PER I LOCALI GRAZIE A UN RIGORE DISCUTIBILE

Approfitta il Trivignano della Pro Gorizia suicida

Trivignano - P. Gorizia 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Bernardis su rigore, al 45' Del Medico; nel s.t. al 10' Del Medico e al 22' Marangon su rigore. PRO GORIZIA: Stanzani (Piani); Perusin, Adragna; Marangon, Tonut, Medeot I; Medeot II, Simonetti, Sandrigo, Orso, Bordin (Pravisani). TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tiralli, Del Medico, Don, Zanuttini, Bernardis. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Gorizia, 12

Una Pro Gorizia suicida ha deluso i suoi tifosi, accorsi in massa per la sua partita casalinga. Il punteggio non lascia adito a dubbi: la squadra di casa, pur mantenendo sostanzialmente la supremazia territoriale, non è riuscita nemmeno una volta a mettere in serio pericolo la rete difesa dal bravo Marcuzzi (il gol della bandiera per i biancoazzurri è stato segnato su un discutibile rigore).

La «Pro» ha offerto un gioco stanco, confuso, con infinite lungaggini e migliaia di passaggetti che a nulla approdavano se non a farle perdere immancabilmente il pallone. Per contro il Trivignano, mantenendosi sulla difensiva, ha saputo sfruttare fino in fondo le occasioni propizie, lanciando in contropiede le velocissime punte che sono andate a segno due volte, hanno centrato un palo e hanno seriamente impegnato in parecchie occasioni il portiere goriziano.

Si comincia con la Pro lanciata all'attacco e fin dai primi minuti si attende la rete progoriziana che non dovrebbe tardare molto: Marcuzzi combina la sua unica papera uscendo a vuoto su un calcio d'angolo. Ma la prima rete arriva dall'altra parte del campo: in un velocissimo contropiede l'ala Bernardis scivola via, lungo la linea di fondo, al difensore Perusin, il quale non ha niente di meglio da fare che bloccarlo con un plateale sgambetto in piena area. Rigore: lo batte lo stesso Bernardis che insacca comodamente. La reazione della squadra di casa non si fa attendere. Tutti all'attacco, ma all'insegna della più grande mancanza di idee o di spunti. Si accumulano soltanto calci d'angolo e qualche punizione dal limite, sprecati.

Il Trivignano sembra pago dell'unica rete messa a segno e si limita a qualche repentino contropiede (e per poco al 12' non bissa dopo una splendida galoppata di Del Medico). Al 23' esce l'ala goriziana Bordin infortunatosi dopo uno scontro con Bernardis e viene sostituita da Pravisani, ma il gioco dei goriziani ristagna lo stesso. Sul finire del primo tempo, al 45', seconda doccia fredda per la Pro Gorizia: Del Medico colpisce di testa un preciso cross di Don e batte da pochi passi lo estremo difensore goriziano.

Si riprende sul 2 a 0 con la Pro Gorizia all'attacco, un attacco sempre più sconclusionato con il passare dei minuti, a tutto vantaggio dei difensori del Trivignano, ben impostati da Tonutti, Cogoi e Scarel. Al 10' fa tutto da solo Del Medico: parte da centrocampo, supera un difensore e anche il libero Marangon, poi da sinistra fa partire un bolide trasversale che fa tremare l'intera rete. Sul 3 a 0 le speranze della Pro si infrangono definitivamente; non basta il prodigarsi di Orso, Sandrigo e Pravisani per capovolgere le sorti di un incontro segnato. Il Trivignano sempre più spesso si lancia in pericolosissimi contropiede, e il bravo Piani salva la rete della sua squadra su alcuni tiri ravvicinati di Del Medico (al 20' Tiralli prende anche un palo). L'ultima nota riguarda il rigore concesso dall'arbitro con una certa generosità alla Pro Gorizia: dopo una mischia sotto la porta trivignanse D'Odorico rovina su Sandrigo. Marangon batte il rigore con un preciso bolide. Troppo tardi per essere utile: la «Pro» deve dire soltanto «mea culpa». La lezione di Pieris evidentemente non era servita.

Mauro Bigot

I RISULTATI

*Ponziana - Tisana	2-0
*Lignano - Spilimbergo	2-1
*Fortitudo - Cormonese	1-1
Mossa - *Sangiorgina	1-0
Trivignano-*Pro Gorizia	3-1
*Palazzolo - Pieris	2-1
*Sacilese - Gradese	2-0
*Cremcaffè - Edera (giocata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	2	2	0	0	6	1	4	+1
Mossa	2	2	0	0	4	0	4	+1
Ponziana	2	1	1	0	3	1	3	=
Sacilese	2	1	1	0	3	1	3	=
Lignano	2	1	1	0	2	1	3	=
Palazzolo	2	1	1	0	2	1	3	=
Pieris	2	1	0	1	5	4	2	—1
Cormonese	2	0	2	0	2	2	2	—1
Edera	2	0	2	0	0	0	2	—1
Sangiorgina	2	0	1	1	2	3	1	—2
Spilimbergo	2	0	1	1	1	2	1	—2
Gradese	2	0	1	1	1	3	1	—2
Tisana	2	0	1	1	2	4	1	—2
Cremcaffè	2	0	1	1	0	3	1	—2
Fortitudo	2	0	1	1	1	4	1	—2
Pro Gorizia	2	0	0	2	3	7	0	—3

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Edera - Sacilese
Mossa - Lignano
Tisana - Pro Gorizia
Trivignano-Sangiorgina
Pieris - Ponziana
Spilimbergo-Cremcaffè
Cormonese - Palazzolo
Gradese - Fortitudo

SCOMPENSI A CENTROCAMPO DENUNCIATI DAGLI ISONTINI

Un Palazzolo rimaneggiato mette alle strette il Pieris

Palazzolo - Pieris 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Michelesio; nella ripresa al 2' Calligaris, al 23' Dri. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Scaini; Dri, Ferrara, Michelesio, Gemma, Zanini; (Stroppolo, Bornacin). PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausea, Comelli, Sdrigotti; Spanghero I (s.t. Marizza), Calligaris, Benotto, Spanghero II, Vettorello; Peressini. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

Palazzolo, 12

Francamente ci aspettavamo qualcosa di più dalla squadra isontina reduce da una sonante vittoria sulla Pro Gorizia, tanto più che il Palazzolo schierava una squadra ampiamente rimaneggiata per le assenze di Piccoli, Biasioli e Ciprian. Invece i pierissini non sono riusciti a superare la fortissima difesa palazzolese che in una occasione, su un clamoroso «liscio» di Seretti che ha permesso a Calligaris di centrare a colpo sicuro.

Il Palazzolo, notoriamente forte in difesa ha approfittato delle lacune ospiti a centrocampo e con Gemma e Tomasino ha potuto tenere per lungo tempo le redini del gioco e portare insidiose minacce alla porta di Blasizza con il generoso Dri, il sempre migliore Michelesio e lo scattante Zanini. Il risultato non fa una grinza ed è di buon auspicio per i palazzolesi che, pur mancando del goleador Piccoli, hanno saputo mettere alle strette una delle squadre che vanno per la maggiore.

Nel primo tempo, dopo uno sbandamento della difesa ospite al 6', pericoloso colpo di testa di Scaini al 31' su corner battuto da Ferrara. Al 41' il Palazzolo passa in vantaggio: scende Frisan sulla destra e crossa in area, si impossessa della palla Zanini e tira in mezzo a una selva di gambe, Blasizza è spiazzato e Michelesio corregge in rete il tiro dell'estrema. Insiste il Palazzolo e al 43' Michelesio tira di poco a lato; subito dopo un tiro di Ferrara traversa tutto lo specchio della porta e si perde sul fondo. Al 44', con improvviso spostamento di fronte, Calligaris serve Spanghero I che tira da buona posizione, alto sulla traversa.

Nel secondo tempo al 2' il pareggio del Pieris: buca la palla Seretti clamorosamente e Benotto tocca a Calligaris libero, sulla cannonata del pierissino niente da fare per Vit. Al 23' il gol della vittoria palazzolese: scende Gemma sulla sinistra e crossa alto, Blasizza esce in volo, ma la palla gli sfugge dalle mani, entra Dri e mette nel sacco a porta vuota.

Aldo Pizzali

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

Pocenia - *Sevegliano	4-3
*Ruda - Medea	2-1
*Buttrio - Risanese	0-0
*Natisone - Dolegnano	2-1
*Mortegliano - Pozzuolo	5-3
Percoto - *Terzo	1-0
Maranese - *Ronchis	2-1

LA CLASSIFICA

Maranese	1	1	0	0	2	1	2
Percoto	1	1	0	0	1	0	2
Pocenia	1	1	0	0	4	3	2
Mortegliano	1	1	0	0	5	3	2
Natisone	1	1	0	0	2	1	2
Ruda	1	1	0	0	2	1	2
Risanese	1	0	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	1	0	0	0	1
Dolegnano	1	0	0	1	1	2	0
Medea	1	0	0	1	1	2	0
Pozzuolo	1	0	0	1	3	5	0
Ronchis	1	0	0	1	1	2	0
Sevegliano	1	0	0	1	3	4	0
Terzo	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Pocenia - Terzo
Maranese - Sevegliano
Medea - Ronchis
Pozzuolo - Ruda
Dolegnano - Buttrio
Risanese - Mortegliano
Percoto - Natisone

Girone D

I RISULTATI

*Vesna - Itala	0-0
*Fogliano - Juventina	1-0
Libertas - *Lucinico	1-0
*Rosandra - Isonzo S.P.I.	1-0
*Breg - Aurisina	3-0
*CRDA - Pro Farra	1-1
*S. Canzian-Isonzo Turriaco	3-2

LA CLASSIFICA

Libertas	1	1	0	0	1	0	2
Breg	1	1	0	0	3	0	2
Fogliano	1	1	0	0	1	0	2
Rosandra	1	1	0	0	1	0	2
S. Canzian	1	1	0	0	3	2	2
Itala	1	0	1	0	0	0	1
Pro Farra	1	0	1	0	1	1	1
CRDA	1	0	1	0	1	1	1
Vesna	1	0	1	0	0	0	1
Isonzo S.P.I.	1	0	0	1	0	1	0
Isonzo Turriaco	1	0	0	1	2	3	0
Juventina	1	0	0	1	0	1	0
Aurisina	1	0	0	1	0	3	0
Lucinico	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Itala - CRDA
Isonzo Turriaco - Vesna
Juventina - S. Canzian
Aurisina - Fogliano
Isonzo S.P.I.-Lucinico
Libertas - Breg
Pro Farra - Rosandra

Cremcaffè - Edera

Cremcaffè-Edera 0-0 — Due flashes sull'anticipo di sabato. In alto: incursione giallorossa condotta da Dapretto che è fermato da un intervento di Graniero. Sotto: girata di testa dell'ala sinistra del Cremcaffè sulla quale il portiere ederino salverà il risultato. (Foto de Rota)

LA SACILESE NON CONVINCE MOLTO

Madornali errori tra i pali gradesi

Sacilese - Gradese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Brieda; nel s.t. all'8' Lorenzini. SACILESE: Gregorutti; De Re, Battel; Segat, Gardonio, Moras (Brieda II al 20' del p.t.); Lorenzini, Netto, Campagnolo, Pugliani, Brieda I. GRADO: Rossetto (Tortono all'8' del s. t.); Clama, Bottin; Andrian, Mazzolini, Camuffo; Perezzini (Vecchiato al 1' del s.t.), De Grassi I, Naran, Peresson, Ceglia. ARBITRO: Burdin di Cormons.

Sacile, 12

La vittoria della Sacilese è stata propiziata da due madornali errori del portiere ospite, principale protagonista della giornata. Con una formazione ancora rimaneggiata causa le assenze di ben tre titolari, i locali non hanno troppo convinto.

Sono gli ospiti a prendere la iniziativa e a portarsi minacciosi in area biancorossa. Al 6' Gregorutti deve uscire per sventare un insidioso tiro di Perezzini. Scampato il pericolo la Sacilese si spinge in attacco e dopo una veloce azione conclusa da Campagnolo all'8' con un tiro che finisce di poco a lato, i locali passano in vantaggio Campagnolo, impossessatosi di una palla a centro campo è lesto a porgerla a Brieda il quale dopo aver evitato un avversario tira senza troppe pretese verso la porta di Rossetto. Questi ingannato da un falso rimbalzo del pallone se lo lascia sfuggire in fondo alla rete. Costernazione tra gli ospiti, i quali si riversano in avanti alla ricerca del pareggio. I loro attacchi però si infrangono sotto la ferrea difesa dei padroni di casa e nella quale giganteggia il libero Gardonio. Al 20' Gregorutti deve sfoderare tutta la sua bravura per sventare un attacco condotto da Ceglia. A questo punto Danier richiama in banchina Moras e manda in campo Brieda II il quale si schiera all'ala sinistra e, Segat passa a stopper, mentre Netto arretra a mediano. Il gioco della Sacilelese ora è migliorato, le azioni sono più insistenti e incisive. Il tempo comunque si chiude senza altre emozioni.

All'inizio della ripresa anche gli ospiti si presentano in campo con il loro numero tredici. Vecchiato infatti sostituisce l'ala Perezzini. Il tempo si inizia con una Sacilese all'attacco. Lorenzini impossessatosi di una palla in area biancorossa attraversa tutto il campo e giunto al limite dell'area avversaria lascia partire un tiro fiacco che sembra facile preda di Rossetto il quale però si lascia passare la palla fra le gambe che lemme, lemme si adagia in fondo alla rete. A questo punto il portiere sfiduciato chiede di essere sostituito ed entra così il numero dodici Tortono. Al 14' i biancorossi sfiorano una nuova segnatura con Battel un cui forte tiro sfiora il palo alla sinistra del portiere. Alla mezz'ora del tempo, i sacilesi, paghi del vantaggio acquisito, tirano un po' i remi in barca. La Gradese può così rendersi nuovamente pericolosa con Ceglia che al 32' tira forte a rete: Gregorutti ben appostato para. Al 37' altro salvataggio di Gregorutti che deve distendersi per deviare in angolo un tiro di punizione di Camuffo. Negli ultimi minuti i sacilesi si riportano in avanti e al 42' Lorenzini sfiora il palo con un forte colpo di testa. La gara si chiude così sul punteggio di 2 a 0.

Bene tra i locali Gardonio, Campagnolo e Netto. Tra gli ospiti Camuffo, Ceglia e Mazzolini. Impreciso l'arbitraggio del signor Burbin.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CONTINUANO A DELUDERE LE SQUADRE TRIESTINE: SPARTITI TRA S. ANNA E ARSENALE I DUE PUNTI DEL DERBY

Torriana e Fiumicello matricole in vetta

Due matricole provenienti dalla categoria inferiore al comando della classifica a punteggio pieno. Torriana e Fiumicello, dopo aver vinto domenica scorsa in trasferta, si sono sbarazzate nel turno casalingo rispettivamente dell'Audax e della Muggesana. Alle spalle del tandem di testa sono in cinque pronte allo inseguimento. Il Cervignano ha superato il Ronchi col minimo scarto, mentre il Mariano ha liquidato nettamente, la Manzanese, che continua a deludere. Reti inviolate tra il Corno di Rosazzo e l'Aquileia e tra il Palmanova e il Romans. Continuano a loro volta a deludere le squadre triestine. Se la sconfitta dei muggesani era preventivata, desta sorpresa la «débâcle» casalinga del San Giovanni ad opera della Cividalese in una partita contraddistinta da ben sei reti. Muggesana e San Giovanni reggono il fanalino di coda con la compagnia della Manzanese. Sant'Anna e Arsenale si sono spartite la torta del «derby».

PALI E PORTIERE FRENANO IL CERVIGNANO CON IL RONCHI: 1-0

Un incontro molto sofferto risolto infine da Martinis

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Martinis. CERVIGNANO: Tugnoli; Rosin, Domeneghini; Antoniutti, Lucchetta, Pelos; Uneddu (Mian), Martinis, Dianti, Caporale, Carbone; Franceschetti. RONCHI: Piemonte; Valentinuz (Moimas), Barbana; Del Fabbro, Ustolin, Ghirardo; Milani, Zanolla, Gratton, Frattuz, Ligozzo; Laurenti. ARBITRO: Pinello di Gorizia. NOTE: al 15' della ripresa Moimas sostituisce Valentinuz, al 20' Mian sostituisce Uneddu. Al 36' della ripresa viene espulso Rosin per fallo su un avversario.

Cervignano, 12

Il Cervignano al suo primo impegno casalingo del campionato 1969-70 ha offerto al numeroso pubblico presente sugli spalti la prima vittoria, peraltro sofferta fino allo spasimo e divenuta realtà al 30' della ripresa, grazie alla rete messa a segno da Martinis. Nonostante l'esiguo punteggio, però, il successo della squadra di Mazzero non fa una grinza. Infatti, avrebbe potuto essere ben più consistente se la bravura del portiere ospite e per due volte i pali non si fossero opposti al dilagare degli avanti cervignanesi.

Comunque la vittoria, anche se di misura, premia la volontà con la quale la compagine cervignanese l'ha voluta, sorretta peraltro da una continuità, che alla distanza ha avuto il suo giusto premio. In definitiva un bel Cervignano quello ammirato oggi al Comunale di via del Zotto, che va elogiato sia per la prova di compattezza generale, sia per alcune individualità.

Il Ronchi, d'altro canto, è uscito a testa alta dal confronto. Sceso in campo con la ferma determinazione di strappare un pareggio, ha giocato di copertura, cercando di difendersi più che di attaccare. Tuttavia nell'ultima parte della gara e soprattutto dopo aver subito la rete, ha cercato con belle triangolazioni di violare la porta difesa da Tugnoli. Non c'è riuscito, perché proprio nell'ultimo quarto d'ora il Cervignano ha voluto collaudare la resistenza della propria inquadratura, terminando in crescendo e respingendo autorevolmente anche gli ultimi tentativi degli ospiti.

Nelle file cervignanesi si sono distinti Antoniutti e Caporale a centrocampo, in particolare quest'ultimo ha disputato una grossa partita, dimostrandosi ottimo suggeritore e pregevole risolutore. In prima linea superba la prova di Dianti e Carbone, e a proposito di Dianti va detto che la sua partita è stata sovente applaudita. In difesa, infine, va elogiata la prova di Lucchetta e di Pelos, autentici mastini della retroguardia. Tra gli ospiti ha impressionato Piemonte, che ha salvato alcune palle gol, e una citazione merita il mediano Ghirardo. Non ha del tutto convinto la direzione del signor Pinello.

La cronaca è ridotta alle fasi più saleinti. Al 13' bella azione di Caporale-Dianti e gran tiro di quest'ultimo che sfiora il montante. Al 15' nuova incursione di Caporale, che da fondo crossa di precisione a Carbone, la girata di testa dell'ala cervignanese impegna seriamente il portiere ospite. Al 21' applaudita azione di Dianti, che scatta su un allungo di Martinis, evita due avversari e tira violentemente a rete. Il palo respinge il bolide. Al 32' discesa di Lucchetta, che da circa 25 metri, tira direttamente a rete, Piemonte è battuto, ma ancora il montante respinge la palla.

Nella ripresa al 27' gran tiro di Martinis, che Piemonte neutralizza da campione. Al 30' finalmente l'unica rete della giornata. Caporale si impossessa a metà campo della sfera, opera una veloce discesa e quasi dalla bandierina del calcio d'angolo traversa al centro dell'area, dove è appostato Martinis, che al volo batte imparabilmente il bravo portiere ospite.

Franco Sandri

PIU' PERICOLOSI GLI ISONTINI

Palmanova-Pro Romans 0-0

PALMANOVA: Furlanis; Fabio, Franz; Cescutti, Sdrigotti, Buttò; Castori, Snidero, Cecotti, Bon, D'Odorico. ROMANS: Perez; Miani, Franco; Bazzeu, Pelos (Candussi F.), De Martin; Zanolla, Candussi R., Camuffo, Battistella, Calligaris. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Palmanova, 12

Le due squadre hanno dato vita a un incontro veloce, con continui rovesciamenti di fronte, a volte piacevoli, manovrando con buona tecnica. Più organica e padrona del centrocampo è apparsa la compagine isontina, che è però mancata in fase conclusiva. Il Palmanova, dopo i bellissimi primi 20' di gioco, è calato di tono e le sue offensive si sono fatte nebulose incernierandosi su una fitta rete di passaggi, che quasi sempre la squadra ospite riusciva ad interrompere. Il quintetto di punta amaranto non ha espresso nulla di eccezionale e in particolare Cecotti ha fornito una prova scialba e nettamente negativa. Valido, invece, il reparto difensivo. A conti fatti il risultato di parità appare giusto, anche se gli isontini possono imprecare per due palloni finiti contro i pali della porta difesa da Furlanis.

Il Palmanova porta la sua prima minaccia al 3' del primo tempo con l'ala sinistra D'Odorico, che spostatosi al centro dell'area, raccoglie un passaggio di Cecotti, ma esita un attimo e poi calcia malamente a lato. Si fa viva al 20' la Pro Romans con un'azione in contropiede, condotta dall'ala sinistra Calligaris ed è provvidenziale l'uscita del portiere Furlanis sui piedi dell'avversario, il quale si ripete poco dopo, deviando un insidioso cross di Zanolla. Alla mezz'ora Cecotti, a due passi del portiere, non riesce ad agganciare la palla, entrata in area da un passaggio rasoterra di Castore. Emozione al 40' quando l'estremo difensore ospite è bravo ad intuire una girata a rete da pochi metri di D'Odorico. Un minuto più tardi Furlanis lo eguaglia, prima respingendo e poi bloccando, due tiri del centravanti isontino.

Il sempre pericoloso Zanolla colpisce il palo al 12' della ripresa con un tiro parabolico da fuori area. Al quarto d'ora Pelos viene sostituito da Candussi Franco. Dopo un errore arbitrale che blocca Bon al momento del tiro poco prima del termine è ancora Zanolla ad impegnare Furlanis, che deve tuffarsi per bloccare il tiro dell'ala destra. Per il Palmanova si sono messi in luce Buttò, Furlanis e Cescutti.

Mauro Mazzilli

I RISULTATI

Cividalese - *S. Giovanni	4-2
*S. Anna Duke - Arsenale	1-1
*Torriana - Audax	2-1
*Fiumicello - Muggesana	2-0
*Cervignano - Ronchi	1-0
*Corno Rosazzo - Aquileia	0-0
*Mariano - Manzanese	2-0
*Palmanova - Romans	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	2	2	0	0	3	0	4
Torriana	2	2	0	0	4	1	4
Aquileia	2	1	1	0	3	0	3
Mariano	2	1	1	0	2	0	3
Cervignano	2	1	1	0	1	0	3
Cividalese	2	1	1	0	4	2	3
Corno Rosazzo	2	1	1	0	2	1	3
Romans	2	0	2	0	0	0	2
Ronchi	2	1	0	1	1	1	2
Audax Gorizia	2	1	0	1	3	2	2
Palmanova	2	0	1	1	0	1	1
S. Anna Duke	2	0	1	1	1	3	1
Arsenale	2	0	1	1	1	3	1
Manzanese	2	0	0	2	0	3	0
Muggesana	2	0	0	2	1	4	0
S. Giovanni	2	0	0	2	2	7	0

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Arsenale - Romans
Audax - S. Giovanni
Muggesana - Torriana
Cervignano - Mariano
Cividalese - Fiumicello
Ronchi - Corno Rosazzo
Palmanova-S. Anna Duke
Manzanese - Aquileia

I marcatori

2 reti: Mottes, Podrecca (Cividalese).
1 rete: Urciolli (Arsenale), Milloni, Gaggioli, Stevenato (Audax), Tarlao, Ballaminut, Barbana (Aquileia), Martinis (Cervignano), Cappelletto, Merluzzi, Puntin (Fiumicello), Cantarutti, Di Zorz (Mariano), Tassan (Muggesana), Cadenaro (S. Anna), Pellin (S. Giovanni), Fedri (Corno Rosazzo), Milani (Ronchi), Visintin II, Tessari, Santostefano, De Angelis (Torriana).

IL S. ANNA DUKE RAGGIUNGE L'ARSENALE ALL'89': 1-1

Unico errore di Ienco e Cadenaro segna il pari

MARCATORI: nel p.t. Urciolli al 7'; nel s.t. Cadenaro al 44'. SANT'ANNA DUKE: D'Ambrosi; Gerbini, Cimolino; Razza, Francolla, Vascotto; T. Rocco, Cadenaro, Forti, B. Rocco, Favento. ARSENALE: Baxa; Cermeli, Gombac; Pozzecco, Ienco, Goddas; Di Benedetto, Bon, Gasparutti, Corazza, Urciolli. ARBITRO: Tuni di Monfalcone. NOTE: nella ripresa Gasparutti dell'Arsenale e Forti del Sant'Anna Duke sono stati sostituiti rispettivamente da Carone e da Zelaschi.

Vedersi privare del successo a un solo minuto dalla fine è amaro. E' ancor più amaro però se il successo sfuma agli sgoccioli del tempo, dopo aver realizzato la rete che lo faceva apparire possibile all'apertura delle ostilità — 7' con Urciolli — e dopo aver tentato costantemente e con caparbietà di raddoppiarlo. L'amarezza per il mancato successo diventa poi quasi insopportabile se si è fermamente convinti che il pari strappato dall'avversario in «zona Cesarini» ha l'aspetto di una vera e propria punizione. Queste suppergiù, le legittime considerazioni che mulinavano nella mente del trainer dell'Arsenale, Helmersen, a fine incontro.

Purtroppo, e questo è un fatto risaputo, la durata degli incontri calcistici è di novanta minuti, poco importa se si segna prima o alla fine. L'importante è segnare più dell'avversario, non importa se prima o dopo, e anche, è il caso dell'Arsenale, non farsi infilzare quando la chiusura è vicinissima.

E' successo invece che Ienco, ottimo libero dell'Arsenale, dopo aver giocato per 89 minuti senza commettere il più piccolo sbaglio, in occasione dell'ultima incursione del Sant'Anna, ha avuto un attimo di esitazione nell'effettuare il suo intervento. Ne ha approfittato Cadenaro che con una precisa zampata ha mandato la palla alle spalle di Baxa. Poco dopo, conclusa l'ultima azione offensiva dell'Arsenale l'incontro si è chiuso.

1 a 1 dunque fra Sant'Anna e Arsenale, alla fine di una partita in cui il ritmo e anche le migliori azioni sono state prerogativa essenziale della compagine allenata da Uccio Helmersen. Più armonioso, più dinamico e più pericoloso sotto la rete di D'Ambrosi, l'Arsenale ha messo in mostra un ottimo Ienco, un vigoroso Gombac cui vanno aggiunti Goddas, Di Benedetto, Corazza e l'imprendibile Urciolli, sempre temibile nei pressi della rete avversaria.

Di rilievo, ricordiamo alcune conclusioni mancate per un soffio da Di Benedetto, Urciolli, Goddas (colpito il palo alla destra di D'Ambrosi) da di Di Benedetto ancora e infine da Urciolli. Va citata poi la traversa colpita al 30' della ripresa da Gerbini che per poco non batteva il proprio portiere. Per contro, il Sant'Anna ha cercato di contenere la manovra avversaria; i due fratelli Rocco, Cadenaro e anche i due terzini sono stati coloro che si sono battuti più validamente degli altri. Vascotto ha mancato clamorosamente la marcatura nel primo tempo imitato poi da Forti che in corsa ha concluso con un tiro spettacolare, ma alto; nella ripresa ha tentato la via della rete Zelaschi e anche Tito e Bruno Rocco in tandem. Tutto sommato ci sembra che il Sant'Anna abbia fatto troppo poco per meritarsi il pareggio.

V. F.



(Foto de Rota)

S. Anna - Arsenale 1-1 — Una mischia sotto la porta del S. Anna poco prima del pareggio: il portiere D'Ambrosi para di pugno

Mariano in cattedra liquida per 2-0 la debole Manzanese

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Cantarutti, al 15' Dizorz. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos; Seculin (Bucciol), Cechet, Ledri; Cantarutti, Calligaris, Marangon, Dizorz, Sartori (12.o Franzot). MANZANESE. Zompicchiatti; Menis (Lugnani), Manzutti; Coffieri, Sdrigotti; Grazzolo; Braida, Bosco, Corolli, Vittori, Plaino (12.o Sello). ARBITRO: Turchet di Porcia.

Mariano, 12

Chiaro e perentorio successo del Mariano sulla Manzanese, successo che va ben al di là del già significativo punteggio con cui si è conclusa la gara e che è il frutto di una costante supremazia tecnico-tattica.

La Manzanese, sconfitta dopo appena un minuto di gioco e battuta dopo un quarto d'ora per la seconda volta, non ha fatto altro, per tutto il primo tempo, che difendersi dalle puntate offensive dei padroni di casa, che apparivano scatenati.

Di contro a questa squadra in perfette condizioni, una Manzanese chiaramente a disagio, con molti scompensi, con un gioco ancora approssimativo.

Dopo il primo tempo, dominato dal Mariano, nella ripresa invece c'è stato un maggiore equilibrio in quanto i rossoblù di casa non avevano più il motivo di forzare.

Il primo gol è venuto dopo neanche un minuto: sono bastati tre rapidi scambi tra i giocatori in maglia rossoblù per mettere in condizione Cantarutti abilmente scattato in area a mettere in rete di testa. Poi, dopo molti pericoli, la rete difesa da Zompichiatti è capitolata al 15'.

Sergio Del Fabbro

HA PERSO PUR LOTTANDO IL SAN GIOVANNI CON LA CIVIDALESE: 4-2

Forti in difesa e in attacco i friulani dominano largamente

MARCATORI: nel p.t. Podrecca al 30' e al 32', Mottes al 34', Lesa al 35' (autorete); nel s.t. Mottes al 1', Pelin al 34'. SAN GIOVANNI: Sarazin; Prepost, Doz; Lach, Francini, Dagri; Marchiò, Ulcigrai, Coslovich, Pelin, Vouch. CIVIDALESE: Amoretti, Skrt, Lesa; Mesaglio, Mulloni, Bigot; Vidoni, Podrecca, Mottes, Costantini, Tullio, ARBITRO: De Mitri di Montalcone.

Per quattro reti a due il San Giovanni è stato messo alle corde da una meravigliosa Cividalese, forte in difesa, continua e precisa nella zona di centro campo e quanto mai tempestiva e dinamica in fase offensiva. Avessero avuto di fronte una compagine meno armoniosa e meno organizzata della Cividalese, i rossoneri triestini avrebbero potuto evitare questa prima sconfitta casalinga, la seconda nel giro di due sole giornate. Purtroppo, per il San Giovanni attuale, la squadra ospite è apparsa troppo forte ma soprattutto troppo rapida e tempestiva nelle conclusioni a rete. Due stoccate di Podrecca e una di Mottes nella prima parte e una, nella ripresa, artefice ancora il numero 9 Mottes, hanno fatto rimandare ad altra data il primo successo sangiovannino.

Tuttavia, nonostante il risultato numerico nettamente negativo per la compagine rossonera, il comportamento dei locali è stato coraggioso, per nulla condizionato e menomato dal progressivo aumento del bottino avversario che, col passare del tempo, ha fatto apparire ai locali impossibile o quasi, qualsiasi rimonta. Ebbene, nonostante l'insorgere di questa convinzione che avrebbe potuto mettere in ginocchio qualsiasi altra compagine, il San Giovanni ha combattuto, ha contrastato l'avversaria, anzi l'ha chiusa nella propria area per lunghi tratti, sia nel primo che nel secondo tempo. Nonostante l'impegno però, i rossoneri, appena a undici minuti dalla fine hanno fatto centro per la seconda volta con Pelin.

Elogiato il comportamento dei rossoneri che hanno sfruttato la buona vena di Lach e a tratti quella di Marchiò e Ulcigrai, entrambi al di sotto delle loro normali possibilità e di Coslovich, bisogna riconoscere che il successo della Cividalese è legittimo. Forse, è troppo consistente; qualche rete in meno avrebbe premiato egualmente la squadra migliore e nello stesso tempo avrebbe rappresentato per il San Giovanni una punizione meno severa.

La Cividalese a Trieste è apparsa compagine di rango che sa sfruttare l'abilità di tutti i suoi elementi. Quasi insuperabile nel reparto difensivo, — per batterlo è stato necessario una autorete di Lesa e la rete di Pelin maturata a conclusione di un precedente tentativo — la Cividalese ha impressionato per la vitalità e l'estro che sorregge i vari Podrecca, Bigot, Costantini e per l'incessante lavoro di raccordo e all'occasione di sfondamento svolto dalle due estreme, Vidoni e Tullio.

La rapidità nell'affondo è il fatto più positivo che caratterizza la compagine di Cividale. La conferma si può ottenerla passando in rassegna le azioni che hanno permesso a Podrecca prima e a Mottes poi, di giungere a rete. Immancabilmente, il traversone è partito dalla zona di metà campo, effettuato di volta in volta da Vidoni, Mottes o addirittura da Skrt. Bravi poi gli avanti, lesti e precisi nell'effettuare il tiro risolutivo. Di fronte a questi frombolieri, Sarazin ha potuto fare ben poco. Tutte le volte, si è trovato a dover fronteggiare l'avversario, incustodito, impegnato soltanto a non mancare il bersaglio. Evidentemente, la cerniera difensiva del San Giovanni in questo momento non regge. Il dispositivo è da rivedere, e al più presto, anche.

Vittorio Firmiani



Cividalese-San Giovanni 4-2 — La seconda rete degli ospiti siglata da Podrecca al 32' del primo tempo: portiere e terzino sono tagliati fuori. (Foto de Rota)

JUNIORES A MUGGIA

■ Per il campionato regionale juniores la Fortitudo che partecipa per la prima volta a questo campionato, ha battuto la Sangiorgina per due reti a zero grazie ad un gol di Zigante e a un'autorete.

CON LIEVE SCARTO LA TORRIANA REGOLA L'AUDAX: 2-1

Bel gioco solo nei primi 45' poi troppo nervosismo e falli

MARCATORI: nel s.t. al 14' Santostefano, al 30' Stevanato e al 31' De Angelis. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Visintin I, Franco; De Angelis, Gioiello (dal 15' s.t. Zorzut), Visintin II, Tessari, Grion. AUDAX: Konic; Ostanel, Gurtner; Blason, Gallas, Tomat; Olivier, Fornasir, Visentin, Gaggioli, Collenz (dal 29' s.t. Stevanato). ARBITRO: Bossi di Trieste.

Mossa, 12

Al termine di un incontro tiratissimo, che ha visto ben tre espulsioni, la Torriana è riuscita a prevalere, sia pure di misura, ma con pieno merito, sulla Audax. La partita, bella e interessante nel primo tempo, è vissuta nella ripresa, che pure ha visto la marcatura di tre reti, sul puro agonismo dei ventidue giocatori in campo, troppo nervosi per poter anche giocare bene al calcio.

L'Audax, squadra grintosa (forse troppo) e tenace, in svantaggio di una rete e ridotta in nove uomini per le espulsioni per proteste di Visentin al 20' e di Gurtner al 28', ha reagito molto bene ed è anche riuscita a pareggiare al 30' con Stevanato, entrato in campo a sostituire Collenz. Ma gli oratoriani non hanno poi saputo mantenere il risultato di parità, che è durato nemmeno un minuto. Sulla ripresa del gioco, infatti, la Torriana si è portata in avanti con De Angelis, il quale, dopo aver dato la palla al centravanti Visintin II, l'ha avuta di ritorno e in mischia ha battuto imparabilmente Konic.

Si è visto del buon calcio solo nel primo tempo, dunque, con la Torriana che operava a tutto campo in scioltezza e l'Audax che rispondeva con belle trame impostate sull'ala destra Olivier e sul centravanti Visintin. A centrocampo le due formazioni si fronteggiavano a parità di forze, così la manovra di entrambe fluiva nitida e precisa

Luciano Alberton

I LOCALI IN VENA

Fiumicello - Muggesana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 17' Merluzzi I; nel secondo tempo, al 20' Puntin. FIUMICELLO: Visintin; Jacumin, Bertogna; Merluzzi II, Sgubin, Lubiana; Seraval, Puntin, Cappelletto, Fontana, Merluzzi I; Andrian. MUGGESANA: Degrassi I; Mottica, Degrassi II; Skrem, Borroni, Dudine; Tassan, Stefanin, Derossi, Cattunar (Zaro), Riva. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Fiumicello, 12

Felice esordio sul campo amico dell'undici locale, il quale con un'accorta partita ha avuto ragione di una disorientata Muggesana. Un risultato giusto che non fa grinza. L'undici del Fiumicello, condotto magistralmente da capitan Fontana, ha avuto in Merluzzi I un efficace stoccatore, un Puntin attivissimo, sempre alla ricerca del pallonetto e un Cappelletto in netto rialzo.

La Muggesana, invece, che schierava una formazione di giovanissimi, ha diverse cose da rivedere. L'inesperienza forse le ha giocato un brutto tiro. Nelle sue file abbiamo notato fra i migliori Tassan, capitan Derossi, mentre tutti gli altri sono affogati nel grigiore generale.

Ecco la cronaca: al 2' su cross di Fontana arriva Puntin, che lancia in rete senza fortuna. Al 5' risponde la Muggesana con Mottica, il quale esegue un tiro di punizione da fuori area, raccoglie Tassan che impegna seriamente Visintin. Al 17' arriva la prima rete, ne è autore Merluzzi I, che insacca con un abile pallonetto.

Nella ripresa è sempre la squadra di Pettarin che conduce la gara con evidente intenzione di consolidare il vantaggio acquisito. Poco prima della seconda segnatura, al 13' e al 16', dapprima Merluzzi I e poi Fontana mancano la rete.

Giorgio Milocco

A FASI ALTERNE

Corno Rosazzo-Aquileia 0-0

CORNO ROSAZZO: Donda; Moretto, Miotti; Luchitta, Riva, Bernardis; Zorzin, Sartori (Barbiani), Silvestri, Mazzaroli, Fedri (12.mo Cattarin). AQUILEIA: Moderz; Bonini, Cossar; Zorzin I, Ballaminut; Budai; Zanetti, Barbana, Zorzin II, Rigonat (Clementin), Tarlao (12.o Scarpin). ARBITRO: Canciani di Monfalcone

Corno di Rosazzo, 12

Corno e Aquileia hanno concluso con un nulla di fatto l'incontro e entrambe le squadre hanno rivelato un livello di preparazione quasi eguale, anche se l'Aquileia ha dimostrato per tutto il primo tempo una notevole aggressività che ha messo a dura prova la difesa avversaria.

Il gioco diventa, quindi, pesante da ambedue le squadre e numerosi sono i falli. Nel finire del primo tempo però il Corno tenta qualche azione contro la rete avversaria e la partita si fa più vivace. L'inizio del secondo tempo vede la squadra di casa tentare azioni offensive, ma diversi buoni spunti dell'attacco vengono mal sfruttati dal centroavanti Silvestri. Cessata la sfuriata del Corno, le sorti del gioco vengono a ristabilirsi ed è di nuovo l'Aquileia a farsi sotto: e questa fase del gioco è di nuovo caratterizzata da falli che interrompono spesso il gioco.

Claudio Caltana

Girone «A»: Tarcentina e Codroipo (vittorioso a Reana) guidano in tandem la classifica

OCCASIONI MANCATE

Fiume Veneto-Rivignano 0-0

FIUME VENETO: Crestan; Riotto, Pezzutti; Fantuzzi, Dorigo, Costalunga; Spadotto, Cella, Campagnutta, Marzona (Gobbo), Battistutta; Sartor. RIVIGNANO: Fantin I; Bighin, Sgrazzutti; Cocolo, Beltrame, Torresin; Odorico, Parussini, Fantin II (Ellero), Salvador, Meret; Holman. ARBITRO: Tarantino, di Gorizia.

Fiume Veneto, 12

L'inizio dell'incontro ha messo in evidenza la netta prevalenza del Fiume Veneto, che non ha espresso però tutto il suo potenziale tecnico. Al 41' si vedeva privare di un rigore per un atterramento di Campagnutta in area. Fantin I ha difeso strenuamente la sua porta e in una occasione è stato salvato dal terzino quando già era stato scavalcato.

Nella ripresa il Fiume Veneto si faceva ancora sentire, ma è andato gradatamente perdendo ritmo a favore degli ospiti, che impegnavano a più riprese Crestan. I neroverdi di nuovo alla ribalta nel finale: perdevano al 42' una facilissima occasioned a gol, su cross dell'ala destra Cella da pochi passi alzava il pallone sopra la traversa.

Piergiorgio Zannese

OSPITI FORTI IN DIFESA

Maianese - Treppo 0-0

MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Coppetti, Giaiotto; Riva, Ambrosini, Ellero, Artico, Viezzi; Pappinutti, Troiani. TREPPO GRANDE: Cobelli; Di Stefano, Fasiolo; Burelli, Cossettini, Tosoratti; Lirussi, Bano, Pevere, Fabbro, Anzil; Bernardinis, Pescuttini. ARBITRO: Fabbri di Pordenone.

Maiano, 12

I padroni di casa hanno svolto maggior volume di gioco, ma sono venuti costantemente a trovarsi di fronte a una difesa invalicabile. Gli ospiti, dal canto loro, non sono stati con le mani in mano e al 18' del primo tempo hanno mancato la segnatura a causa del montante, che ha respinto il pallone a portiere battuto. Cobelli al 33' si è esibito in una stupenda parata su tiro insidioso di Ellero.

Al 5' della ripresa lo stesso Ellero ha mnacato di poco la segnatura, mentre al 43' un forte tiro di Artico veniva respinto dal bravo Cobelli; Riva riprendeva la palla, ma ostacolato da Di Stefano veniva atterrato e l'arbitro negava la massima punizione, reclamata dai canarini e l'incontro terminava poco dopo a reti inviolate.

Emilio Paolo Job

DECIDE IL SOSTITUTO

Brugnera - Julia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Pezzot. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pressotto, Beltrame, Verardo; Fabro, Ragogna, Pitton, Semenzato (Pezzot), Carli. (12.o Martinuzzo). JULIA: Birtis; Del Anna, Neretto; Berra, Lanzoni, Fumolo; Marini (Mesaglio), Nardone, Cibert, Martina, Guaino (12.o non pervenuto). ARBITRO: Fain di Monfalcone.

Tavagnacco, 12

Dopo la sfortunata prova sostenuta a San Daniele, oggi, per la seconda giornata del torneo, la matricola Julia ha ospitato sul proprio terreno la forte compagine del Brugnera.

L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra ospite che ha saputo farsi aiutare dalla fortuna e sfruttare una maggiore esperienza che non i rivali.

La rete decisiva è stata messa a segno dalal mezz'ala Pezzot al 38' della ripresa al termine di una pregevole azione. Da rilevare che Pezzot ha sostituito l'infortunato Semenzato.

Le squadre hanno disputato una bella partita, entrambe però hanno mancato importanti e facili occasioni; specialmente la Julia che avrebbe potuto concludere l'incontro in parità.

Claudio Milocco

RISULTATO BUGIARDO

Gemonese - Castionese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Martina. GEMONESE: Collini; Bramuzzi, Gubiani; Gurisatti, Patat, Chiandussi; Rigo, Moro, Martina, Baldassi, Mainardis. CASTIONESE: Galluzzo; D'Ambrosio, Ciroi; Dose, Bruno, Sant; Minin, Avian, Duria, Sattolo, Balbusso; Voruzzo, Daminato. ARBITRO: Macarini, di Mofalcone.

Castions di Strada, 12

Il risultato finale non corrisponde ai reali valori dimostrati in campo. Delusione completa nel clan locale, pur dando una fisionomia di bel gioco e il gol subito è un vero infortunio del proprio portiere. I neroverdi prima di subire il gol avevano aggredito gli avversari, poi si sono disuniti e il troppo nervosismo li ha traditi.

Gli ospiti, su una azione di alleggerimento, riuscivano a conquistare una palla, che di precisione veniva lanciata alla estrema destra, che al volo crossava al centro, dove il portiere mancava l'intervento e per Martina era una bazzecola ad insaccare.

I migliori per i locali sono stati Avian, Sant e Minin; per gli ospiti Patat.

Giovanni Gallo

PADRONI DI CASA SFORTUNATI

Codroipo - Reanese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Marchetti; al 28' Tubaro; nella ripresa al 15' Pellizzari, al 24' e 44' Liva. CODROIPO: Del Zotto; Zampa, Infanti; Giacomuzzi, Bucco, Fellace, Marchetti, Pellizzari, Tubaro, Groppo, Baroncini; Derosa, Tusino. REANESE: Piu; Lucis, Isola II; Guttini, Isola I, Raffin; De Simone, Morandini, Del Fabbro, Ferro, Liva; Dose, D'Orlando. ARBITRO: Oro, di Brugnera.

Reana, 12

Partita decisamente sfortunata per la Reanese: ci si aspettava dai giocatori di Vida, dopo la bella prova di domenica ad Aviano, una ulteriore conferma dello stato di grazia dimostrato in questo inizio di campionato. L'esordio di Morandini non ha giovato ai locali i quali iniziando la partita con una certa sufficienza, subivano subito una rete, dovuta ad un autentico infortunio del capitano Isola. Trovatosi in vantaggio il Codroipo impostava il proprio gioco e raddoppiava al 23' con Tubaro. Nella ripresa la Reanese cercava con insistenza la via della rete ma veniva nuovamente infilata. La rabbiosa reazione dei locali portava alla segnatura di Liva al 24' e 44'.

Lido Nadalutti

DELUDENTI I LOCALI

Cordenonese - Aviano 0-0

CORDENONESE: Scodeller; Martin, Puppi; Zille, Marson, Endrigo I; Endrigo II, De Filippi, Bolognesi, Odorieszach, Del Pup; n. 12 Taffarel, n. 13 Bianchet. AVIANO: Zago; Tassan, Tanzi II; Tanzi I, Moro, Gonzato; Biasi, Della Pietra, Del Maschio, Montanari, Tosetto; n. 12 Basaldella, n. 13 Paties. ARBITRO: Donati di Basigliano.

Cordenons, 12

Continua la crisi della Cordenonese rivelatasi chiaramente già nella prima giornata. Il debutto tra le mura di casa dei granata è stato deludente e ha amareggiato il pubblico amico. I ragazzi di Brollo non hanno saputo avvalersi neppure della loro maggior esperienza per superare la volonterosa, ma non certo irresistibile matricola avianese.

Il primo tempo è stato dominato dall'undici della Pro Aviano che però non ha saputo concretizzare la propria superiorità per le imprecisioni dei suoi avanti.

Nella ripresa la squadra locale si è un po' meglio organizzata a centrocampo mentre gli attaccanti non si sono mai resi pericolosi.

Luigi De Piero

I RISULTATI

*Maianese - Treppo Grande	0-0
Codroipo - *Reanese	3-2
*Cordenonese - Aviano	0-0
Tarcentina - *Buiese	2-1
Brugnera - *Julia	1-0
*Fiume Veneto - Rivignano	0-0
*Rauscedo - Sandanielese	2-0
Gemonese - *Castionese	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	2	2	0	0	6	1	4
Codroipo	2	2	0	0	5	3	4
Rivignano	2	1	1	0	2	0	3
Treppo Grande	2	1	1	0	1	0	3
Fiume Veneto	2	1	1	0	1	0	3
Brugnera	2	1	1	0	2	1	3
Rauscedo	2	1	0	1	2	1	2
Maianese	2	0	2	0	1	1	2
Aviano	2	0	2	0	1	1	2
Gemonese	2	1	0	1	1	1	2
Sandanielese	2	1	0	1	1	2	2
Cordenonese	2	0	1	1	0	2	1
Reanese	2	0	1	1	3	4	1
Buiese	2	0	0	2	2	4	0
Julia	2	0	0	2	0	2	0
Castionese	2	0	0	2	0	5	0

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Sandanielese-Tarcentina
Gemonese - Cordenonese
Brugnera - Buiese
Treppo Grande-Reanese
Aviano - Julia
Codroipo - Rauscedo
Rivignano - Maianese
Castionese-Fiume Veneto

Inaugurato a Padriciano il nuovo campo sportivo

Alla presenza di diverse autorità, tra cui l'assessore comunale Ceschia, e di numerosi dirigenti di società sportive, è stato inaugurato ieri mattina il nuovo campo di Padriciano. Il presidente della società sportiva Gaja, che ha avuto il merito e l'onere della iniziativa, ha tenuto il discorso di apertura, ringraziando quanti si sono prodigati con ammirevole abnegazione e con le maniche rimboccate, a far sì che la zona orientale dell'altipiano avesse finalmente il suo campo su cui far crescere nello spirito dello sport la propria gioventù. Il presidente Gregori ha posto in rilievo il carattere giovanile dell'iniziativa, anche perché il Gaja non partecipa ai campionati federali, ma soltanto a quello del settore giovanile. Ovviamente il campo sarà a disposizione della Federazione, per la disputa di partite dei diversi campionati.

Subito dopo la cerimonia sono scesi in campo, gli juniores del Gaja e del CRDA, a dar vita al primo incontro ufficiale sul campo di Padriciano (1-1). Nel pomeriggio si sono poi incontrate sullo stesso campo per il campionato di seconda categoria Breg e Aurisina.

Riunione del CSI stasera al Don Bosco

Questa sera, concluse le finali nazionali di atletica, la famiglia del C.S.I. si ritroverà riunita per un'altra cerimonia della massima importanza, sentita moltissimo, e giustamente, sia perché compendia gli sforzi di una stagione, sia perché esalta coloro che hanno raggiunto un risultato positivo.

La manifestazione avrà luogo alle ore 19.30 nel salone dello Oratorio Don Bosco di via dell'Istria e acquisterà particolare significato per la presenza, quanto mai gradita, del presidente nazionale prof. Aldo Notario. E' la prima volta che una così alta autorità del C.S.I. interviene a questa cerimonia, nel corso della quale saranno premiati tutti i «campioni» della stagione.

PRIMORIE: 7 RETI

■ Nell'amichevole pre-campionato tra squadre di terza categoria, disputata sul campo di Aurisina, il Primorie ha battuto il Duino per 7 - 1.

GIARIZZOLE

■ Nell'amichevole disputata sul campo di Santa Croce contro le riserve del Vesna il Giarizzole che milita in terza categoria ha vinto per una rete a zero.

DOMENICA INTENSA CON CICLISMO, ATLETICA, VELA, HOCKEY PRATO, RUGBY E BASEBALL

Nelle varie discipline dello sport regionale

IL «TROFEO VITTORIO BIEKAR» ALL'U.C. VITTORIO VENETO

Nel G.P. «Immobiliare Italia» s'impone Chies con 10" di vantaggio

Generosa prova del triestino Paolo Giorgetti, primo dei regionali

Gino Chies dell'U. C. Vittorio Veneto si è aggiudicato la VII Coppa Città di Trieste - G. P. Immobiliare Italia per dilettanti, cui era abbinato il «Trofeo Vittorio Biekar», giungendo tutto solo al traguardo posto di fronte al Ferdinandeo con un vantaggio di 10 secondi sui più immediati inseguitori. Il vincitore, dopo essere stato piuttosto indeciso nella fase iniziale della gara, favorito anche da un incredibile ingorgo di macchine verso Monfalcone (erano per la maggior parte triestini che si recavano nella città dei cantieri per l'incontro di calcio e che alle quindici erano ancora... in viaggio!) è riuscito a riprendere un gruppo di fuggitivi tra i quali Giorgetti, Rigo, Riccato e quasi tutti i migliori; quindi, a metà della salita di San Giuseppe, allorché mancavano circa 4 km. all'arrivo si è staccato autorevolmente dai battistrada portando felicemente a termine la fatica.

La corsa, in sostanza, è vissuta sugli avvenimenti della seconda fase, quella cioè del ritorno dopo il tumultuoso passaggio di Monfalcone; sulla Tarvisiana, infatti, un gruppetto di concorrenti composto da Maranzana, Franceschin, Chies e De Piero cerca la soluzione di forza ma il grosso non si lascia sorprendere e ai piedi della salita della Chiusa tutti i migliori sono ancora insieme: se ne va quindi Chies che transita primo in vetta seguito da Riccato a 20" e da Buffa a 24"; nonostante il vertiginoso inseguimento di questi ultimi due, cui si erano aggiunti Da Rè, Favalessa, Giorgetti e altri, il vittoriese riesce a mantenere sia pure in termini limitati il suo vantaggio e a passare primo sotto lo striscione d'arrivo.

Oltre al vincitore non possiamo non menzionare quanto hanno fatto Giorgetti della Bartali-Rovis, che giunto al settimo posto a soli 25" dal vincitore è stato il primo dei corridori regionali, mentre insieme al triestino si è distinto anche il secondo arrivato, Bruno Buffa per la costante generosità e intraprendenza messe in atto durante l'intero arco della competizione. Due parole di elogio anche per Paolo Rigo della Coppi-Hausbrandt che, pur facendo parte del secondo gruppo, nei pressi del quadrivio di Opicina si è liberato dagli ormai stanchi compagni ed ha compiuto circa 25 chilometri tutto solo riuscendo a conquistare un ottimo dodicesimo posto.

La corsa è stata organizzata senza risparmio di mezzi e con scrupolo dalla Bartali-Rovis e ha avuto nel solito brillante e sportivissimo comm. Dino Pezzi dell'«Immobiliare Italia» un validissimo collaboratore che ha profuso tra i corridori e il seguito il calore della sua nota esuberanza. Al termine della gara premi per tutti ma la parte del leone l'hanno fatta quelli dell'U. C. Vittorio Veneto che si sono aggiudicati anche il prestigioso Trofeo Vittorio Biekar, messo in palio, nella memoria del giornalista scomparso dal Gruppo USSI Friuli - Venezia Giulia.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Gino Chies, dell'U.C. Vittorio Veneto che compie il percorso di km. 109 in ore 2.44' alla media oraria di km. 39.875; 2) Bruno Buffa, U.S. Aurora di Trento, a 10''; 3) Ermenegildo Da Rè, G.S. Casagrande de Cordignano, s.t.; 4) Giacomo Favalessa, U.C. Vittorio Veneto, s.t.; 5) Silvano Riccato, U.C. Daina Mira, a 20''; 6) Franco Marchiante, U.S. Coin Mestre, a 25''; 7) Paolo Giorgetti, S.C. G. Bartali P.R., s.t.; 8) Sergio De Piero, Cicl. O. Bottecchia Pordenone, s.t.; 9) Giancarlo Franceschin, G.S. Mottense Motta di Livenza, a 1'; 10) Natalino Bonan, G.S. Casagrande Cordignano, a 1'18''; 11) Maranzana, S.C. A. Scarpis Bannia, a 1'42''; 12) Rigo, U.C. F. Coppi-Hausbrandt Trieste, a 7'18''; 13) Vicentini, V.C. Borgo Valsugana, a 7'43''; 14) Valdasso, G.S. Casagrande, a 8'02''; 15) Dell'Agnese, U.C. Vittorio Veneto, s.t.; 16) Garbin, G.S. Casagrande Cordignano, s.t.; 17) Omari, U.C. F. Coppi-Hausbrandt Trieste, a 8'05''; 18) Donadel, S.C. Sacilese Sacile, a 8'45''; 19) Minati, V.C. Borgo Valsugana, s.t.; 20) Marchetto, U.C. CSI Zorzi Piove di Sacco, a 8'53''.

ESORDIENTI A PORDENONE

Mizzaro sul compagno di fuga Omicciolo

Pordenone, 12

Sessanta corridori esordienti hanno preso il via per la sesta edizione del Trofeo «Bordini, Busetto, Gaspardo» organizzato dalla società ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone.

Per i primi due giri del percorso il gruppo si è mantenuto compatto con alcuni scatti di fuga, prontamente rintuzzati; ma a 15 chilometri dall'arrivo una caduta generale ha tolto dalla lotta i migliori velocisti. Il corridore Sergio Zanatta è rimasto seriamente ferito, per cui è stato ricoverato all'ospedale civile di Pordenone. Questa sera si trovava ancora nella sala di rianimazione avendo riportato un grave trauma cranico e altre lesioni, per cui i medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi. Questa caduta ha compromesso in parte l'andamento della gara, ma poco prima di Porcia dal grosso sono evasi Mizzaro e Omicciolo i quali si sono avvantaggiati di un centinaio di metri giungendo indisturbati al traguardo.

Il cividalese ha avuto la meglio in volata sul compagno di fuga. Zamuner, del G. S. Casagrande, ha poi regolato il gruppo giunto con 15'' di ritardo.

Gildo Marchi

Ordine d'arrivo: 1) Renzo Mizzaro (Velo Club Cividale) che compie i 73 km. del percorso in ore 1 e 45' alla media oraria di km. 41,714; 2) Omicciolo (Casagrande Caneva) s. t.; 3) Zamuner (id.) a 15''; 4) Gallo (Cartura-Nalin di Padova); 5) Fuin (Coppi-Gazzera Mestre); 6) Boghel (Bottecchia Pordenone); 7) Badin (id.); 8) Iacumin (A. S. Ronchi dei Legionari); 9) Biancotto (Mottense-Durante); 10) Tioni (Assi Friuli di Udine); seguono con lo stesso tempo del terzo arrivato altri 36 corridori. Il trofeo in palio è stato assegnato al G. S. Casagrande di Caneva per merito di Omicciolo e di Zamuner, rispettivamente secondo e terzo classificato.

NELLA CORSA DI CHIUSURA DEI VETERANI

BILLATO SI RIPETE CON UN BRILLANTE SPRINT

Validi avversari Mauri e Bartoli

Ancora una volta un duello all'ultimo sangue sul filo del traguardo tra Lavinio Billato, Mauri e Bartoli, e ancora una volta il veneto, indubbiamente più forte, almeno nello sprint, è riuscito a battere i generosi e indomiti avversari, e insieme ad essi un gruppetto di altri sei concorrenti che si erano presentati tutti insieme nei pressi del traguardo di San Dorligo della Valle a conclusione della combattutissima Coppa pasticceria Radici per veterani, organizzata alla perfezione dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste e che ha praticamente posto la parola fine all'attività stagionale della categoria.

Semenzato, Mauri e i due fratelli Billato hanno subito messo in atto le loro ambizioni di vittoria facendo, nei primi dei tredici giri in programma, l'andatura in testa al gruppo. Alla fine del settimo giro, tuttavia, il grosso comprendente tutti i migliori, è ancora compatto; la soluzione della corsa la si ha all'inizio dell'ultimo tornante quando un gruppetto di tredici elementi opera l'azione decisiva: è Mauri a tirare alla disperata e si ha l'impressione che il triestino riesca a concludere con successo la sua fatica quando, negli ultimi metri, col solito poderoso scatto ancora fresco e invidiabile anche dai più giovani, Lavinio Billato lo supera e vince.

Alle spalle di Mauri leggiamo i soliti migliori e cioè, nell'ordine, Bartoli, Renato Billato, Silvano Steffinlongo, Turato, Ladovaz, Franco e Semenzato. Buone comunque le prove anche di Guidotti, quest'anno impedito per lungo tempo alle corse per un piuttosto serio incidente, e Veliscek dell'Interbartolo di Gorizia cui va scritto il merito di aver preceduto il secondo «gruppone» di 15''.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lavinio Billato (Zanon Cadoneghe) che compie il percorso di km. 49 in ore 1 e 26' alla media oraria di km. 34,186; 2) Antonio Mauri (Coppi Hausbrandt); 3) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur); 4) Renato Billato (Zanon Cadoneghe); 5) Silvano Steffinlongo (Coppi-Hausbrandt) 6) Vincenzo Turato (Zanon Cadoneghe); 7) Antonio Ladovaz (Veterani Cottur); 8) Rino Franco (Zanon Cadoneghe); 9) Mansueto Semenzato (idem), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 10) Giuseppe Doni (Ciclo Assi Friuli) a 10''.

ALLIEVI A GEMONA

Annibale De Faveri ha staccato tutti

Gemona, 12

L'ottava Coppa Piovega e il Trofeo autoscuola Pittau è stata una gara condotta sin dallo inizio dai migliori e sino al decimo giro del circuito quando giunti sulla salita di Santocastello scatta De Faveri accumulando un vantaggio di 15" su tutto il gruppo inseguitore.

Ordine d'arrivo: 1) Annibale De Faveri, 2) Claudio Qualizza, 3) Onorato Mansutti, 4) Giampietro Chiaradia, 5) Antonio Dal Bo, 6) Giulio Furlan, 7) Roberto Fresco, 8) Egidio Pighin, 9) Donato Mela, 10) Sergio Zambon.

35 IMBARCAZIONI NELLA SPETTACOLARE REGATA FINALE

Al «Samurai» di Colonna il Nastro Azzurro della S.T.V.

L'ultima prova al «Veglia» di Enzo Braut

Ben 35 barche hanno preso il via ieri per la prova conclusiva del «Nastro Azzurro» della Società Triestina Vela, il cui svolgimento è stato favorito da una splendida giornata di sole; il vento non è mancato, permettendo uno svolgimento rapido ed entusiasmante della prova: borino fresco in partenza, girato in seguito verso i quadranti meridionali. La prima boa da virare era quella al largo di Grignano ed è stata raggiunta con una spettacolare impoppata con gli spinnaker a riva; non tutto è filato liscio a bordo di qualche barca, ma complessivamente il collaudo è stato superato brillantemente da tutti i concorrenti, compresi quelli delle passere e delle barche di minori dimensioni, i quali hanno affrontato con disinvoltura condizioni di vento abbastanza impegnative.

In testa al folto gruppo si sono ben presto portati i 5.50 trasformati ad i RORC «Samurai» e «Circe», che comunque hanno penato non poco per raggiungere il vecchio ma brillantissimo «Tahiti» di Brosch, filato via in partenza con bella tempestività e rimasto a lungo in testa.

Sulla rotta per punta Sottile, il vento cominciava a calare e girare, e naturalmente qualcuno ci rimetteva le penne; in testa la situazione cambiava poco, e comunque non c'era praticamente bordeggio da compiere, poiché gli spinnaker tornavano a riva da Punta Sottile fino all'arrivo in Sacchetta. Qui si presentava per primo il «Veglia» di Braut, con lieve vantaggio sul «Samurai» di Colonna; in tal modo quest'ultimo, pur senza aver vinto alcuna prova, conquistava il Nastro Azzurro, emblema della barca più veloce della Società, in quanto totalizzava il minor tempo complessivo nelle tre regate.

Il diretto rivale del «Samurai», il «Barracuda» di Cumar, arrivava terzo, precedendo il «Vento Fresco», di Rizzi ed aveva come consolazione la vittoria di categoria. Dopo il grosso «Circe» (Laboranti), ecco al traguardo «Tahiti», brillantemente vincitore del duello con il nuovo «Mirella» ed il «Betelgeuse», che veniva a consolidare il so successo nella affollatissima terza categoria (19 barche).

Tra le passere, ancora una sonante vittoria dell'intramontabile «Nibbio» di Rossetti, che come al solito ha preceduto al traguardo barche ben più grosse e qualificate. Infine, tra i concorrenti di minore stazza, l'«Aiax» di Di Stefano non è riuscito a spuntarla ieri, ma con il vantaggio acquisito nelle prove precedenti ha ugualmente conquistato il primato di categoria; all'«Esther» di Jugovaz è rimasta solo la soddisfazione del successo parziale nella prova conclusiva di una manifestazione che riscuote ogni anno maggior successo e contribuisce fattivamente al miglioramento delle attrezzature ed al perfezionamento degli equipaggi di tutte le barche da crociera della S.T.V.

Aldo Vidulich

Ordine d'arrivo 3.a prova: 1) Veglia, 2) Samurai, 3) Barracuda, 4) Ventofresco, 5) Circe, 6) Thaiti, 7) Mirella, 8) Rossana, 9) Betelgeuse, 10) Baluba, 11) Nibbio, 12) Daila, 13) Botarga, 14) Dondolo, 15) Squalo, 16) Tergeste, 17) Ibis, 18) Follia, 19) Selma, 20) Altair, 21) Pirana, 22) Corsara, 23) Zeffiro, 24) Catabrighe, 25) Martineden, 26) Clodia, 27) Susanjoj, 28) Ester, 29) Grillo, 30) Nike, 31) Perla, 32) Aiak, 33) Brezza, 34) Corsaro. Rit.: Bucaniere; n. p.: Atena, Red Gipsy.

Classifica generale assoluta: 1) Samurai, 2) Barracuda, 3) Ventofresco, 4) Circe, 5) Rossana, 6) Thaiti, 7) Mirella, 8) Betelgeuse, 9) Squalo, 10) Nibbio, 11) Ibis, 12) Pirana, 13) Follia, 14) Dondolo, 15) Tergeste, 16) Botarga, 17) Martineden, 18) Corsara, 19) Aiax, 20) Nike, 21) Brezza, 22) Grillo, 23) Corsaro.

Classifiche di categoria. Categoria n. 1: 1) Aiax, 2) Corsaro, 3) Ester, 4) Perla. **Categoria n. 2:** 1) Nibbio, 2) Martineden, 3) Selma, 4) Corsara, 5) Clodia, 6) Susan J. **Categoria n. 3:** 1) Thaiti, 2) Mirella, 3) Betelgeuse, 4) Squalo, 5) Ibis, 6) Botarga, 7) Dondolo, 8) Tergeste, 9) Daila, 10) Follia, 11) Pirana, 12) Altair, 13) Nike, 14) Brezza, 15) Zeffiro, 16) Bucaniere, 17) Baluba, 18) Catabrighe, 19) Atena. **Categoria n. 4:** 1) Samurai, 2) Circe, 3) Rossana, 4) Grillo, 5) Red Gipsy. **Categoria n. 5:** 1) Barracuda, 2) Veglia, 3) Ventofresco.

Veterani del remo in accanita battaglia

(v.f.) Lungo la Riviera di Barcola, su un percorso di 500 metri, tre armi di anziani ma validi vogatori, si sono dati ieri mattina accanita battaglia. Erano di scena tre «jole a otto», condotte dai veterani del C.C. Saturnia, del C.M.M. Nazario Sauro e dell'Adria, unica rappresentante della Sacchetta.

Messe in rotta dal direttore di gara Mario Sivitz, all'arrivo, Luciano Michelazzi giudice arbitro della FIC, ha rilevato che la linea del traguardo è stata tagliata per prima dalla «jole» del Saturnia, che aveva Pellizzaro a capovoga. Successivamente, nella sede del Saturnia, il medico sociale ha sottoposto a un attento esame sanitario i partecipanti alla breve ma combattuta regata senza riscontrare nei singoli alcun scompenso cardiaco.

Erano in lizza fra gli altri due vogatori di 73 anni e rispettivamente di 65. Giovedì sera, alle ore 20,30, i partecipanti alla regata si riuniranno in un noto ristorante locale per proseguire i festeggiamenti.

CAMPIONATI ITALIANI DEI CENTRI «LIBERTAS»

Gli atleti di Udine i migliori in assoluto

Bramuzzi e Lenarduzzi con tempi di rilievo

Padova, 12

Si sono conclusi oggi a Padova, dopo due giornate di gara, i campionati nazionali assoluti e allievi di atletica leggera del Centro nazionale sportivo «Libertas», ai quali hanno partecipato 380 atleti di tutta Italia. Hanno assistito alle competizioni il delegato nazionale del Centro «Libertas», on. Arrigo Paganelli, il vicedelegato nazionale dott. Guido Vianelli, il direttore tecnico De Felice, il prof. Tartaglia, della commissione tecnica e il segretario generale del Centro, dott. Mineo.

Ecco i vincitori delle gare di oggi:

CAMPIONATI ASSOLUTI

M. 400 ostacoli: Giorgio Bramuzzi (Udine) 54"4. *M. 800 piani:* Roberto Lenarduzzi (Udine) 1'59"3. *Metri 200 piani:* Luigi Beretta (Saronno) 22". *Metri 5000:* Gino Trambaiolo (Rovigo) 14 minuti 50". *Salto triplo:* Norberto Capiferri (La Spezia) m. 14,89. *Staffetta 4 x 100:* La Spezia (Arfanotti, Capiferri, Basso, Cappelli) 42"8. *Staffetta 4 x 400:* Arezzo (Saviotti, Emanuele, Spadini, Grazi) 3'25"9. *Salto con l'asta:* Giorgio Dannisi (Udine) m. 4,20.

Classifica assoluti per province: 1) Udine p. 100,5; 2) Saronno p. 38; 3) La Spezia p. 36.

CAMPIONATI «LIBERTAS» ALLIEVI

Metri 80 ostacoli: Gianni Ronconi (Mantova) 10"8. *Peso:* Antonio Marrone (Padova) m. 13,23. *Lancio del martello:* Walter Coccolo (Udine) m. 48,66. *Salto in alto:* Alberto Pio (Vercelli) m. 1,83. *Lancio del disco:* Walter Coccolo (Udine) m. 44,30. *Metri 300 piani:* Michele Mignono (Latina) 36"1. *Salto in lungo:* Roberto Mazzavillani (Ravenna) m. 6,44. *M. 1000 piani:* Bruno Vallarin (Sesto S. Giovanni) 2'37"7. *Lancio giavellotto:* Antonio Marrone (Padova) m. 45,38. *Metri 100 piani:* Vincenzo Dalai (Mantova) 11". *Metri 2000:* Roberto Pizzo (Rovigo) 5'45". *Salto triplo:* Alberto Rebuzzi (Mantova) m. 13,14. *Metri 300 ostacoli:* Francesco Longo (Catania) 39"1. *Staffetta 4 x 100:* Mantova (Marmiroli, De Ambrogi, Dalai, Ronconi) 44". *Salto con l'asta:* Maurizio Cossettini (Udine) m. 3,70.

Classifica allievi per province: 1) Udine p. 38; 2) Mantova p. 35; 3) Catania p. 22

Nel complesso generale buona affermazione del Gualf e della Libertas Pordenone. Inferiore all'attesa per qualità e quantità la presenza delle atlete della Società Ginnastica Triestina. Un'edizione insomma quasi tutta da dimenticare dal punto di vista tecnico, ma speriamo utile per smuovere dall'immobilismo un settore che può dare molte soddisfazioni.

Alfonso Zardi

Peso: 1) Visin (Gualf) 10,69; 2) Sello (id.) 9,13; 3) Grio (S. G.T.) 9,06. **M. 100:** 1) Cividino (SGT) 13"2; 2) Dambrosi (id.) 13"9; 3) Levi (Lib. Pordenone) 14"4. **M. 400:** 1) Zalatei (Gualf) 1'5"5. **M. 200:** 1) Poncato (Lib. Pordenone) 26"1; 2) Cividino (S. G.T.) 27"2; 3) Lombardi (Gualf) 27"2. **Alto:** 1) Rossi (SGT) 1,48; 2) Visin (Gualf) 1,40; 3) Fenos (Lib. Pordenone) 1,35. **Disco:** 1) Braida (Gualf) 28,32; 2) Grio (SGT) 27,02; 3) Adami (Gualf) 26,48. **Lungo:** 1) De Roia (Lib. Pordenone) 4,92; 2) Mariuz (Lib. Pord.) 4,72; 3) Nobile (Gualf) 4,61. **Staffetta 4×100:** 1) Libertas Pordenone (De Roia, Poncato, Levi, Mariuz) 53"; 2) Società Ginnastica Triestina (Rossi, Magro, Potasso, Dambrosi) 58"4. **Giavellotto:** 1) Turus (Gualf) 37,68; 2) Marangone (id.) 28,58; 3) Giannello (id.) 28,38. **M. 800:** 1) Vadori (Gualf) 2'31"2; 2) Fedele (id.) 2'33"8; 3) Ganis (id.) 3'10"9. **Staffetta 4×400:** 1) Gualf (Vadori, Fedele, Londero, Zalatei) 4'46"8.

Primato mondiale nei 200 h femminili

Singapore, 12

L'australiana Pam Kilborn ha stabilito il nuovo record mondiale dei 200 ostacoli femminili correndo la distanza in 26"1, un decimo di secondo in meno rispetto al record precedente della formosana Chi Cheng che lo aveva ottenuto in settembre negli Stati Uniti.

La Kilborn, medaglia di argento alle Olimpiadi di Città del Messico, ha ottenuto il magnifico risultato con un vento contrario di circa un metro al secondo.

MAROCCO-SUDAN

■ Nell'ambito del sesto sottogruppo del sedicesimo girone delle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio, Marocco e Sudan hanno pareggiato a Kartum per 0-0. Alla partita, svoltasi allo stadio Merrikh, hanno assistito 26 mila spettatori.

HELENIO NON PAGHERA'

■ L'ammenda di 50 mila lire già inflitta all'allenatore della Roma Helenio Herrera è stata revocata dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, che ha deciso di infliggergli invece il provvedimento dell'ammonizione.

LE MEMORIE DI HILL

■ Graham Hill, il due volte campione del mondo rimasto ferito abbastanza seriamente nel Gran Premio degli Stati Uniti, domenica scorsa, ha detto dal suo letto d'ospedale: «Questo incidente è avvenuto al momento giusto, così posso dedicare tutto il mio tempo a scrivere le mie memorie». Hill, che si è rotto una gamba, lascerà l'ospedale oggi.

INCONTRO DI ANDATA DELLA QUALIFICAZIONE PER LA «A» DI HOCKEY SU PRATO

NEL FINALE STOCCATA DI SCOZZARI E IL CUS TRIESTE BATTE IL CAGLIARI

Cus Trieste - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: 30' Scozzari del s. t.; **CUS TRIESTE:** Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli, Zerial. **U. S. CAGLIARI:** Doglio I; Caiazza, Corso; Carta, Schirru, Doglio II; Deidda, Di Berardino, Rossi, Saba, Onano. **ARBITRI:** Festa di Treviso e Varnero di Alessandria. **NOTE:** Pubblico numeroso e temperatura ideale; campo in condizioni abbastanza buone. Ammonizioni a Schirru, Doglio I, Doglio II, Di Berardino e Rossi del Cagliari, a Roggero del Cus Trieste; al 14' del s. t. espulsione temporanea per 2' a Schirru. Due angoli corti per il Cagliari; quattro corti ed uno lungo per il Trieste.

L'attesa di poter assistere ad un incontro di buon livello tecnico è andata delusa. I triestini sono stati comunque i migliori in campo, mentre i sardi — anche se impostati bene — non hanno fornito gran che in fatto di penetrazione tanto che Valle non è stato disturbato. Nell'arco dei settanta minuti di gioco molte sono state le interruzioni per contestazioni e numerose sono fioccate le ammonizioni.

Il gioco anche se non troppo largo, è stagnato a metà campo con una prevalenza tecnica per i padroni di casa che hanno avuto in Roggero, Zari e Lokar i costruttori; la mediana del Cagliari è parsa il reparto più deciso a rompere ogni tentativo di portare la pallina in area di Doglio. I triestini hanno saputo attendere con calma il momento buono e la partita avrebbe forse preso un'altra piega se la rete fosse stata segnata nel primo tempo. Scozzari, il più intraprendente dei triestini, ha avuto tre circostanze favorevoli e mentre le prime due non hanno colpito il segno, la terza ha lasciato traccia, ed al momento buono, quando mancavano soli cinque minuti al termine. Una rete di rara bellezza su una combinazione iniziata da Zerial sulla sinistra che mandava la palla sulla linea dei 22 m. a Zari, il quale con fulmineità lanciava in area avversaria Scozzari, che al volo, evitando Doglio, lasciava andare un «mezzaltezza» che non perdonava. I sardi protestavano per un presunto fuorigioco, ma l'arbitro assolutamente sicuro dell'operato, indicava deciso il centrocampo.

La rete di vantaggio conseguita dal Cus Trieste fra le mura domestiche può esser di buon auspicio per il confronto di domenica prossima a Cagliari dove certamente sarà meglio attaccare che chiudersi in difesa.

Ermanno Mari

Una fase dell'incontro tra Cus Trieste e Cagliari (Foto de Rota)

FIAMMA E C.U.S. TRIESTE SONO POCO FORTUNATE NELL'ESORDIO

Un solo punto alle squadre triestine nella prima giornata della «C» di rugby

Fiamma - Feltre 3-3 (0-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' c.p. Gabrielli G.; nel secondo tempo al 35' c.p. Delli Compagni. **FIAMMA:** Parenzan, Pattig G., Trimboli, Delli Compagni, Zavadlal, Colombo, Rossimel, Jarz, Battig C., Sacco, Bernobich, Brigante, Colombo, Bertozzi, Fedrigo. **FELTRE:** Gabrielli G., Taverna, Antonetti, Olivier, Scratori, Ceccon, Dalla Rosa, Dalla Corte, D'Andrea, Gabrielli P., Tausetti, Piolo, Pea, Colle, Veronese. **ARBITRO:** Visintin di Rovigo.

Battesimo poco fortunato, per la Fiamma Trieste, che nella prima giornata del campionato nazionale di Serie C di rugby ha dovuto accontentarsi di un solo punto contro il Feltre. La partita si è svolta a binario unico con la squadra granata proiettata costantemente in avanti e i feltrini asserragliati nella loro metà campo a difendere strenuamente il pareggio. Proprio così: il Feltre ha rinunciato sin dal primo minuto ad attaccare dimostrando di gradire in partenza la spartizione della posta. Contro una formazione che cercava solo di spezzare il gioco, la Fiamma ha cercato in tutti i modi di realizzare, ma senza fortuna.

Sono stati gli ospiti, in una delle rarissime occasioni in cui hanno oltrepassato la metà campo, a portarsi in vantaggio con un calcio piazzato di G. Gabrielli in chiusura del primo tempo. La Fiamma non si è persa d'animo e anche nella ripresa ha tentato in tutti i modi di aprirsi un varco per non dover subire la beffa di una sconfitta.

In questa fase la linea di meta degli ospiti sembrava stregata perché almeno in un paio di occasioni i ragazzi di Teghini sono andati vicinissimi alla segnatura, senza però riuscire a passare. Solo a cinque minuti dal termine, su calcio piazzato, Delli Compagni andava a bersaglio allontanando così lo spettro di una clamorosa, quanto immeritata sconfitta casalinga.

Cast Paese-CUS Trieste 12-9

Sfortunato esordio per il Cus Trieste, che nella prima giornata del campionato di Serie C di rugby è stato battuto per 12 a 9 sul campo del Cast Paese. In vantaggio alla fine del primo tempo per 6-3 grazie a due calci piazzati di Schiozzi che nella ripresa realizzava un terzo, i triestini sono stati beffati a pochi minuti dal termine quando ormai ritenevano di aver in tasca almeno un punto. La squadra di Battaglia, costretta a giocare con un uomo in meno dopo pochi minuti dal via per un infortunio occorso a Brandi, ha destato comunque una buona impressione.

I triestini si sono presentati con: Sirotich, Sereni, Metz, Detoni, Altenburger, Innocenti, Ruffo, Zannier, Brandi, Sbrizzai, Celli, Arcopinto, Ortolani, Bullo, Schiozzi. La partita è stata diretta dal signor Celon di Padova.

I RISULTATI

*San Donà - Mirano	9 - 0
*Fiamma TS - Feltre	3 - 3
Casale - *Mogliano Veneto	28 - 0
*Mestre - Rugby Piave	12 - 12
*Cast. Paese - Cus Trieste	12 - 9

Ha riposato: Udine

LA CLASSIFICA

Casale	1	1	0	0	28	0	2
San Donà	1	1	0	0	9	0	2
Cast. Paese	1	1	0	0	12	9	2
Feltre	1	0	1	0	3	3	1
Fiamma TS	1	0	1	0	3	3	1
Rugby Piave	1	0	1	0	12	12	1
Mestre	1	0	1	0	12	12	1
Udine	0	0	0	0	0	0	0
Cus Trieste	1	0	0	1	9	12	0
Mirano	1	0	0	1	0	9	0
Mogliano Ven.	1	0	0	1	0	28	0

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Rugby Piave - Cast. Paese
Cus TS - Mogliano Veneto
Casale - Mirano
Feltre - San Donà
Udine - Mestre
riposa: Fiamma TS

Rugby - Serie A

Risultati della seconda giornata del campionato:

A Padova: Fiamme Oro batte Tosimobili 12-6 (6-0); a L'Aquila: Aquila batte Frascati 38-3 (10-0); a Parma: Metalcrom Treviso batte Parma 11-0 (6-0); a Napoli: Petrarca batte Esercito 17-6 (14-3); a Roma: Olimpic batte Buscaglione 11-9 (5-3); a Roma: CUS Napoli batte Lazio 6-5 (3-5).

Classifica: Metalcrom Treviso, Petrarca, CUS Napoli e Olimpic p. 4; Parma, Tosimobili, Aquila e Fiamme Oro 2; Lazio, Esercito, Frascati e Buscaglione 0.

BASEBALL

Parità assoluta tra arbitri e dirigenti

Arbitri e dirigenti di baseball hanno rinnovato ieri mattina la tradizionale sfida amichevole sul campo di Ronchi dei Legionari alla presenza di un discreto pubblico. Otto a otto il risultato finale dopo due ore e mezzo di gioco. I dirigenti sono partiti forte (6 a 2 dopo i primi tre inning) ma nella parte centrale hanno dovuto subire l'iniziativa degli arbitri che hanno riequilibrato le distanze. La partita si è risolta nelle ultime due frazioni con due punti per parte.

Le due squadre hanno presentato i seguenti elementi. **Arbitri:** Cazzador, Taucer, Antoni, Stor D., Pettener, Valenti, Stor A., Vaccari, Olivieri, Michieletto, Sghedoni, Dodde, Valberghi, Bachi, Rose. **Dirigenti:** Cadelli, Pizzi, Padovan, Civelli, Masotti, Maraspin, Settomini, Devescovi, Trevisan, Bearzi, Reiter, Giacconi, Miniussi e Bertini.

AMICHEVOLE A RIMINI...

Quattro infortunati fra medici e infermieri

Rimini, 12

Nel tradizionale incontro amichevole di calcio che oppone ogni anno i medici agli infermieri dell'ospedale di Rimini, gli improvvisati giocatori hanno preso talmente sul serio la partita che alla fine quattro di essi hanno dovuto ricorrere alle cure mediche dei loro colleghi non giocatori. Si tratta dei pediatri dott. Piero Cappelletti e dott. Claudio Carlini, che hanno riportato fratture e contusioni varie, e degli infermieri Rodolfo Bernacchioni e Agostino Soldati, i quali hanno riportato slogature e contusioni ai piedi. Per la cronaca l'incontro è stato vinto dagli infermieri per 3-0.

CORSI NUOTO U. S. T. N.

■ Tutti coloro che intendono frequentare i corsi della scuola nuoto organizzati dall'U. S. Triestina Nuoto, possono prenotarsi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 36648, tutti i giorni, esclusi sabato e domenica dalle ore 18 alle ore 19.

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'Edera quinta ai campionati nazionali

Pordenone, 12

Sulla pista di pattinaggio della Fiera campionaria di Pordenone si sono svolti i campionati nazionali assoluti di pattinaggio artistico, categorie seniores e nazionale, ai quali hanno partecipato atleti in rappresentanza di 27 società di tutta Italia. I campionati erano cominciati a Oderzo ma poi, a causa della pioggia, erano stati rinviati.

Antonio Merlo, di Busto Arsizio, è il nuovo campione italiano degli esercizi liberi per la categoria nazionale. Egli si è affermato con un alto punteggio grazie alla perfetta esecuzione dei suoi esercizi; il vicentino Roberto Dosi, si è dovuto accontentare della seconda piazza a ben 110 punti dal campione nazionale.

In campo femminile è prevalsa la veneta Anna Maria Bellis di Oderzo, la quale con la sua brillante esibizione ha ottenuto 922,2 punti, cioè il massimo punteggio di questi campionati; al secondo posto si è classificata Patrizia Ronchi di Brescia, con punti 891,2.

Nella categoria seniores nuovo campione italiano è il veneziano Franco Scandellari, il quale ha preceduto il genovese Marco Sinceri e il milanese Dario Cavalloni. In campo femminile si è affermata Stefania Gazzola di Piacenza, con punti 659,15. Nella classifica per società il primo posto se l'è aggiudicato la società Bettini di Brescia. L'Edera di Trieste si è classificata quinta e la Pattinaggio Udinese nona.

ATLETICA FEMMINILE

Scarsi risultati nei «regionali» juniores

Udine, 12

Sul campo scuola di Paderno si è disputata stamane l'edizione 1969 dei campionati regionali juniores femminili di atletica. Occorre dire che non si è trattato di un'edizione eccezionale, tutt'altro: scarsa la partecipazione delle società, ristretta la rosa delle partecipanti, sintomi complessivi di stanchezza del settore giovanile.

Ci si chiede se valga la pena realizzare striminzite riunioni solo per juniores, mentre la concomitanza dell'analogo campionato juniores potrebbe rappresentare un continuo incentivo per risultati migliori. Non si è registrato infatti nessun primato, né i precedenti record sono stati attaccati seriamente. Da segnalare come conferma di una serie positiva solo un buon tempo della Poncato nei 200 m. piani.

ULTIMA GIORNATA DELLA SERIE B DI BASEBALL

UNA PREPOTENTE ALPINA LIQUIDA IL MOBILCASA FIRENZE

Alpina - Mobilcasa Firenze 13-4

Punteggi parziali: MOBILCASA: 0, 0, 2; 1, 0, 0; 0, 0, 1 = 4
ALPINA : 0, 1, 0; 1, 1, 8; 2, 0, R. = 13

ALPINA: Bosdachin, Perini, Bredy, Stefany, Carraro, Delise, Pitacco (Caldognetto), Carli, Mahnich (Saletù). **MOBILCASA:** Baratti, Pompili, Diuby, Bongiovanni, Righini A, Angiolini), Tumiatti (Bencini), Meli, Alinari, Lucchesi (Righini R.). **ARBITRI:** Olivieri e Michieletto di Trieste.

Alpina con la rabbia in corpo. I biancoverdi volevano a tutti i costi la vittoria per riscattare la sconfitta subita la domenica precedente sul campo del Bollate, e vi sono riusciti, seppellendo sotto un pesante passivo il Mobilcasa di Firenze. La squadra allenata da Cadelli ha disputato una grossa partita tanto in fase offensiva che in quella difensiva. Le «mazze» biancoverdi hanno realizzato quindici «valide» (6 quelle degli avversari) e in difesa hanno commesso solo 2 errori, ampiamente ripagati da altrettanti «doppi giochi».

Una bella Alpina, senza dubbio, attenta e precisa all'attacco e concentratissima in difesa. Contro una squadra così decisa al Mobilcasa non è rimasto molto da fare. I toscani, che per non abbandonare tutte le speranze di terminare le loro fatiche alle spalle delle «grandi» dovevano ottenere un risultato positivo, sono partiti abbastanza bene. Alla fine del quarto inning infatti si trovavano ancora in vantaggio per 3 a 2 e sino a quel punto sembravano in grado di poter contrastare il passo ai triestini.

Era però solo una impressione, perché nell'inning successivo, il quinto, l'Alpina riequilibrava le sorti e nella sesta frazione esplodeva in tutta la sua potenza andando a bersaglio otto volte. Un errore del ricevitore fiorentino, su «sacrificio» di Perini, consentiva a Caldognetto di aprire la lunga serie di punti, che proseguiva con Carli (basi cariche). Era la volta di Saletù, portato a casa da una valida di Stefany, e quindi tre punti (Perini, Bredy e Stefany) su bel «doppio» di Carraro (9-3). Ancora due punti, autori Bosdachin e Perini, su azione di Caldognetto, e quindi il Mobilcasa può tirare un sospiro di sollievo. Per l'Alpina, in vantaggio di otto punti (11-3), il gioco è fatto. Il «nove» fiorentino, frastornato dalla poderosa azione offensiva dei locali, è praticamente alle corde, e la partita, a questo punto, si può ritenere conclusa, anche se altre due volte la squadra triestina va a punto contro una sola degli ospiti.

Una vittoria importante, per i locali, che con questo successo si affiancano in classifica, per quanto riguarda il numero di partite vinte, al Cus Genova. La squadra di Cadelli va elogiata in blocco per l'ottima prestazione fornita. In attacco i migliori sono risultati Bredy (un «doppio» e due «singoli»), Stefany con tre «singoli», Delise con due, Carraro (un «doppio» e un «singolo») e Carli con un «doppio».

Il Mobilcasa, che forse non si attendeva di incontrare sulla sua strada una Alpina così decisa a non lasciarsi scappare il successo, è rimasto male. Alla fine i dirigenti della squadra toscana hanno contestato l'operato dei due direttori di gara.

I RISULTATI

Bollate - *Grosseto	8 - 5
*Alpina - Mobilcasa	13 - 4
*Unipol - Lodi	12 - 1
*Glen Grant - Cus Genova	10 - 9
*G.B.C. Torino - Pirelli	3 - 2

LA CLASSIFICA

Pirelli	16	12	4	750
Glen Grant	16	12	4	750
Bollate	17	10	7	588
Unipol	18	10	8	556
Cus Genova	15	8	7	533
Mobilcasa	17	9	8	529
Alpina	17	8	9	471
G.B.C. Torino	16	6	10	375
Grosseto	17	5	12	294
Lodi *)	17	2	15	118

*) Una sconfitta per rinuncia.

LE PARTITE DEL 19.10.1969

Recupero:
Alpina - Pirelli

SOFTBALL FEMMINILE

Peanuts - Fiamma 17-12

PEANUTS: Filippi (Bertolini), Ferfoglia (Ceccotti), Antonelli, Pecile, Zanzariello, Hughi (Bettin, Sabbadin), Mineo, Ellero, Legoni. FIAMMA: Pergolis, De Luca, Bonaccorsi, Damato, Toninato, Terrone, Frisenna (Miculich), Pirri, Sanna. ARBITRI: Bachi e Dodde.

Le campionesse regionali del Peanuts si sono qualificate per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia di softball femminile, piegando sul campo di via Soleschiano le «cugine» della Fiamma Monfalcone per 17-12. La partita è stata abbastanza interessante. Le ronchesi hanno battuto 9 «valide» e commesso 9 errori, contro le 4 «valide» delle monfalconesi che hanno però sbagliato meno (5 errori).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un «signor X» sulla «Sardegna»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Malta — La motonave «Sardegna» della società «Tirrenia» è stata accostata, sulla rotta Tunisi-Malta, da alcune unità libiche, i cui comandanti hanno chiesto la consegna di un passeggero che si era imbarcato in modo «riservato» a Tunisi: il capitano della «Sardegna» si è opposto e ha continuato la navigazione. Durante la sosta a Malta (nella foto) il misterioso passeggero è rimasto sulla nave: la località in cui egli sbarcherà viene mantenuta segreta

CONFORTANTE DIAGNOSI DEL SEGRETARIO ROGERS

Progressi nel Vietnam verso la fine della guerra

Tra i fattori militari positivi, la riduzione al Sud delle forze nordiste e la loro mancata sostituzione

Washington, 12

Il Segretario di Stato americano, William Roger, ha dichiarato oggi, in un'intervista alla televisione, che sono stati fatti «certi progressi» verso la conclusione della guerra nel Vietnam. Rogers si riferiva essenzialmente alla situazione nel Vietnam, perché ai negoziati di Parigi non vi sono stati progressi ed è da dubitare che ve ne siano, finché Hanoi non si renderà conto che il Presidente Nixon ha l'appoggio del popolo americano nella sua politica vietnamita.

Rogers, al proposito, ha esortato gli americani ad appoggiare vieppiù il Presidente, il quale «ha un piano di pace che sta avendo successo». Secondo Rogers, il popolo americano, nel suo complesso, appoggia Nixon, ma ciò non è chiaro al nemico. «Il popolo americano deve comprendere che ha un solo Presidente alla volta, per quattro anni. Una volta che il Presidente ha preso una decisione, egli merita l'appoggio del popolo».

I progressi, dunque, si fanno nel Vietnam, Rogers ha citato la riduzione delle infiltrazioni di nordvietnamiti al Sud, il mancato rimpiazzo delle perdite, che ha comportato una riduzione degli effettivi avversari di 25-30 mila uomini, l'inizio del ritiro delle forze americane e la loro sostituzione con forze sudvietnamite, la riduzione del ritmo dei combattimenti e del numero delle vittime. In sostanza, ha detto Rogers, «la guerra ha subito una de-escalation, come il Presidente Nixon aveva promesso».

Fra l'altro, Nixon ha ordinato che le truppe americane, anziché continuare a esercitare la massima pressione sul nemico, si limitino alla «reazione protettiva». Se il nemico risponde come sembra stia facendo, «è allora possibile che la guerra si riduca fino al punto di svanire».

Gli Stati Uniti, ha detto ancora Rogers, non sanno perché il nemico riduca la sua attività, «ma accettano la riduzione ed è per questo che, a loro volta, riducono». Rogers si è detto contrario all'annuncio di un calendario per il ritiro delle forze americane, annuncio che renderebbe impossibile i negoziati e favorirebbe il nemico. Gli Stati Uniti, però, assumeranno rischi crescenti per far finire la guerra, col ritiro di altre truppe. Nixon ha in mente delle scadenze per il ritiro di tutti i soldati americani dal Vietnam, ma non le renderà note.

Sul piano militare, intanto, va segnalato che, nella giornata di ieri, vi sono stati cinque scontri tra truppe americane e forze nordvietnamite, nelle vicinanze di Saigon: un comunicato militare americano, che non segnala altri scontri di rilievo nelle ultime 24 ore, ha precisato che, in questi combattimenti, sono stati uccisi 22 soldati nordvietnamiti e che le perdite USA sono di sei morti.

DA GIOVANI XENOFOBI, A SAN GALLO

Lavoratori italiani assaliti in Svizzera

Quindici persone ferite (sette in modo serio) nella zuffa che ne è seguita - Altri incidenti

Ginevra, 12

«I pidocchiosi», una banda di giovani xenofobi e fautori della violenza, hanno assalito sabato notte un gruppo di lavoratori italiani, che tranquillamente stavano consumando delle bevande nel bar di un albergo di San Gallo, in Svizzera: il gruppo di lavoratori italiani si è energicamente difeso e ne è nato un violento tafferuglio. Quindici persone sono rimaste ferite, sette delle quali sono state ricoverate — in condizioni abbastanza gravi — nell'ospedale cantonale di San Gallo.

«I pidocchiosi» (come si è autonominata questa banda di giovani) provengono nella maggior parte dalla Svizzera tedesca, in particolare da Zurigo e Winterthur; ha sede ed è nato, in quest'ultima città, il movimento xenefobo «contro la penetrazione straniera», che ha promosso l'iniziativa per una massiccia riduzione della manodopera straniera in Svizzera.

«I pidocchiosi» hanno anche assalito una squadra della televisione svizzera che si trovava a San Gallo per realizzare una ripresa televisiva in occasione della fiera locale. Due agenti della polizia, chiamati in aiuto, sono stati a loro volta assaliti e malmenati dal gruppo, che soltanto ingenti forze di polizia sono riuscite a fermare, dopo un lungo inseguimento attraverso le vie della città.

Quarantaquattro giovani, fra cui tredici ragazze, sono stati arrestati: si tratta, nella maggior parte, di minorenni, ragazzi e ragazze fra i sedici e i diciotto anni. La polizia aveva già dovuto intervenire contro la banda, che nel pomeriggio aveva molestato dei passanti, arrestando anche la circolazione stradale nel cento di San Gallo.

PREMIATA E SEQUESTRATA un'effigie di Jan Palach

Praga, 12

Una gigantesca scultura in cemento color fiamma, dedicata a Jan Palach, è stata premiata alla Mostra d'autunno di Praga, e quindi rapidamente rimossa per ordine del partito dal salone dell'esposizione. Fonti informate hanno rivelato che una ventina fra dipinti e sculture sono stati rimossi, d'ordine delle autorità, per motivi politici.

La scultura che si è aggiudicata il primo premio rappresenta una figura umana, più grande del naturale, dipinta in oro, con fiamme rosse e il volto di Jan Palach, lo studente che si immolò nel gennaio scorso, per protesta contro l'occupazione sovietica del suo Paese: il titolo della scultura è «Jan».

A quanto è stato riferito, il partito comunista avrebbe spiegato che l'ordine di rimozione è stato impartito perché le ambasciate sovietica e della Germania Est avevano sollevato «obiezioni»; da notare che alcuni dei dipinti ironizzavano apertamente sull'invasione: un quadro intitolato «Paesaggio settembrino» mostrava una fila di carri armati rossi all'orizzonte.

AL CONGRESSO

MESSAGGIO DI NIXON senza precedenti

Washington, 12

Il Presidente Nixon ha inviato un messaggio al Congresso, invitandolo ad accelerare l'approvazione di urgenti proposte di legge, tra le quali quelle relative alla riforma fiscale e al miglioramento dei benefici della previdenza sociale. E' la prima volta che un Presidente statunitense invia un messaggio al Congresso per chiedere un'accelerazione dell'azione parlamentare sui disegni di legge sottoposti all'approvazione; Nixon, nel suo messaggio, elenca complessivamente una trentina di progetti-legge, per i quali desidera una sollecita azione del Congresso.

Funzionari della Casa Bianca, interrogati circa il carattere senza precedenti dell'iniziativa presidenziale, hanno fatto osservare che Nixon è il primo Presidente, negli ultimi 125 anni, che svolga il suo mandato avendo una Camera e un Senato controllati dall'opposizione. «Al Paese — afferma Nixon nel suo messaggio — non interessa ciò che diciamo, ma ciò che facciamo. Rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro».

SETTE MORTI IN TURCHIA nella giornata elettorale

Istanbul, 12

Violenti disordini si sono verificati, oggi, in quattro zone rurali della Turchia, mentre gli elettori si recavano alle urne per le elezioni politiche: sette persone sono rimaste uccise, non meno di quattro sono rimaste ferite. L'episodio più grave è avvenuto nel villaggio di Basyurt, nell'Anatolia settentrionale, dove tre uomini sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco; un altro morto si è avuto nella provincia di Agri, e un quinto uomo è stato ucciso nella provincia di Urfa, nella Turchia orientale.

In serata, sono stati resi noti i primi risultati delle elezioni, che danno il «partito della giustizia» del Primo Ministro Demirel chiaramente in testa; secondo i calcoli su circa un quarto dei voti, Demirel è praticamente certo di aver ottenuto la maggioranza.

DUEMILA OMONIMI al «Festival dei Mueller»

Brilon, 12

Duemila persone, tutti Mueller di cognome, hanno partecipato al «festival dei Mueller», organizzato a Brilon: sono oltre mezzo milione i tedeschi che portano questo cognome. La rappresentanza intervenuta al festival si è dimostrata molto allegra: c'erano, tra gli altri, un noto pugilatore, un pilota, un pastore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Edmondo Arcangeli

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloro annuncio la moglie ROSINA, i figli TUCCIA, DINO, ALVISE, SILVANA, LUCIANO, IOLANDA e VITO, le nuore, il genero, la sorella UBALDA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici dott. Biagini e dott. Marinuzzi per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 14 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospdale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 11 ottobre è mancato al nostro affetto il nostro caro

Giovanni Valussi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, le figlie con i mariti, gli adorati nipotini e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 13 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 12 ottobre è mancata al nostro affetto

Vitalina Gottardis in Orlando

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GIACINTO, IRMA e ITALIA, la nuora, i generi, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo 10 mesi dalla dipartita di suo cugino GIOVANNI è mancata improvvisamente

Maria ved. Lorenzi

Ne danno il triste annuncio la cognata, le cugine MARIA e PIERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 14 corr., alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 ottobre è mancato allo affetto dei suoi cari

Francesco Feriani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCESCO, la nuora GERMANA, le sorelle MARIA e AMELIA, il cognato, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr., alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† E' mancato al nostro affetto

Mario Cercego

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli MARINO e MARCELLO, le cognate GIOVANNA e ALBERTA, i nipoti FRANCO e ROBERTO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rodolfo Serdi

ADA e DIEGO BARET, MARISA de BENIGNI, ANNAMARIA e LUCIANO BONETTI, FULVIO BURLO, NUCCIA e CLAUDIO MAZZARI, INGRID e GIORGIO RAFFAELE, LAURA e BRUNO STERNAR, SERGIO VELICOGNA.

Renzo Battilana

7.2.1964

Bruno Battilana

13.10.1964

Ricordiamoli.

LAURA e VINERA BATTILANA

A cinque anni dalla scomparsa della nostra cara mamma

Angela Schillan ved. Ventrucci

con immutato affetto e rimpianto i figli e i parenti la ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata il 15 ottobre alle ore 8 nella Chiesa del Camposanto di S. Anna.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BREVE INCONTRO PER L'APERTURA DI UN PONTE

FRA TITO E JONAS CORDIALITÀ AL CONFINE

Auspicata dai Capi di Stato jugoslavo e austriaco una cooperazione ancor più stretta fra i due Paesi

Vienna, 12

Il Presidente della Repubblica austriaca, Jonas, e il Capo dello Stato jugoslavo, Tito, si sono incontrati oggi a Radkersburg (Stiria), in occasione dell'inaugurazione del ponte di confine ricostruito sul fiume Mur. L'incontro è avvenuto alle 11.30, a metà del ponte, dopo che i due Capi di Stato avevano tagliato i nastri sulle sponde dei rispettivi Paesi. Il ponte di Radkersburg (anticamente di legno, più volte bruciato) era stato distrutto durante la guerra, e sinora sostituito con una costruzione provvisoria.

Dopo una stretta di mano e brevi parole di saluto, Jonas e Tito si sono recati nella cittadina stiriana di Bad Gleichenberg, dove il Presidente della Repubblica austriaca ha offerto una colazione al Maresciallo jugoslavo. Jonas si è dichiarato particolarmente lieto di poter salutare in territorio austriaco il Capo dello Stato jugoslavo, anche se per poche ore, e ha ricordato le precedenti visite ufficiali, compiute nel 1967, da Tito, a Vienna e nel 1968, da lui, in Jugoslavia.

Jonas ha poi rilevato con soddisfazione che i risultati di tali incontri e delle relative conversazioni hanno prodotto effetti fruttuosi sullo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi in tutti i campi. «Nella presente situazione carica di tensione — ha aggiunto — i nostri Stati hanno mostrato con questo metodo che, con la buona volontà, è possibile una convivenza ragionevole e di buon vicinato anche tra Stati aventi diversi sistemi politici ed economici. Con ciò non soltanto abbiamo posto le nostre reciproche relazioni su una base ordinata, ma abbiamo anche dato un importante contributo alla sicurezza e stabilità in Europa».

Nella sua risposta, il Maresciallo Tito ha dichiarato che il ponte di confine sul fiume Mur, costruito con gli sforzi congiunti dei due Paesi, è non soltanto un'opera di grande importanza per la popolazione del territorio di frontiera ma, nello stesso tempo, un simbolo dell'amicizia e del comune sforzo dei due popoli per l'ulteriore rafforzamento delle reciproche relazioni di buon vicinato.

«Il nostro incontro di oggi — ha proseguito — è un altro passo sulla via della collaborazione in molteplici campi, e costituisce anche l'espressione del nostro desiderio di approfondire questa collaborazione».

Dopo aver ricordato l'identità o somiglianza di vedute constatata nella visita del Presidente Jonas, lo scorso anno a Belgrado, Tito ha affermato che la Jugoslavia e l'Austria, per le quali la diversità del sistema sociale e di quello economico non è stata d'ostacolo allo svolgimento delle relazioni di buon vicinato e a una larga apertura delle frontiere, sono u nesempio di attiva coesistenza.

«Esse si adoperano per porre le relazioni intereuropee su più ampie e più solide basi, e prestano un contributo concreto al consolidamento della pace e a una collaborazione su base di uguaglianza giuridica in Europa e nel mondo. Proprio le nostre posizioni, la neutralità dell'Austria e la nostra politica di libertà dai blocchi, ci danno larghe possibilità per impegnarci in questa direzione».

«Sono convinto — ha concluso Tito — che anche questa nostra festa reciproca e questo breve incontro saranno ulteriormente di sprone per un'ancora più fruttuosa e più stretta collaborazione tra l'Austria e la Jugoslavia».

Nel pomeriggio Tito e Jonas sono passati in territorio jugoslavo, a Radenci, dove il Maresciallo jugoslavo ha offerto un rinfresco in onore dell'ospite austriaco. I due Capi di Stato erano accompagnati dai Ministri dei Lavori pubblici dei due Paesi.

VENTI PRETI BASCHI in un carcere spagnolo

Bilbao, 12

Venti preti baschi, si apprende da fonte spagnola bene informata, sono attualmente detenuti in un'ala speciale, soprannominata «la residenza penitenziale dei preti», nel carcere di Zamora, presso il confine portoghese. Otto di questi detenuti sono già stati condannati, mentre gli altri sono in attesa di processo. Essi sono accusati di reati vari e soprattutto di appartenenza all'«ETA» (organizzazione terroristica basca).

RESPINTE LE NUOVE PROPOSTE DI PACE DI TEL AVIV

IL CAIRO NON NEGOZIERÀ SECONDO LA «FORMULA DI RODI»

Per gli egiziani è necessario invece che Israele accetti la risoluzione dell'ONU - Schermaglia aerea sul Canale

Tel Aviv, 12

Aerei israeliani hanno attaccato obiettivi militari egiziani sul Golfo di Suez, in risposta alle «continue aggressioni militari egiziane», come ha affermato il comando israeliano: tutti gli aerei, partiti per la loro missione a mezzogiorno, sono rientrati indenni alle basi; secondo la versione del Cairo, invece, la contraerea ha messo in fuga gli apparecchi dalla regione meridionale del Canale di Suez.

Intanto, al Cairo, il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, ha riferito al Presidente Nasser che Israele ha proposto di adottare la «formula di Rodi» per una soluzione pacifica della questione del Medio Oriente, definendo l'iniziativa israeliana un tentativo di «minare gli obiettivi» della missione di pace dell'ONU diretta da Gunnar Jarring. L'autorevole quotidiano «Al Ahram» ha affermato che, nella relazione di Riad, si accusa Israele di aver tirato fuori la «formula di Rodi» per togliersi dalla scomoda posizione in cui l'ha posta il fatto di aver respinto le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La «formula di Rodi» si riferisce ai colloqui che si svolsero nel 1949 nell'isola dell'Egeo e durante i quali il mediatore dell'ONU, Ralph Bunche, raggiunse l'armistizio con i rappresentanti di Israele e dell'Egitto. Riad — secondo «Al Ahram» — ha detto a Jarring, a New York, che Israele si serve di questa proposta a fini propagandistici: egli ha anche respinto la proposta di Jarring che i Ministri degli Esteri di Egitto, Giordania e Israele si rechino a novembre all'ONU, per consultazioni, rifiutando altresì di tenere colloqui in altre sedi. Secondo Riad, contatti secondo la «formula di Rodi» non sono adatti alle esigenze del momento, visto che esiste una risoluzione dell'ONU, che va chiaramente accettata o respinta dalle parti.

Oggi intanto, Re Hussein di Giordania ha dichiarato, in un'intervista a una società televisiva statunitense, che la fornitura di nuovi armamenti a Israele da parte degli Stati Uniti «servirebbe soltanto a incoraggiare Israele, accrescere la sua forza militare e renderlo più aggressivo», distruggendo quindi ogni speranza di pace.

«Wanted» per passaporto

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Eldridge Cleaver, un leader degli estremisti negri americani, si è recato in visita nell'Unione Sovietica: privo del passaporto, per entrare nell'URSS gli è bastato esibire questo manifesto, da cui risulta che negli S. U. è ricercato dall'FBI

Sonja Henie stroncata dalla leucemia

Oslo, 12

Sonja Henie — la grande pattinatrice che per dodici anni dominò le scene sportive di tutto il mondo per poi divenire una reginetta anche sullo schermo — è morta oggi all'età di 57 anni: ammalata di leucemia da circa nove mesi, si trovava a Parigi quando il terribile male l'ha assalita inesorabilmente. Il suo terzo marito, l'armatore norvegese Niels Onstad, ha noleggiato un aereo-ambulanza speciale per riportarla a casa: ma, dopo una sola ora di volo, Sonja Henie è spirata, serenamente, nel sonno.

Il marito ha spiegato ai giornalisti che Sonja, pur sentendosi male da tanto tempo, non aveva voluto rinunciare alle sue attività sociali, e soprattutto alla direzione del Museo di belle arti che lei stessa e il marito avevano donato alla nazione norvegese, tempo addietro. «Eravamo a Parigi quando è peggiorata improvvisamente — ha spiegato Onstad —: l'ho fatta visitare da un medico; su suo consiglio, ho organizzato immediatamente il volo speciale per riportarla a casa, a Oslo. Stavamo viaggiando da un'ora, quando è spirata nel sonno».

La celebre «star» durante una visita a Roma, nel 1959

UNA MATTINATA «INTENSA» PER POLIZIA E CARABINIERI

QUALCHE INCIDENTE A ROMA NELLO SGOMBERO DI TRE EDIFICI

Erano stati occupati abusivamente da un migliaio di «baraccati» del Quarticciolo - Fatti evacuare anche due complessi scolastici

Roma, 12

Per tutta la mattinata odierna è durata l'operazione di sgombero, da parte di carabinieri e polizia, di tre palazzi dell'INCIS, in via dei Romanisti, fra la Casilina e la Tuscolana, che l'altra notte erano stati occupati abusivamente da un gruppo di «baraccati» del Quarticciolo. I dimostranti — un migliaio circa — si erano installati complessivamente in 180 appartamenti; stamani all'alba, all'arrivo delle forze dell'ordine, gran parte di loro si sono seduti sulla strada, per ostacolare passivamente l'azione di sgombero: gli agenti e i carabinieri, in tutto cinquecento, si sono però aperti un varco tra la folla, senza ricorrere alla forza, e quindi hanno cominciato a far uscire dagli edifici le persone che si trovavano all'interno.

Ma un gruppo di dimostranti è riuscito a penetrare nuovamente, poco dopo, in uno dei palazzi: ciò ha causato qualche lieve tafferuglio tra le forze di polizia e gli occupanti. Due dimostranti sono stati fermati e rilasciati dopo che avevano mostrato i loro documenti d'identità. Un uomo per protesta ha rotto una bottiglia e con un vetro si è fatto un leggero taglio al collo: i suoi familiari lo hanno medicato. Gli sforzi fatti dai vicequestori e dagli ufficiali dei carabinieri per convincere i dimostranti a lasciare gli edifici hanno avuto, dopo varie ore, effetto positivo. La folla si è gradualmente dispersa, e le forze di polizia sono restate ancora per qualche ora a presidiare gli stabili dell'INCIS.

Nella mattinata sono state sgombrate anche due scuole, che erano state occupate nei giorni scorsi: la scuola elementare in via delle Acacie, dove si era insediato un gruppo di genitori per protesta contro la insufficienza delle aule, e una nuova scuola di via Ostuni, fatta costruire dalla amministrazione provinciale e non ancora in funzione, nella quale si erano stabiliti alcuni «baraccati». Nel corso di queste due operazioni non sono avvenuti incidenti.

PER IL «COLUMBUS DAY» grande parata a New York

New York, 12

Anche quest'anno, New York ha celebrato con una grande parata — la più pittoresca degli Stati Uniti — la scoperta del nuovo continente, il 477.o anniversario dell'impresa di Cristoforo Colombo, il marinaio genovese, qui considerato «primo cittadino d'America». Oltre centomila persone hanno partecipato alla manifestazione sfilando con bandiere, fanfare, carri allegorici, gonfaloni e palloncini variopinti, lungo la «Fifth Avenue», forse la più elegante strada d'America, tra due fitte ali di spettatori che superavano il milione e mezzo.

Al posto d'onore è sfilata una rappresentanza della città di Genova, con gonfalone e bandiere tricolori, e ciò ha accentuato il carattere italiano della manifestazione. Le note più vivaci sono venute dalle fanfare di scuole, accademie e corpi militari statali e nazionali. La giornata stupenda — una delle più calde dell'estate «indiana», quest'anno dominante su tutta la costa atlantica — ha favorito la celebrazione, oggi non più limitata a New York, ma estesa a tutta la nazione, essendo ormai la «giornata di Colombo» festa nazionale.

Sulla tribuna d'onore, insieme alle autorità federali, dello Stato e cittadine, erano l'ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona, e il console generale a New York, Vieri Traxler.

SUL «NEWS OF THE WORLD» ALTRE RIVELAZIONI DELLA SPREGIUDICATA RAGAZZA

Le memorie-dinamite della Keeler: nuova puntata

Entrano in scena il libertino-strozzino Rachman e Mandy Rice-Davies, l'amica di Christine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

In un'atmosfera magicamente rasserenata dopo le turbolenze e le polemiche dei giorni scorsi, e quasi tra un inizio di indifferenza generale, il «News of the World» ha pubblicato oggi una nuova puntata delle memorie di Christine Keeler, che ci introducono alla conoscenza ravvicinata di altri due personaggi diventati famosi al tempo dello scandalo: Peter Rachman, realistica figura di libertino-strozzino, e Mandy Rice-Davies, ballerina di nudo nel «club» dove lavorava la Keeler e presto entrata con lei nel giro dell'alta società. Seguono nuovi incontri con Ward, con Lord Astor (Bill per gli amici), e un viaggio picaresco delle due ragazze attraverso la Francia.

Rachman affittava le sue case ai poveri negri immigrati, era esoso negli affitti, spietato nell'esigerli, e si circondava di una piccola corte di sicari, di cani, di «pistoleri» per proteggere il suo commercio. Non corteggiava le donne, le comprava, e fu così che soffiò la Keeler a Ward, il quale, d'altra parte — si viene a sapere dalle confidenze pubbliche della ragazza — non aveva con lei rapporti erotici: ne era geloso, ma le aveva affidato essenzialmente compiti di governante, (badare alla sua casa, lavargli i piatti e rammendargli i calzini).

Quanto Ward era avaro (al punto che non invitava mai le ragazze a cena fuori, ma preparava lui stesso da mangiare in casa), tanto Rachman era munifico e, a differenza di Ward, schiettamente materialistico. La fedeltà faceva parte del contratto. Era vanitoso e gli piaceva uscire con due belle ragazze alla volta, una per lato, allo scopo di suscitare l'invidia degli altri. Arrivava sempre con pacchi di banconote. Assegnò a Christine Keeler una macchina sportiva, ma spediva i suoi giannizzeri a rintracciarla per le vie di Londra se lei, annoiata, tardava a rincasare. La storia finì quando Christine si stufò di essere una proprietà e tornò da Ward.

L'amicizia fra la Keeler e la Rice-Davies non fu immediata. Mandy era arrivata a Londra a quindici anni come «Miss Austin», per figurare come reginetta alla mostra dell'automobile. Poi, aveva trovato lavoro nel «club» dove la Keeler aveva già il grado di stella. L'amicizia con una coppia di gaudenti signorotti arabi finì per far diventare amiche anche loro. Ma, un giorno, si stufarono degli arabi e andarono a stare per conto loro.

Passano o tornano, ogni tanto, nel caleidoscopio figure vecchie e nuove: il dottor Ward, un paio di amici persiani, Lord Astor che cerca di abbrancare Christine ma è vecchio e goffo e finisce per pagare qualche conto, un ex pilota della battaglia d'Inghilterra, un ex colonnello che sbriga le sue faccende con Christine molto pulitamente, visitandola ogni tanto e lasciandole qualche sterlina sul caminetto (e fu il solo, assicura la ragazza, dal quale lei si lasciò pagare).

Un giorno le due minorenni partirono per la Francia: anzi fu una notte, con una macchina sgraffignata ai due amici persiani, dopo aver fatto provviste di vestiario per il viaggio, spargendo a piene mani assegni falsi nei grandi magazzini di Knightsbridge. Volevano arrivare sulla Riviera, dove Mandy conosceva un tale dal quale contava di farsi dare dei soldi. Intanto, finita la benzina, proseguirono con l'auto-stop, ed ebbero la fortuna di incontrare un ufficiale di marina, che andava a Cannes e che fece una lunga deviazione per loro.

«Forse alla fine si aspettava qualcosa in cambio — commenta Christine con civetteria — ma noi gli dicemmo grazie, sbattendo la porta della macchina e ce ne andammo». E, per un colpo incredibile di fortuna, incontrarono quasi subito per la strada l'uomo che Mandy andava cercando. Tornate a Londra, le due ragazze ebbero cura anzitutto di stare per un po' di tempo al largo dai magazzini di Knightsbridge, poi ripresero a vivere con gli aiuti di Ward e di Lord Astor. Il seguito — è proprio il caso di dirlo — alla puntata successiva...

E. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERA 19enne conoscenza inglese corso di contabilità meccanizzata offresi. Telefonare al 79779. 54092 C

RAGIONIERE 27enne pratico ufficio conoscenza inglese francese iscritto corso operatori IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta 35184 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico restauro pitturazioni. Telefono 36340. 54084 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Filzi 21, tel. 29245. 53041 D

APPRENDISTA commessa ambosessi cercansi. Rivolgersi drogheria v. Madonnina 11. 35090 D

APPRENDISTE per laboratorio artigiano tappeti assume Galleria tappeti orientali. Viale XX Settembre 39. 35025 D

CERCANSI barista aiuto e signorina. Bar Torinese, Corso 2, Trieste. 35088 D

CERCASI commessa dinamica bella presenza attitudine contatto pubblico Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 35052 D

CERCASI apprendista commessa volonterosa dinamica conoscenza sloveno croato. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 35052 D

CERCASI lavorante parrucchiera, Salone Romano, telef. 50771. 52927 D

COMMESSA aiuto commessa cercansi, Bombacigno, via Battisti 20, tel. 761802 ore negozio. 52795 D

MEZZALAVORANTE cerca Salone Ondina, tel. 50838. 54068 D

OPERAI apprendisti installatori cercansi: Povodnig Frausin 6. 52973 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.), tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a casella 190 M SPI, 20100 Milano. 6256 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata, comodità, ecc. Telefonare 65162. 35218 F

G Istruzione L. 60

ISTITUTO scolastico «E. Fermi» doposcuola per medie elementari cerca insegnanti qualificati lettere lingue. Rivolgersi via Rossetti 7. 6282 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO tratto via S. Marco p. Sansovino, bracciale oro caro ricordo; mancia competente al rinvenitore. Tel. 734073. 8428 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso zona Roiano (palazzina) 2 camere salone, 4 camere cameretta 2 bagni, affitti 45-55.000. Vicolo Ospedale 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo ascensore nafta affitto 43.000. Attenzione: Muggia palazzina nuova VI attico 2 terrazze splendido panorama salone camera bagno cucinino, libero 70.000, lo stesso mobiliato 85 mila. Muggia in palazzina mobiliato 2 camere salone camerino bagno cucina terrazze giardino centralnafta 80.000 tutto compreso. Diaz appartamento II ascensore 4 camere cameretta doppi servizi poggiolo 70.000. Centrissimo 4 camere servizi adatto studio, laboratorio affitto 50.000. Opicina appartamento in villa mobiliato 3 camere cucina bagno nafta giardino 70 mila. Opicina villa nuova affittasi giardino garage 4 stanze cucina bagno. Altra villa 3 stanze servizi giardino garage. Città: camera cucina servizi in comune affitto 12.000. Locali d'affari centrissimi 80, 130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 telefono 50323. 53091 I

AFFITTANSI appartamenti 1, 2 camere, cucina. Telefon. 38650. 35140 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno. Altri camera cucina, camera cameretta cucina gabinetto comune; altri appartamenti affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 I

APPARTAMENTINI stanza, cucina, WC., 10.000 Affittansi Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52857 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA: 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 52839/2 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO - centro, saloncino, 2 stanze, cucinetta, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta ascensore, primo ingresso, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52837/1 I

APPARTAMENTO zona TIMEUS: 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52839/1 I

BELLISSIMO primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, comforts modernissimi, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52857 I

FRANCA. Signorile salone due stanze, 2 stanzette, servizi separati, centralnafta, 55.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 34956 I

MAGAZZINO paraggi Ospedale, adatto deposito negozio etc. affittasi 70.000; altro via Rossetti angolo via Ginnastica, affittasi uso deposito, circolo etc. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52815 I

MOLINO a Vento 10, IV, Alzetta, cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno panoramico, compensando. Visite 9-11. 10 I

SIGNORILE zona verde tranquilla 2 stanze, 2 stanzette, salone, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 telef. 734257. 52857 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ENTE cerca affitto in Gorizia locali uffici mq. 180-260 possibilmente primo piano con accesso indipendente. Scrivere a Enteprevidenza piazza Giotti 6, 34133 Trieste. 35010 L

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni caldaie gas ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telef. 734221. 52853 M

Q Auto, moto, cicli L. 80

VENDESI Fiat 124 anno 1966, ottimo stato. Telefonare 229109. 34980 Q

VENDESI Ford Anglia stato generale ottimo. Visitare mattinata presso bar Roma, Riva Gulli. 52769 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI: osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima cedesi causa trasferimento; locale avviato con vastissima licenza molte voci merceria, abbigliamento uomo donna, cartoleria, chincaglieria, affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza di bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 53091 R

ABBIGLIAMENTO zona Sonnino vastissima licenza vendesi 1.000.000; altro stessa zona ottimo lavoro vendesi 2.400.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

ALIMENTARI Self-Servis, unico in zona, vendesi o darebbesi gestione; alimentari zona Giulia, forte lavoro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

BAR centralissimo, tutte licenze, vendesi; altro periferico vendesi 5.000.000; altro centro, grande sala, totocalcio vendesi; bar pizzeria centrale vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

BAR centralissimo vastissima licenza vendesi rarissima occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi causa partenza. Negozio alimentari vasta licenza vendesi 900.000 trattabile. Negozio frutta verdura vendesi 650.000 trattabile. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi, uno 1.000.000. Altro merce compresa 4.000.000 trattabile. Trattoria zona S. Giusto vendesi 3.000.000. Salone vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi condizionando pagamento; ristorante bar Monfalcone fortissimo lavoro darebbesi gestione famiglia mestiere. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

BUFFET zona Ponterosso vendesi occasione 3.500.000, Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

FRUTTA verdura zona San Vito vastissima licenza vendesi 1 milione trattabile; altro zona Campanelle affittasi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

LATTERIA zona Campi Elisi, vendesi 1.800.000; altra zona Giulia vendesi 2.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52815 R

LOCALE centralissimo 400 mq. vastissima licenza arredamento, alto valore eventualmente adatto qualunque altra attività cedesi rara occasione. Alberghi piccoli grande vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 R

NEGOZIO ferramenta usata e nuova vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 528135 R

NEGOZIO plastica, zona popolatissima; vendesi compreso merce, 8.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52813 R

NEGOZIO artigianale - ricami, lenzuola, vari macchinari vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52813 R

NEGOZIO frutta verdura, vastissima clientela, cedesi in gestione. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52837/2 R

OSTERIA o magazzino vini mq. 200-400 rilevasi preferibilmente in condominio. Telefonare 744634 pomeriggio. 8427 R

PULITURA secco e stireria, fortissimo lavoro, causa immediata partenza vendesi condizioni favorevolissime o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

ROSTICCERIA ottimo lavoro, vendesi rara occasione 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52811 R

TRATTORIA zona viale XX Settembre, forte lavoro pranzi e cene vendesi 3.500.000; altra zona Piccardi, ottimo lavoro pranzi vendesi 7.000.000 condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52815 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere cucina bagno poggiolo. Casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata. Villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta. Timavo terreno pianeggiante per costruzione 20.000 mq. Opicina terreni per costruzioni. Altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Faccanoni verso Opicina. Ginestre mare 8000 metri terreno vendesi in blocco. Aurora, Ginnastica 1. 53091 S

A. OCCASIONE UNICA. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14. 34877 S

APPARTAMENTI liberi S. Giacomo Risorta Bramante Fabio Severo zona Barriera Rossetti due camere camerino 3.800.000 due camere cucina gabinetto 3.200.000 4 camere cucina bagno 5.200.000. Due camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore casa nuova affittansi vendonsi 5.200.000 trattabili. Altri appartamenti casa nuova piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari vendonsi per impiego capitale. Soffitta camera cameretta cucina vendesi libera 800.000. Altri centrali camera cucina gabinetto ripostiglio vendonsi 650.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TEL. 811225, ORARIO: 9-13; 14.30-18.30. 55443 S

APPARTAMENTO via UDINE: in palazzina, panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, terrazze, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 52837/3 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vendesi. Telefonare 981370. 891 S

ATTICO panoramicissimo, vasta terrazza, stanza saloncino cucinetta bagno ripostiglio riscaldamento acqua centralizzati, lussuoso 8.500.000 vende Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 34956 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comforts vende Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 33314 S

CASETTA sei stanze, wc, cucina, giardino, poggiolo, grande soffitta vendesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52815 S

VILLA signorile vista panoramica tre camere cameretta due servizi veranda salone cucina cantina riscaldamento nafta garage bellissimo giardino libera vendesi rara occasione. Altri zona Barcola vendonsi. Casa con campagna zona Monfalcone vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52935 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina